

I libri del Fondo sociale europeo

**ISSN 1590-0002**

L'Isfol, Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei lavoratori, è un Ente pubblico di ricerca scientifica istituito con D.P.R. n. 478 del 30 giugno 1973.

L'Istituto opera in base al nuovo Statuto approvato con D.P.C.M. del 19 marzo 2003 ed al nuovo assetto organizzativo approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 6.10.2004.

Svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione nel campo della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale ed allo sviluppo locale. Fornisce consulenza tecnico-scientifica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ad altri Ministeri, alle Regioni, Province autonome e agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali pubbliche e private. Svolge incarichi che gli vengono attribuiti dal Parlamento e fa parte del Sistema Statistico nazionale.

Svolge anche il ruolo di struttura di assistenza tecnica per le azioni di sistema del Fondo Sociale europeo, è Istanza Nazionale per il programma comunitario Leonardo da Vinci e per l'Azione comunitaria Europass ed è Struttura nazionale di supporto all'iniziativa comunitaria Equal.

**Presidente**

*Sergio Trevisanato*

**Direttore generale**

*Antonio Francioni*

La Collana

I libri del Fondo sociale europeo raccoglie i risultati tecnico-scientifici conseguiti nell'ambito del Piano di attività ISFOL per la programmazione di FSE 2000-2006

"Progetti operativi: Azioni per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 Azioni di sistema" e del Programma Operativo nazionale Ob. 1 "Assistenza tecnica e azioni di sistema".

La Collana

I libri del Fondo sociale europeo è curata da *Isabella Pitoni* responsabile del Progetto ISFOL Informazione e Pubblicità per il FSE



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

**Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione**

**ISFOL**

**I SISTEMI REGIONALI DI  
CERTIFICAZIONE:  
MONOGRAFIE**

**Il volume raccoglie i risultati di una ricerca curata dall'Area Metodologie per la Formazione dell'Isfol diretta da Gabriella Di Francesco, nell'ambito del Piano di attività PON Obiettivo 3 della Misura C1, Azione 3.**

Il volume è a cura di *Gabriella Di Francesco*.

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con la società RSO.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

per l'Isfol: *Elisabetta Perulli* (coordinamento),  
*Clizia Conversano*, *Donatella Gobbi*,  
*Riccardo Mazzarella*, *Marta Santanicchia*.

per RSO: *Veronica Messori*,  
*Sabrina Principato*, *Beatrice Tomadini*.

Si ringrazia *Stefano Mollica* per il prezioso contributo all'impostazione della ricerca.

La pubblicazione è aggiornata a ottobre 2004.

---

**Coordinamento della programmazione editoriale e dell'editing della collana**

I libri del Fondo sociale europeo:

*Aurelia Tirelli*

**Con la collaborazione di:**

*Paola Piras*



# INDICE

<b>Premessa</b>	<b>7</b>
<b>Priorità regionali nei POR 2000-06</b>	<b>13</b>
<b>1 Regione Abruzzo</b>	<b>17</b>
<b>2 Regione Basilicata</b>	<b>25</b>
<b>3 Provincia Autonoma di Bolzano</b>	<b>33</b>
<b>4 Regione Calabria</b>	<b>41</b>
<b>5 Regione Campania</b>	<b>47</b>
<b>6 Regione Emilia Romagna</b>	<b>53</b>
<b>7 Regione Friuli Venezia Giulia</b>	<b>63</b>
<b>8 Regione Lazio</b>	<b>71</b>
<b>9 Regione Liguria</b>	<b>77</b>
<b>10 Regione Lombardia</b>	<b>85</b>
<b>11 Regione Marche</b>	<b>95</b>
<b>12 Regione Molise</b>	<b>101</b>
<b>13 Regione Piemonte</b>	<b>109</b>

<b>14 Regione Puglia</b>	<b>119</b>
<b>15 Regione Sardegna</b>	<b>125</b>
<b>16 Regione Sicilia</b>	<b>131</b>
<b>17 Regione Toscana</b>	<b>139</b>
<b>18 Provincia Autonoma di Trento</b>	<b>147</b>
<b>19 Regione Umbria</b>	<b>153</b>
<b>20 Regione Valle d'Aosta</b>	<b>159</b>
<b>21 Regione Veneto</b>	<b>169</b>

## PREMESSA



Il momento attuale si connota come una fase assai complessa e articolata, sia dal punto di vista dell'evoluzione delle dinamiche sociali ed economiche, che dal punto di vista delle soluzioni politiche ed istituzionali che vengono messe in campo per la gestione delle complessità stesse.

In questo quadro sembra oggi necessario accelerare la realizzazione delle istanze richiamate dall'UE, che prevedono apprendimento permanente, mobilità e trasparenza delle competenze dei cittadini lavoratori. Tali istanze si pongono al centro di una vasta azione riformatrice nei diversi Paesi Europei che punta a riorganizzare, in modo sostanziale, l'offerta di formazione e la visibilità e *valorizzazione* dell'apprendimento, indipendentemente dai contesti e dalle modalità con cui esso è stato maturato.

Inoltre, in Europa, si va affermando la necessità, a fronte di un'aumentata mobilità geografica e in conseguenza dell'allargamento dell'Unione Europea agli stati dell'est europeo, di progettare e condividere strumenti finalizzati a mettere in trasparenza gli apprendimenti individuali e di conseguirne la leggibilità e la decodifica da parte differenziati soggetti politici, sociali ed economici sul territorio europeo.

In Italia si assiste ad una fase di evoluzione e trasformazione delle tematiche legate alla certificazione e alla messa in trasparenza delle competenze e degli apprendimenti.

Infatti la certificabilità delle competenze da un lato e l'allestimento di una offerta formativa basata su standard di competenze certificabili dall'altro, rappresentano, in modo stabile, da alcuni anni, due aspetti della strategia di attuazione di questi obiettivi nel nostro Paese e sono dunque presenti in molte disposizioni nazionali e regionali (ricordiamo tra tutti il Decreto 174/2001), nonché negli accordi condivisi tra le Regioni e le Parti sociali, oltre che in molte esperienze condotte in questi anni nelle Regioni.

Tale processo evolutivo e, per certi versi, epocale nel panorama delle trasformazioni sociali italiane, si colloca su due livelli, tra loro integrati ed egualmente fon-

damentali per lo sviluppo e l'affermazione di un sistema di trasparenza nazionale degli apprendimenti e delle certificazioni.

Il primo livello è quello nazionale.

A partire dal Decreto Ministeriale n° 174/2001, in cui si evidenziava esplicitamente la necessità di porre mano ad un sistema condiviso di certificazione delle competenze, basato su figure professionali e integrato con i dispositivi regionali, si è giunti alla Legge 53/03, in cui si rilancia il valore delle certificazioni e dei crediti formativi nei passaggi dai percorsi di istruzione professionale a quelli formativi e viceversa (approdato nei protocolli d'intesa che il Ministero dell'Istruzione ha firmato con le Amministrazioni delle 19 regioni italiane e delle 2 province autonome, in relazione ai percorsi di istruzione e formazione professionale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione) e in cui si afferma il valore della qualifica come titolo attribuibile, in esito a percorsi formativi.

Nell'ambito del "sistema lavoro", innumerevoli sono state le trasformazioni e i processi evolutivi che hanno determinato cambiamenti e avviato azioni di sviluppo e sperimentazione di dispositivi.

In primo luogo la legge 30/2003 che, oltre ad affermare e a rilanciare la flessibilità dei contratti di lavoro e l'eterogeneità delle esperienze professionali certificabili, ha evidenziato la necessità, per gli individui e per le imprese, di documentare gli apprendimenti dei lavoratori, attraverso un dispositivo completo, il Libretto Formativo<sup>1</sup>, in grado di mettere in trasparenza e in valore i saperi e le capacità delle persone, indipendentemente dal contesto in cui sono stati acquisiti.

Contestualmente, dal settembre del 2004, si sono avviati i Fondi Interprofessionali e la possibilità, da parte delle aziende e delle parti sociali, di gestire autonomamente la formazione dei lavoratori e conseguentemente anche di accertarne ed attestarne gli apprendimenti.

La varietà delle iniziative politiche ed istituzionali sviluppate ed avviate a livello nazionale nell'ambito della formazione professionale, della certificazione e della validazione dei percorsi, hanno trovato la loro necessaria ed evidente coniugazione all'interno del secondo livello del processo evolutivo in corso, ossia in quello regionale.

L'avvio e l'adozione delle indicazioni e dei dispositivi nazionali acquista maggiore pregnanza e funzionalità soltanto se condiviso e acquisito dalle amministrazioni regionali che, in modo sempre più diretto e autorevole, gestiscono le strategie, le prassi e i processi organizzativi connessi alla trasparenza e alla certificazione dei percorsi di apprendimento degli individui.

A partire dal 2002, si è avviato un processo di trasformazione, che ha interessato, dapprima, un numero ridotto di amministrazioni regionali e che, nell'ultimo anno, ha coinvolto sempre più soggetti istituzionali, avviando radicali processi di riforma degli assetti formativi e dei sistemi di certificazione locali.

---

1 Accordo raggiunto in conferenza unificata in luglio 2005.



L'avvio del progetto interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro", a cui hanno aderito tutte le regioni italiane, ha evidenziato la forte esigenza, da parte di queste ultime, di mettere in trasparenza i propri sistemi di certificazione e di valorizzare gli apprendimenti degli individui, nella prospettiva di rendere meno forti le barriere geografiche e amministrative, in continuità con gli orientamenti nazionali.

Il ruolo delle Regioni, nell'evoluzione e nello sviluppo del tema delle certificazioni e della trasparenza degli apprendimenti, appare centrale, essendo affidato a quest'ultime il governo dei processi di condivisione, validazione e sperimentazione degli stessi sul territorio.

Le Regioni sono infatti chiamate ad affrontare il tema dell'istituzionalizzazione dei dispositivi di certificazione e trasparenza degli apprendimenti da molteplici punti di vista:

- dal punto di vista dell'integrazione e della rispondenza con le direttive e le linee guida nazionali;
- dal punto di vista della leggibilità e della trasparenza verso le altre regioni italiane e verso gli altri stati europei;
- dal punto di vista della riconoscibilità dei dispositivi da parte del sistema locale dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro.

La consapevolezza di questo ruolo ha spinto le Regioni ad assumere l'iniziativa in modo coordinato su questi temi, iniziativa che si è concretizzata tra il 2004 e il 2005 con l'accordo Stato-Regioni del 28 ottobre 2004<sup>2</sup> e con il lavoro sul Libretto formativo del cittadino.

L'armonizzazione di questi aspetti renderà il processo di formalizzazione dei sistemi regionali di certificazione assai interessante e graduale e richiederà ai referenti regionali la capacità di affrontare il tema da molteplici angolazioni, assai diverse, ma altrettanto fondamentali per l'efficienza e la versatilità dei dispositivi.

In estrema sintesi, il quadro complessivo riferibile al tema della certificazione e della trasparenza degli apprendimenti nel nostro Paese è riassumibile nei seguenti aspetti connotativi:

- **focalizzazione delle iniziative legislative nazionali verso il consolidamento degli apprendimenti individuali**, sia nei percorsi di formazione ed istruzione iniziale che nelle occasioni di apprendimento (formale, non formale ed informale) rivolte a lavoratori e a disoccupati;
- **centralità delle Amministrazioni regionali nella contestualizzazione, definizione ed implementazione di sistemi e dispositivi di certificazione e trasparenza a level-**

2 L'accordo Stato Regioni sulla certificazione, varato il 28 ottobre 2004, prevede l'adozione comune tra le Regioni di tre dispositivi di certificazione da applicare a partire dai percorsi triennali del diritto-dovere.

lo locale e nella integrazione degli stessi con le politiche nazionali e con gli orientamenti e le strategie delle altre Regioni;

- **avvio di processi di condivisione e riconoscibilità dei dispositivi e dei certificati, da parte dei sistemi locali di istruzione, formazione e mercato del lavoro** che sempre più, sia a livello nazionale che regionale, intervengono nei processi di definizione e valorizzazione dei sistemi stessi.

Le considerazioni sopra riportate rappresentano il punto di avvio del presente lavoro e ne definiscono gli obiettivi e le finalità, evidenziando il ruolo fondamentale delle Regioni nella rappresentazione del sistema complessivo e nella messa in trasparenza degli apprendimenti e delle certificazioni, in un contesto complessivo fortemente mutevole ed eterogeneo.

Le pagine che seguono riportano infatti gli esiti monografici di una indagine promossa e coordinata dall'Area Metodologie della Formazione dell'ISFOL e realizzata nel periodo compreso tra Febbraio e Settembre 2004, finalizzata ad acquisire dati e informazioni sulle modalità, le prassi e gli orientamenti regionali in materia di certificazione e trasparenza degli apprendimenti degli individui.

L'indagine, che ha previsto la realizzazione di 21 interviste funzionari e dirigenti delle 19 regioni italiane e delle 2 province autonome, è stata realizzata nell'arco di sei mesi e ha raccolto opinioni, dati oggettivi e trend evolutivi espressi dalle Regioni sul tema.

In particolare, sono state acquisite informazioni qualitative e semi strutturate relativamente a:

- orientamenti regionali in materia di certificazione e trasparenza degli apprendimenti;
- opinioni e ipotesi formulate dalle Regioni in relazione ai possibili vantaggi e alle opportunità dell'istituzionalizzazione di dispositivi di certificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti;
- considerazioni circa le criticità e le problematiche incontrate dalle Regioni in materia di certificazione, attestazione e documentazione di apprendimenti formali, non formali e informali e sulle azioni necessarie ad agevolare e a rendere più efficienti dispositivi e processi di istituzionalizzazione;
- tendenze espresse dalle Regioni, relativamente ai dispositivi per la trasparenza europea delle certificazioni e degli apprendimenti individuali.

L'ampiezza e varietà dei dati raccolti ha consentito di elaborare le schede monografiche relative a ciascuna regione e provincia autonoma intervistata, in modo da acquisire, oltre al quadro di insieme che sarà oggetto di una specifica successiva pubblicazione, anche visioni dettagliate di ciascun contesto specifico.

L'approccio seguito nella rilevazione dei dati è stato quello "bottom up": partendo da una griglia di items codificati e da alcune ipotesi di partenza, i referenti regionali intervistati si sono orientati liberamente, scegliendo e opzionando le risposte a loro più congeniali.

Non si è quindi proceduto ad una rilevazione statistica o ad una mera raccolta di dati quantitativi, bensì si è cercato di cogliere, oltre alle informazioni concrete e oggettive sull'applicazione dei dispositivi e dei sistemi per la trasparenza degli apprendimenti, anche e soprattutto gli orientamenti e le suggestioni che, da ogni regione, sono apparse di forte impatto e di evidente rilevanza.

La presentazione dei dati e delle opinioni raccolte tiene quindi conto delle specificità dei singoli contesti e dei differenti approcci che le Regioni hanno adottato nell'affrontare il tema proposto.



## PRIORITÀ REGIONALI NEI POR 2000-06

Preliminarmente alle monografie, questa sezione propone un quadro d'insieme degli indirizzi regionali attinenti ai POR 2000-06, che testimoniano l'interesse e le priorità presenti nella attuale programmazione FSE e che prefigurano le attività previste in tema di formalizzazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti.

Regione	Priorità Piani Operativi Regionali 2000-2006
<b>Abruzzo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accorpate e standardizzare le qualifiche professionali regionali</li><li>• Avviare interventi diretti alla costruzione di un sistema di descrizione e certificazione delle competenze, al fine di consentire un effettivo passaggio fra i sistemi e rendere più leggibili le competenze sul mercato del lavoro</li></ul>
<b>Basilicata</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere accordi con le componenti del sistema formativo e con le parti sociali per la definizione di procedure per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze</li><li>• Riconoscere le competenze acquisite nel mondo del lavoro, utilizzabili come crediti per i percorsi formativi</li></ul>
<b>Provincia Autonoma di Bolzano</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sperimentare e radicare l'adozione di un sistema dei crediti formativi e di certificazione di tutte le competenze, incluse quelle acquisite nell'ambiente di lavoro</li></ul>
<b>Calabria</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere, in coerenza con la normativa e il modello elaborato dall'ISFOL, un processo di revisione e sistematizzazione delle qualifiche professionali regionali coerenti con le trasformazioni e i fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal mercato del lavoro regionale</li><li>• Stesura di un elenco quantitativamente ridotto di qualifiche regionali, maggiormente rispondenti ai bisogni del mercato, al quale applicare il sistema di certificazione delle competenze professionali e di sviluppo dei crediti formativi</li></ul>
<b>Campania</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individuare standard formativi e servizi innovativi (dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)</li><li>• Certificare percorsi formativi e competenze professionali (dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli)</li></ul>

*segue*

Regione	Priorità Piani Operativi Regionali 2000-2006
<b>Emilia Romagna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificare competenze ed elaborare standard formativi, attraverso l'armonizzazione al quadro normativo nazionale del sistema regionale delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali, la realizzazione di banche dati di Standard riferiti alle qualifiche regionali e di UFC sperimentate relative a singoli ambiti di competenza</li> </ul>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armonizzare al quadro normativo nazionale il sistema regionale delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali</li> <li>• Realizzare banche dati di standard riferiti alle qualifiche regionali e di UFC sperimentate relative a singoli ambiti di competenza</li> <li>• Definire procedure trasparenti per il riconoscimento/certificazione di bilanci di competenze in relazione all'implementazione di un sistema di riconoscimento di crediti formativi</li> </ul>
<b>Lazio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare un sistema della certificazione delle competenze e dei crediti formativi</li> </ul>
<b>Liguria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armonizzare il sistema al quadro normativo nazionale del sistema regionale delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali</li> <li>• Definire procedure trasparenti per il riconoscimento/certificazione di bilanci di competenze, in relazione all'implementazione di un sistema di riconoscimento di crediti formativi</li> </ul>
<b>Lombardia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare agli individui ed alle imprese trasparenza relativamente alle competenze possedute, sia a livello nazionale sia a livello europeo, nell'ambito dei diversi sistemi</li> <li>• Garantire la trasferibilità, in ambito nazionale e comunitario, dei titoli e delle qualifiche ottenuti dai beneficiari del sistema di istruzione e formazione professionale regionale</li> <li>• Attuare un sistema di certificazione delle competenze acquisibili, attraverso percorsi di istruzione e formazione professionale e/o esperienze lavorative e/o autoformazione</li> <li>• Consentire agli individui la capitalizzazione delle competenze acquisite nel proprio percorso formativo e professionale, in una logica di crediti che concorrono a comporre la competenza complessiva di un soggetto</li> <li>• Promuovere e favorire flessibilità, modularizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi in un sistema di crediti formativi, affiancando all'offerta di corsi sequenziali di lunga durata la possibilità di accedere a moduli brevi e dilazionabili</li> </ul>
<b>Marche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare standard di qualità del sistema formativo, mediante strumenti di accreditamento dell'offerta, di certificazione dei percorsi, delle competenze e dei crediti nonché di innovazione ed adeguamento dei profili e delle competenze degli operatori</li> </ul>
<b>Molise</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completare il processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale in parte già avviato nella fase finale del periodo di programmazione 1994-1999</li> <li>• Portare a compimento nel contesto regionale le principali azioni di riforma in atto a livello nazionale nel sistema della formazione professionale: l'accredimento e la ristrutturazione degli enti di formazione, la certificazione dei percorsi formativi, la definizione di modelli organizzativi e contenuti formativi della formazione, la formazione dei formatori, la certificazione delle competenze e dei crediti formativi</li> </ul>

*segue*

Regione	Priorità Piani Operativi Regionali 2000-2006
<b>Piemonte</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per il miglioramento della qualità complessiva del sistema, mediante l'elaborazione e lo sviluppo di dispositivi specifici (quali standard formativi e certificazione delle competenze)</li> <li>• Iniziative di supporto alla sperimentazione dell'integrazione tra il sistema di certificazione dei crediti formativi ed il sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito professionale</li> </ul>
<b>Puglia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di un modello condiviso di unità formative, integrato con i vari segmenti del sistema educativo e formativo</li> <li>• Identificazione, per ogni unità formativa, delle competenze raggiungibili, specifiche o comuni a più profili</li> <li>• Definizione ed approntamento del libretto formativo del cittadino che accoglie i crediti formativi e le competenze professionali acquisite</li> </ul>
<b>Sardegna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificazione dei percorsi formativi e delle competenze, in riferimento alle indicazioni scaturenti dal Progetto Standard Formativi, la ridefinizione dei criteri e delle modalità di certificazione delle competenze acquisite in ambito lavorativo, l'identificazione degli elementi costitutivi del libretto formativo, la diffusione delle informazioni relative alla sua compilazione, il monitoraggio dell'efficacia e della spendibilità</li> </ul>
<b>Sicilia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificazione delle competenze professionali e crediti formativi</li> <li>• Creazione di un catalogo delle professioni, per la razionalizzazione delle qualifiche richieste dal mercato del lavoro, curato e aggiornato da un Comitato di cui faranno parte rappresentanti dell'Assessorato, dei sindacati e delle associazioni datoriali</li> <li>• Istituzione del libretto formativo personale sul quale sarà registrato il curriculum degli allievi</li> </ul>
<b>Toscana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione di una banca dati delle Unità di competenze e definizione delle modalità di implementazione ed aggiornamento costante delle stesse</li> <li>• Passaggio dall'attuale sistema fondato sulle qualifiche professionali ad un sistema di figure articolate sulla base delle Unità di competenza e raggruppate in famiglie professionali</li> <li>• Definizione delle modalità e delle procedure per l'aggiornamento e l'implementazione del Repertorio delle Figure/Famiglie professionali</li> <li>• Definizione delle modalità, delle procedure e dei dispositivi per la certificazione e registrazione delle competenze e per il riconoscimento dei crediti</li> </ul>
<b>Provincia Autonoma di Trento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentare nuove metodologie didattiche e formative finalizzate alla valorizzazione delle esigenze individuali e alla flessibilità</li> <li>• Sostenere l'adozione di un sistema di crediti formativi e di certificazione delle competenze acquisite dall'individuo in contesti di apprendimento formale, non formale ed informale</li> </ul>





## 1.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Abruzzo sta affrontando, al momento attuale, un significativo processo di innovazione ed evoluzione, relativamente ai temi della progettazione formativa, dell'elaborazione di standard professionali e formativi e soprattutto della certificazione e validazione di apprendimenti (in primo luogo formali e successivamente non formali ed informali).

L'orientamento espresso dalla Regione Abruzzo nel *Piano Operativo regionale 2003* è quello di ancorare fortemente al territorio ed alla dimensione locale gli interventi di FSE, in modo da rafforzare il sistema delle risorse locali (capitale umano assieme alle risorse economiche, naturali, culturali), da attivare lo sviluppo endogeno e il recupero dei gap territoriali esistenti tra aree interne e costiere. Nell'intento di implementare i sistemi locali di sviluppo dell'occupazione, si prevede, con il Piano 2003, di promuovere azioni volte a sperimentare "patti formativi territoriali", alla creazione di reti locali nel campo dell'economia sociale e dei nuovi bacini di impiego, al rafforzamento *dell'integrazione tra politiche* della formazione e dell'istruzione, politiche del lavoro e politiche sociali e *dell'integrazione tra i soggetti*, che consentano di garantire la realizzazione di progetti pienamente coerenti con le differenziate condizioni del territorio regionale.

Nell'ambito del Piano 2004 vengono indicate, come prioritarie, le azioni relative a:

- accorpamento e standardizzazione delle qualifiche professionali regionali con l'obiettivo di razionalizzare le qualifiche professionali rilasciabili e, progressivamente, standardizzare i relativi percorsi formativi;
- approfondimento dello studio realizzato nell'ambito dell'Azione C1.2. (Annuale 2000) e avvio degli interventi diretti alla costruzione di un sistema di descrizione e certificazione delle competenze, al fine di consentire un effettivo passaggio fra i sistemi e rendere più leggibili le competenze sul mercato del lavoro; tali interventi saranno attivati in connessione con quelli in via di realizzazione a livello nazionale, anche nell'ambito di progetti interregionali.

A tal proposito e a conferma di questo, il grado di interesse al tema risulta discreto e viene dichiarata l'intenzione di occuparsene anche a breve termine attraverso:

- la partecipazione al Progetto Interregionale "Descrizione e certificazione delle competenze e famiglie professionali";
- la messa a Bando di azioni per l'accorpamento, la sistematizzazione e la standardizzazione del Sistema Regionale delle Qualifiche.

Nell'affermazione di dispositivi formalizzati di certificazione, il ruolo della Regione deve focalizzarsi sia nella definizione di regole e standard che nella concertazione con il livello locale e nazionale.

### Vantaggio e domanda sociale

I punti di forza connessi alla definizione ed istituzionalizzazione di un sistema regionale di certificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti, spaziano da una maggiore individualizzazione dei percorsi, da un miglioramento della qualità delle progettazioni ad un incremento dell'efficienza dei processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Soggetti	Vantaggi
<b>Soggetti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Vantaggi</li></ul>
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individualizzazione dei percorsi e valorizzazione delle specifiche competenze degli individui</li><li>• Percorsi formativi più brevi e più mirati rispetto ai fabbisogni degli utenti</li><li>• Valorizzazione e attivazione di processi di presa di coscienza delle persone in formazione</li></ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore trasparenza e chiarezza dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro</li><li>• Migliore evidenziazione delle competenze degli individui nella ricerca del lavoro</li></ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Visualizzazione immediata delle competenze distintive degli individui e miglioramento dei processi di selezione e valorizzazione professionale</li></ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Miglioramento delle proprie metodologie di progettazione e programmazione formativa (progettazione per competenze, percorsi individualizzati ecc.)</li></ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione delle proprie competenze ed aumento della consapevolezza di sé e della propria identità professionale</li></ul>

In particolare, l'affermazione di dispositivi di validazione, certificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti nel sistema del mercato del lavoro potrà essere resa più difficile e complessa dalla resistenza, da parte delle imprese, di riconoscere titoli e certificazioni che possano, anche non direttamente, influenzare le politiche contrattuali e di inquadramento dei lavoratori.

Anche la diffusione di sistemi regolamentati ed istituzionalizzati di certificazione degli apprendimenti all'interno del sistema dell'istruzione e della formazione pro-

professionale può apparire difficoltoso, ma deve essere monitorato e presidiato costantemente dall'Amministrazione regionale che ne è competente.

Per quanto riguarda la domanda sociale, gli intervistati ritengono che gli utenti maggiormente interessati alla certificazione siano principalmente gli adulti occupati e che il luogo in cui si intercetta specificamente la richiesta di certificazione siano gli Enti di Formazione Professionale.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Giovani</li> <li>• Pensionati e persone che frequentano corsi per la 3° età</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione professionale</li> <li>• Centri per l'impiego e Centri di orientamento<sup>3</sup></li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le maggiori criticità riscontrate dalla Regione Abruzzo nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, sono essenzialmente:

- la definizione di standard professionali da certificare;
- l'attivazione di procedure di condivisione e riconoscimento a livello locale.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali, sarebbe necessario sistematizzare e regolamentare l'intero dispositivo, a partire dagli standard di riferimento, mentre per quanto riguarda gli apprendimenti non formali ed informali, i tempi non sono ancora abbastanza maturi per attivare dispositivi, anche se si ritiene necessario avviare campagne di sensibilizzazione ed informazione sul tema.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Mancanza di sistemi e regole che rendano trasparenti i dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti	La Regione sta attivando specifiche riflessioni finalizzate alla progettazione di un SISTEMA complessivo per la certificazione delle competenze
<b>Apprendimento non formale</b> <b>Apprendimento informale</b>	Si tratta di un ambito di studio e progettazione ancora molto lontano	Cominciare a sensibilizzare gli attori di processo (Regione, MdL e Istruzione ed FP) con iniziative informative e di approfondimento

<sup>3</sup> In Regione Abruzzo i Centri di Orientamento sono inseriti all'interno dei Centri per l'Impiego.

## Priorità e bisogni

Le priorità che la Regione Abruzzo ritiene necessarie per avviare processi di formalizzazione e regolamentazione dei dispositivi di validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti (in primo luogo formali) e le azioni operative ad esse associate, sono essenzialmente:

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"><li>• Adozione, a livello regionale, di standard di competenze riferiti a figure/profili professionali</li><li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li><li>• Accredimento delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li><li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno</li><li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li><li>• Introduzione del libretto formativo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li><li>☞ Maggiore confronto e scambio con i Ministeri competenti</li><li>☞ Maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza</li><li>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro) a livello regionale</li><li>☞ Azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale</li></ul>

## 1.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Abruzzo non ha realizzato esperienze e dispositivi per la validazione di apprendimenti non formali ed informali, mentre ha in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Libretto personale dell'EDA
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Formazione post laurea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Profilo professionale e contenuti (ai sensi dell'art.14 della L.845/78)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dati anagrafici</li> <li>• Percorso istruzione (moduli, UF, crediti)</li> <li>• Attestazioni corsi svolti presso altri sistemi</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni categoria</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP/Scuola</li> <li>• Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• Referenti CTP</li> <li>• Scuole</li> <li>• Privato Sociale</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esito del corso viene inserito in un libretto personale consegnato all'inizio del percorso</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative	Crediti formativi in altre filiere a livello regionale	A livello regionale e nazionale in altre filiere formative

	Attestato di frequenza	Certificato di specializzazione
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi inferiori alle 400 ore</li> <li>• Apprendistato</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post laurea</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durata, contenuti e percorso formativo</li> <li>• Competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite</li> <li>• Durata e contenuti</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di FP</li> <li>• Aziende</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di FP</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> <li>• Requisiti di accesso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestazione delle competenze</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere	Vengono rilasciati crediti formativi individuali talvolta riconoscibili dal circuito universitario (CFU crediti formativi universitari)

Per quanto riguarda l'adozione di un Libretto Formativo, con la Legge Regionale n° 97 del 28 dicembre 1982, si è previsto che ogni allievo che frequenta un corso di formazione debba ricevere un **libretto personale** nel quale sarà registrato il suo curriculum formativo, con particolare riferimento ai corsi frequentati, compresi quelli di aggiornamento, alle notizie sull' insegnamento pratico ricevuto e ai risultati delle prove sostenute.

Al momento attuale, tuttavia, tale libretto non è stato adottato a livello istituzionale. Per quanto riguarda l'adozione di standard professionali e formativi, come già accennato nelle pagine precedenti, la Regione sta attivando un processo di sistematizzazione e regolamentazione del Sistema di certificazione, partendo dal repertorio regionale di qualifiche, attraverso la messa a Bando di azioni di assistenza tecnica.

Al momento attuale l'Amministrazione ha recepito gli standard di competenze di base e trasversali elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito degli IFTS, avviandone la sperimentazione.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Abruzzo dichiarano di essere a conoscenza di tutti i dispositivi europei per la trasparenza (CV Europeo, Supplemento al certificato, Supplemento al diploma, Europass-formazione, Portfolio europeo delle lingue) e ritengono che quelli maggiormente utilizzabili ed applicabili siano specificamente:

- CV Europeo
- Europass-formazione
- Portfolio europeo delle lingue

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato, anche se si ritiene che sia necessario avviare quanto prima una sperimentazione guidata che metta in azione il dispositivo attraverso il supporto dell'ISFOL.

*In sintesi:*

- ☞ La regione Abruzzo si trova ad uno stadio iniziale di elaborazione e definizione di standard e dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti e conseguentemente a ciò, si sta focalizzando esclusivamente sulla sistematizzazione e la definizione di regole e procedure relative alla certificazione di apprendimenti formali.
- ☞ I principali certificati/attestati rilasciati dalla Regione Abruzzo sono la qualifica, il certificato di specializzazione tecnica superiore, il libretto personale (in sostituzione del certificato personale degli EDA e l'attestato di frequenza).
- ☞ La Regione non ha elaborato standard regionali ma ha intenzione di mettere a bando un'azione per la progettazione e la definizione di standard di qualifica in modo da avviare eventuali sperimentazioni nel 2005-2006.





### 2.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Basilicata ha avviato una serie di sperimentazioni a livello regionale, focalizzate sull'attivazione di processi di certificazione, validazione e riconoscibilità degli apprendimenti tra attori dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del mercato del lavoro.

Le azioni avviate e l'interesse ad attivare processi ed azioni mirate allo sviluppo dei sistemi formativi e di istruzione e dei dispositivi di certificazione ad essi correlati, sono stati sanciti e formalizzati, attraverso il *Piano degli Interventi di Politiche Attive della Formazione e del lavoro anno 2004*, che si muove all'interno di una strategia che, con l'approvazione della *L.R. 33/2003*<sup>4</sup>, mira alla costruzione di un contesto diretto a stimolare e promuovere l'esigenza di rinnovamento del sistema di politiche educative e formative, creando un collegamento tra esse e il mondo del lavoro.

Il fulcro intorno al quale ruota la legge è infatti la disciplina ed il coordinamento delle azioni per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, all'interno di un percorso integrato che abbia come fine l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In particolare, l'articolo 28 della Legge Regionale 33/2003 sancisce che ogni persona ha diritto ad ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite. Il riconoscimento può essere utilizzato per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto, ovvero un inquadramento professionale, secondo quanto stabilito dalla contrattazione.

A tal fine la Regione promuove accordi con le componenti del sistema formativo e con le parti sociali per la definizione di procedure per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze, nonché per il riconoscimento delle competenze acquisite nel mondo del lavoro.

---

<sup>4</sup> La legge n° 33 del 11 dicembre 2003 disciplina le azioni per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro.

ro, utilizzabili come crediti per i percorsi formativi. Rispetto a questi nuovi scenari la Regione sta promuovendo un processo di collaborazione “dal basso” tra tutti gli attori istituzionali ed i soggetti economici, basato su metodologie e strumenti rispondenti alle peculiarità ed alle esigenze concrete locali (forte squilibrio tra domanda/offerta di lavoro, alto numero di disoccupati ai quali erogare servizi di orientamento, un sostenibile rapporto costi/benefici del servizio) e capace di dialogare con le reti lunghe di altre significative esperienze europee.

Tra le azioni, previste dal Piano 2004, e finalizzate all’adeguamento e alla qualificazione del sistema della formazione e dell’istruzione, è prevista, nello specifico, un progetto per l’elaborazione e l’implementazione di un sistema di certificazione delle competenze e degli standard formativi.

A tal proposito, i referenti regionali intervistati, dichiarano di aver comunque già affrontato il tema della validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti attraverso:

- l’adozione, attraverso delibera regionale, di un modello di riconoscimento delle competenze nel passaggio tra Scuola, Formazione professionale e Centri per l’impiego;
- l’avvio di processi di attestazione delle competenze riconosciuti dalle imprese.

L’ambito di azione e sperimentazione di dispositivi è stato sia quello dell’apprendimento formale che quello del non formale.

### Vantaggio e domanda sociale

I vantaggi principali, offerti da dispositivi formalizzati di certificazione e validazione degli apprendimenti (principalmente per competenze) spaziano dal miglioramento dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro, alla valorizzazione delle competenze individuali, ad una maggiore spendibilità dei processi e dei percorsi formativi.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell’Education</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore integrazione con il Mercato del Lavoro</li></ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore efficienza e funzionalità dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro</li></ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Migliorare i contatti e le relazioni con i Centri per l’Impiego e reperire più velocemente il personale giusto</li></ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Pensare alla formazione in termini di efficacia ed efficienza. Confronto e raccordo tra sistemi diversi</li></ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzare le proprie competenze ed aumentare la spendibilità delle stesse sul mercato</li></ul>

Il punto di vista regionale è fortemente orientato alla valorizzazione degli apprendimenti non formali e alla definizione di dispositivi integrati con il sistema lavo-

ro in modo da rendere riconoscibili e identificabili le competenze degli individui. Per quanto riguarda la domanda sociale, gli intervistati ritengono che tutti gli utenti possano essere interessati a validare e a certificare le proprie competenze e che il luogo in cui si intercetta maggiormente la richiesta di certificazione siano i Centri per l'impiego.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Imprese</li> <li>• Formazione Professionale</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità segnalata dalla Regione Basilicata relativamente alla validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti è essenzialmente la validazione e il riconoscimento degli apprendimenti informali.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali e non formali, sono già stati attivati dispositivi e regole funzionali all'adeguamento del sistema, mentre molto da fare c'è nell'ambito della validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti informali.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b> <b>Apprendimento non formale</b>	Si segnala un buon livello di applicazione dei dispositivi di validazione, certificazione e riconoscimento soprattutto per quanto riguarda l'apprendistato	
<b>Apprendimento informale</b>	Definire i criteri di valorizzazione e validazione delle competenze in modo da non cadere nell'autocertificazione	Definizione di standard da parte della Regione in modo da valutare e riconoscere in quali casi l'hobby o la capacità informale possono essere validate

Le maggiori criticità, dunque, la Regione le individua nella validazione degli apprendimenti non formali ed informali, nei riguardi dei quali si ritiene debbano essere definiti standard e regole di funzionamento in modo da non lasciare alla casualità i processi di certificazione.

### Priorità e bisogni

La Regione Basilicata attribuisce valore prioritario alle azioni finalizzate a sviluppare dispositivi per la validazione degli apprendimenti non formali ed informali e al confronto e alla condivisione dei modelli e dei sistemi a livello interregionale e specificamente:

2.1 Il punto di vista regionale

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"><li>• Accreditalmento delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li><li>• Maggiore comunicazione e promozione delle iniziative a livello nazionale</li><li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li><li>• Introduzione del libretto formativo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li><li>☞ Periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze</li></ul>

Tra le azioni prioritarie la Regione Basilicata pensa inoltre a sviluppare accordi con i referenti della programmazione dei percorsi IFTS al fine di produrre un unico sistema di certificazione.

Si pensa inoltre ad uno sviluppo verticale delle Qualifiche per Unità di competenza, in maniera da trovare un collegamento sia con l'Università che con il mondo della Ricerca e del Mercato del lavoro.

## 2.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Basilicata ha avviato sperimentazioni di dispositivi per la validazione di apprendimenti non formali e sta avviando azioni sperimentali per la messa in trasparenza di apprendimenti informali. In particolare, la Legge Regionale 33/2003 sancisce che la Regione, al termine delle attività formative e a seguito dell'accertamento dei risultati conseguiti dai partecipanti, operato dalle Province, mediante commissioni di esame nominate secondo specifici criteri, rilascia le certificazioni professionali di competenza, di qualifica e di specializzazione. Ha inoltre in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione di competenze acquisite in contesti formali. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Obbligo formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Tirocini formativi</li> <li>• EDA</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze al termine di UF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine</li> <li>• Competenze al termine di UF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durata</li> <li>• Percorso</li> <li>• Profitto</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente/Scuola</li> <li>• Esperti</li> <li>• Parti sociali e datoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Commissione intermedia in cui è presente anche l'impresa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• Imprese</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• Regione</li> <li>• Imprese</li> </ul>

*segue*

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato di competenze	Attestato di frequenza
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> <li>• Portfolio attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze riferite alle Qualifiche del MdL e contrattuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene definito attestato di frequenza con profitto</li> <li>• Nei tirocini le imprese attestano le competenze</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello nazionale e regionale in altre filiere formative	La certificazione ha costituito credito per altre filiere e per competenze trasversali	A livello regionale	Vengono rilasciati crediti formativi individuali spendibili in altre filiere

Non risulta in uso, al momento attuale, alcun dispositivo di raccolta delle certificazioni, anche se si segnala una sperimentazione finalizzata ad elaborare un **libretto formativo**, in grado di documentare tutte le tipologie di apprendimento.

In alcuni casi, gli stessi dispositivi vengono utilizzati in diverse filiere formative:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> </ul>
<b>Post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica Certificato di competenze</li> </ul>
<b>Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione Post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>

La Regione Basilicata ha sperimentato dispositivi di messa in trasparenza di apprendimento non formale finalizzati all'accreditamento di competenze all'interno di percorsi di qualifica e di apprendistato.

Finalità validazione apprendimenti non formali	Percorso/Titolo	Modalità di accertamento	Modalità di certificazione
<b>Accreditamento all'interno di percorsi formativi</b>	• <i>Percorsi qualifica</i>	<i>Commissione</i> Composta da un funzionario regionale, un docente e un tutor	<i>Soggetto</i> La Regione certifica, da delibera 81/2002
		<i>Prove</i> Questionario a domanda aperta e prova pratica	<i>Dispositivo</i> Attestato

Per quanto riguarda l'adozione di standard professionali e/o formativi, la Regione ha acquisito le linee guida per l'applicazione degli standard delle competenze di base e trasversali negli IFTS e ha sviluppato un sistema di standard formativi, condivisi con la Scuola, con la Formazione Professionale e con l'impresa, nell'ambito del nuovo sistema di apprendistato.

Al momento attuale l'Amministrazione sta valutando l'opportunità di definire un sistema di standard professionali valido per il sistema delle qualifiche regionali e trasversale alle filiere dell'obbligo formativo, dell'apprendistato e della formazione continua.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Basilicata dichiarano di conoscere tutti i dispositivi europei per la trasparenza (CV Europeo, Supplemento al certificato, Supplemento al diploma, Europass-formazione, Portfolio europeo delle lingue) e ritengono che quelli maggiormente utilizzabili ed applicabili siano specificamente:

- Europass-formazione
- Portfolio europeo delle lingue

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato anche se si dichiara disponibile ad effettuare una sperimentazione dello stesso sotto l'assistenza tecnica dell'ISFOL.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Regione Basilicata ha già elaborato dispositivi di certificazione focalizzati sulla validazione e la messa in trasparenza delle competenze e degli apprendimenti acquisiti non soltanto in contesti formali ma anche non formali. Sta inoltre sviluppando e definendo la sperimentazione di dispositivi e di azioni concertative tra i diversi attori del sistema per la validazione di apprendimenti informali.
- ☞ La principale criticità che la Regione Basilicata ha evidenziato durante la rilevazione è strettamente connessa alla validazione degli apprendimenti informali e specificamente alla mancanza di regole e procedure valide per l'identificazione, l'accertamento e la validazione delle stesse.

- ☞ La Regione ha elaborato standard formativi regionali nell'ambito dell'apprendistato, predisponendo e definendo un progetto di certificazione delle competenze (acquisite in aula e in azienda), attraverso un processo concertato con i soggetti istituzionali.



## 3.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Provincia Autonoma di Bolzano opera, da anni, sul tema delle certificazioni e della messa in trasparenza degli apprendimenti.

Il *Piano Operativo di programmazione per il 2000-2006* ribadisce, infatti, che la finalità dei progetti e delle azioni formative attivate nel contesto altoatesino debbono essere orientate ad “accrescere l’occupabilità della popolazione in età attiva e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne e altresì a favorire i processi di ammodernamento e innovazione dei sistemi d’istruzione formazione e lavoro”. La popolazione dell’Alto Adige si caratterizza per un livello d’istruzione complessivamente basso e comunque inadeguato alle esigenze ed ai fabbisogni che il mondo produttivo altoatesino richiede, alla luce dei crescenti processi di inserimento nella economia globalizzata. La necessità di qualificazione complessiva della popolazione altoatesina ed, in particolare del suo comparto giovanile, richiede l’attivazione di azioni strettamente integrate tra le istituzioni scolastiche, quelle della formazione e il mondo del lavoro, anche grazie all’adozione di forme di apprendimento e di certificazione delle competenze che rendano possibili i passaggi da un sistema all’altro. Le azioni previste dal Piano operativo sono dunque ascrivibili in:

- consolidare l’offerta del sistema della formazione verso percorsi integrati con il sistema scolastico e la realtà economica locale per garantire la formazione di figure professionali fortemente connesse ai fabbisogni espressi dal territorio;
- realizzare l’accreditamento degli enti di formazione pubblici e privati per garantire standard di formazione omogenei e per rendere più rapide le procedure di selezione dei progetti;
- sperimentare e radicare l’adozione di un sistema dei crediti formativi e di certificazione di tutte le competenze, incluse quelle acquisite nell’ambiente di lavoro.

Nell'ultimo anno, in particolare, l'interesse provinciale si sta focalizzando sulla validazione degli apprendimenti non formali, attraverso l'attivazione di progetti sperimentali e azioni di studio e analisi. A tal proposito, i referenti regionali intervistati, dichiarano di aver affrontato il tema della validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti attraverso:

- la definizione di un progetto sulla certificazione degli apprendimenti formali nell'ambito della formazione continua;
- l'avvio di un progetto per la definizione di dispositivi di validazione e messa in trasparenza di apprendimenti non formali per gli operatori della formazione professionale coinvolti nei processi di accreditamento;
- la predisposizione di azioni sul bilancio di competenze e la messa in trasparenza degli apprendimenti informali.

### Vantaggio e domanda sociale

I referenti della Provincia di Bolzano ritengono che i principali vantaggi apportati dalla certificazione delle competenze, e specificamente di quelle acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale, siano riscontrabili nella possibilità di vedersi riconosciuti tali apprendimenti, attraverso il sistema dei crediti, nonché di mettere in valore le specifiche competenze sia per il sistema del mercato del lavoro che per i singoli individui.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di riconoscimento degli apprendimenti precedenti</li><li>• Riconoscimento delle competenze anche in contesti informali con la possibilità ai singoli di proseguire nella propria formazione perché non li fa partire da zero, ma valorizza quanto appreso</li></ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore consapevolezza delle competenze dei propri collaboratori</li></ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Reperire più velocemente il personale giusto</li></ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di far accedere i destinatari a più percorsi formativi, non facendoli iniziare da zero</li></ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore facilità di accesso dovuta al riconoscimento delle competenze acquisite anche in contesti informali</li></ul>

L'attuale focalizzazione dell'amministrazione provinciale verte soprattutto sul tentativo di sviluppare un sistema di standard e regole che permetta il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio dai diversi percorsi formativi (soprattutto dalla formazione superiore a quella continua e viceversa) utilizzando, per questo e se realmente necessario, anche strumenti prescrittivi. Gli intervistati ritengono che la domanda sociale di certificazione possa provenire da tutte le tipologie di utenti, dagli adulti occupati ai giovani, alle fasce deboli e che i luoghi maggiormente coinvolti nel recepimento della domanda di certificazione siano soprattutto la Scuola, la Formazione professionale e i Centri di orientamento.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Formazione Professionale</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le principali criticità segnalate dalla Provincia Autonoma di Bolzano nel processo di formalizzazione dei dispositivi di certificazione, sono ascrivibili soprattutto all'assenza di standard formativi e di competenza condivisi, così come ai sistemi di accertamento e validazione degli apprendimenti non formali e informali. In particolare, riferendosi specificamente alle diverse tipologie di apprendimento, i referenti provinciali sostengono che le maggiori criticità rilevate nella certificazione degli apprendimenti formali siano dovute alla scarsa flessibilità degli Enti di formazione nel recepimento di dispositivi modulari e individualizzati, mentre l'ignoranza e la scarsa affinità al tema sono le principali problematiche presenti nei rari processi di validazione degli apprendimenti non formali e informali.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Scarsa flessibilità e disponibilità degli Enti di formazione ad adottare progetti e dispositivi modulari ed individualizzati	Avviare processi di sensibilizzazione e progetti sperimentali
<b>Apprendimento non formale e informale</b>	Scarsa affinità e dimestichezza al tema da tutti gli attori coinvolti	Avviare processi di sensibilizzazione territoriale sul tema

### Priorità e bisogni

La Provincia Autonoma di Bolzano ritiene prioritario, per il raggiungimento e l'attivazione di un sistema istituzionalizzato di certificazione degli apprendimenti, adottare standard formativi e di competenze, condivisi dagli attori del sistema integrato, in grado di supportare i dispositivi di certificazione e creare un codice condiviso e plurale. Altrettanto importante viene ritenuto, dai referenti provinciali, mantenere una forte connessione con il livello nazionale (attraverso processi di informazione e condivisione delle informazioni) e con quello europeo, usufruendo del Punto Nazionale di Riferimento Italia.

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione, a livello regionale, di standard di competenze riferiti a figure/profili professionali</li> <li>• Adozione di standard formativi condivisi a livello nazionale e riferibili a specifiche filiere formative</li> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Connessione e messa in trasparenza delle certificazioni a livello europeo, attraverso il Punto di Riferimento Nazionale</li> <li>• Accredimento delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li> <li>• Maggiore comunicazione e promozione delle iniziative a livello nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li> <li>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro)</li> <li>☞ Azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale</li> </ul>

L'orientamento provinciale è dunque quello di sviluppare un sistema di "regole" e "riferimenti progettuali e formativi" che garantisca non solo l'effettiva attivazione di procedure e dispositivi di certificazione delle competenze, ma anche la trasparenza e la comparabilità dei sistemi in una logica di forte integrazione.

### 3.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Provincia Autonoma di Bolzano ha in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione di competenze formalizzati, attraverso regole e dispositivi istituzionali. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• IFTS</li> <li>• Apprendistato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Euroformazione difesa</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Certificazione professione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durata, contenuti e percorso formativo</li> <li>• Attestazione di competenze</li> <li>• Attività svolte (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Provincia</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni datoriali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Ente/Scuola</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Aziende (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Aziende (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Conferenza Unificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nell'ambito di Euroform difesa vengono attestate le competenze</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative (Università)	Crediti validi a livello provinciale per corsi di altre filiere	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

A livello provinciale non è attualmente presente un libretto formativo. È stato avviato un Progetto sperimentale dalle Rip. 20 e 21 della Provincia di Bolzano che ha prodotto un dispositivo di documentazione di autocertificazioni di tipo formale, non formale ed informale a carattere sperimentale, all'interno di un

Portfolio denominato Kompass/Sestante in uso presso le Scuole Superiori e professionali della Provincia.

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li><li>• Qualifica</li></ul>
<b>Post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Qualifica</li><li>• Attestato di frequenza</li></ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Attestato di frequenza</li><li>• Certificato di competenze (dispositivo in fase di progettazione)</li></ul>
<b>Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Qualifica</li></ul>

L'Amministrazione provinciale non ha progettato specifici standard formativi e professionali riferibili alle proprie filiere formative, pur avendo adottato, in fase ancora sperimentale, gli standard di competenze di base e trasversali prodotte a livello nazionale dal Comitato Nazionale IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Provincia Autonoma di Bolzano dichiarano di conoscere approfonditamente, tra i dispositivi europei per la trasparenza, specificamente il Portfolio europeo delle lingue e ritengono che quelli maggiormente utilizzabili ed applicabili siano specificamente:

- Europass-formazione
- Portfolio europeo delle lingue

in quanto finalizzati a mettere in trasparenza gli apprendimenti in un contesto di elevata mobilità europea.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e si ritiene opportuno comprenderne le finalità e le caratteristiche prima di partecipare a qualsiasi tipo di sperimentazione.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Provincia Autonoma di Bolzano sta progettando dispositivi di certificazione degli apprendimenti formali (specificamente nella formazione continua) e non formali (nell'ambito dell'accREDITAMENTO degli enti di formazione professionale).
- ☞ L'amministrazione provinciale è fortemente orientata a sviluppare un sistema di standard professionali e formativi in grado di supportare un processo fluido

e consolidato di riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio da una filiera all'altra o in ingresso dal mondo del lavoro.

- ☞ I principali certificati/attestati rilasciati dalla Provincia Autonoma di Bolzano sono la qualifica, il certificato di specializzazione tecnica superiore e l'attestato di frequenza. Quest'ultimo attesta anche le competenze e viene rilasciato nell'ambito della formazione continua (in attesa dell'implementazione del certificato di competenze di prossima attivazione).
- ☞ La Provincia Autonoma di Bolzano ritiene prioritario avviare azioni di progettazione di standard formativi e professionali per lo sviluppo di un sistema condiviso di certificazione, contestualmente alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e informazione sui temi oggetto di studio, a livello nazionale ed europeo.





## 4.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

Nel *Complemento di Programmazione operativa 2003* relativo al *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, la Regione Calabria dichiara di voler dare attuazione alle norme di riforma del sistema della formazione professionale, generalizzando le sperimentazioni già avviate e dando applicazione ai modelli e agli standard che verranno definiti a livello nazionale.

Principali finalità definite dal Piano definito dalla Regione Calabria, sono le seguenti:

- assicurare standard di qualità nell'offerta di politiche attive del lavoro, in particolare nel sistema formativo, mediante l'accREDITamento dell'offerta, la certificazione dei percorsi e delle competenze conseguite dall'utenza, l'innovazione nei profili e nelle competenze degli operatori della formazione, in coerenza con il quadro normativo e metodologico definito a livello nazionale;
- contribuire all'integrazione dei sistemi della formazione professionale, dell'istruzione scolastica e universitaria e dei servizi per l'impiego;
- ridurre il mismatching quantitativo e qualitativo tra domanda e offerta di lavoro e di professionalità, dotando il sistema regionale di strumenti permanenti di previsione e di rilevazione della domanda di lavoro e delle sue caratteristiche in termini di profili professionali. In entrambi i casi un adeguato riferimento metodologico sarà rappresentato dalle iniziative in atto a livello nazionale;
- proseguire nelle politiche di rafforzamento del sistema regionale, in particolare con la riorganizzazione degli enti di formazione, il potenziamento dei sistemi informativi e telematici per la gestione del sistema di politiche attive del lavoro, il miglioramento della qualità delle procedure di programmazione e gestione, lo sviluppo e l'innovazione nei modelli formativi e nelle modalità di erogazione dell'offerta.

In particolare, per quanto riguarda la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti formativi, la Regione Calabria intende promuovere, in coe-

renza con la normativa e il modello elaborato dall'ISFOL, un processo di revisione e sistematizzazione delle qualifiche professionali regionali coerenti con le trasformazioni e i fabbisogni formativi e occupazionali espressi dal mercato del lavoro regionale.

L'obiettivo è quello di pervenire alla stesura di un elenco quantitativamente ridotto di qualifiche regionali, maggiormente rispondenti ai bisogni del mercato, al quale applicare il sistema di certificazione delle competenze professionali e di sviluppo dei crediti formativi.

Al momento della rilevazione, tuttavia, non sono state segnalate iniziative o progetti specifici orientati alle finalità espresse dal Programma Operativo Regionale, pur essendo stato sottolineato un elevato interesse al tema e l'intenzione di occuparsene in futuro.

Non essendo ancora stata sviluppata alcuna iniziativa finalizzata alla formalizzazione di dispositivi di certificazione degli apprendimenti, la priorità espressa dalla Regione Calabria è ovviamente quella di elaborare politiche, strategie, progetti e iniziative nell'ambito degli apprendimenti formali e della formazione istituzionalizzata.

### Vantaggio e domanda sociale

I referenti della Regione Calabria ritengono che i principali vantaggi apportati dalla formalizzazione di dispositivi per la certificazione degli apprendimenti (soprattutto formali), sia identificabile, per il sistema dell'istruzione e della formazione professionale, nel riuscire a fornire risposte più efficaci e precise alle esigenze degli individui e del mercato del lavoro. Il sistema delle imprese può avvantaggiarsi, identificando più velocemente le competenze distintive degli individui e questi ultimi possono valorizzare al meglio le proprie potenzialità e professionalità.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Risposta più precisa ed efficace ai bisogni dell'utente, del mercato del lavoro e delle imprese</li></ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Migliore identificabilità delle competenze degli individui</li></ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Migliorare le procedure di selezione e reperimento del personale</li></ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Individualizzazione dei percorsi in base alle specifiche esigenze degli individui</li></ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione delle proprie competenze distintive</li></ul>

L'orientamento regionale fotografato attraverso l'analisi è quello di un'istituzione che si sta preparando ad affrontare le tematiche connesse alla certificazione, nella consapevolezza della complessità delle azioni da attivare e da implementare, iniziando principalmente con la sensibilizzazione e l'informazione dei soggetti preposti alla formazione professionale.

Per quanto riguarda la domanda sociale di certificazione, i referenti regionali ritengono che essa sia espressa da tutte le categorie sociali e che i luoghi maggiormente coinvolti nel recepimento della domanda di certificazione, siano soprattutto la Formazione professionale, i Centri per l'impiego e i Centri di orientamento.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Formazione Professionale</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Come già accennato, la Regione Calabria non ha ancora avviato progetti significativi per la formalizzazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti.

Le maggiori criticità rilevate nel difficile percorso di attivazione e sviluppo di progetti ed iniziative finalizzate alla implementazione di sistemi e dispositivi unitari e condivisi sul territorio, in stretta correlazione con gli orientamenti e le strategie nazionali, sono individuate espressamente nella difficoltà di sensibilizzare e coinvolgere i referenti locali del sistema dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro e specificamente:

- ☞ nella difficoltà a diffondere un sistema progettuale e certificatorio fondato sulle competenze;
- ☞ nella difficoltà a comunicare e a far condividere con gli attori locali (imprese, sindacati, agenzie di incontro domanda e offerta, scuole, agenzie formative) strategie e orientamenti programmatici sul tema;
- ☞ nell'assenza di standard formativi unitari e condivisi a livello regionale.

### Priorità e bisogni

La mancata realizzazione di azioni programmatiche e operative volte a istituire sul territorio dispositivi per la certificazione e la validazione degli apprendimenti, rende ugualmente prioritarie ed importanti, per i referenti della Regione Calabria, tutte le azioni possibili per avviare un processo sistematico ed istituzionalizzato di creazione di un Sistema regionale di certificazione: dall'adozione di standard professionali e formativi, agli accordi integrati territoriali, ai momenti di scambio e confronto con le altre Regioni, alla connessione con il livello nazionale e con referenti dell'assistenza tecnica.

## 4.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Calabria ha formalizzato dispositivi per la certificazione dei percorsi (e in alcuni casi delle competenze) riferibili a specifici percorsi e tipologie formative. Il ritardo con cui l'amministrazione regionale si sta occupando delle tematiche connesse alle certificazioni hanno determinato anche la mancata istituzionalizzazione di un **libretto formativo** per il cittadino che, pur essendo previsto dal Piano Operativo Regionale 2000-2006, non ha ancora visto la luce. I dispositivi attualmente formalizzati dalla Regione Calabria sono:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale	Dichiarazione di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Apprendistato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze al termine del percorso</li> <li>• Competenze in stage</li> <li>• Competenze al termine di moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Profilo professionale e contenuti (ai sensi dell'art. 14 della L.845/78 e della L.R. n° 18 del 19.04.85)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Ass. di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Min. del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azienda Ente promotore tirocinio</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Azienda</li> <li>• Ente promotore</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale in corsi della stessa filiera formativa	Non a sistema	Crediti formativi in corsi organizzati da Scuole o da Enti della FP	La dichiarazione vale come credito formativo in tutte le filiere formative

L'Amministrazione regionale non ha progettato specifici standard formativi e professionali riferibili alle proprie filiere formative ma dichiara di aver adottato gli standard di competenze di base e trasversali prodotte a livello nazionale per gli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Calabria dichiarano di avere in uso il Curriculum Vitae europeo e ritengono anche che esso sia lo strumento più flessibile e facilmente diffondibile nel contesto regionale per la mobilità europea.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e si ritiene interessante essere coinvolti, a livello nazionale, ad eventuali sperimentazioni in merito.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Regione Calabria non ha ancora attivato azioni, iniziative e progetti finalizzati alla formalizzazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti, pur ritenendolo importante ed essenziale per l'evoluzione e la crescita del sistema della formazione professionale, dell'istruzione e del mercato del lavoro.
- ☞ Le maggiori criticità incontrate nel difficile e lento processo di sviluppo di politiche per la formalizzazione di dispositivi di certificazione degli apprendimenti, sono individuate, dai referenti regionali, nella scarsa disponibilità e flessibilità degli operatori della formazione e dell'istruzione e dalla difficile attivazione di momenti di integrazione e condivisione con i referenti del mercato del lavoro.
- ☞ I principali certificati rilasciati dalla Regione Calabria sono la qualifica, il certificato di specializzazione tecnica superiore e il certificato personale. Vi è il progetto, nell'ambito del Piano Operativo Regionale, di istituire un **libretto formativo** per il cittadino, ma, attualmente, non è stata avviata alcuna azione in proposito.



## 5.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Campania ha manifestato un elevato grado di interesse e di impegno in relazione ai temi della progettazione formativa, dell'elaborazione di standard professionali e formativi e soprattutto della certificazione e validazione di apprendimenti (in primo luogo formali e successivamente non formali ed informali).

Alcune linee di intervento identificate nella misura 3.5 del *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, mirano a fornire una maggiore diversificazione dell'offerta formativa, orientandola verso le effettive esigenze rilevate e a favorire il miglioramento qualitativo, attraverso l'innalzamento degli standard e l'integrazione efficace con il sistema scolastico e con quello delle imprese.

Tra le azioni previste dal Piano Operativo Regionale, riferibili allo sviluppo di azioni per la formalizzazione di sistemi di certificazione e validazione degli apprendimenti, possiamo indicare:

- analisi dei fabbisogni territoriali e individuazione dei profili professionali (dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema di governo: attività di studi e analisi di carattere economico e sociale);
- individuazione di standard formativi e di servizi innovativi (dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli);
- accreditamento delle agenzie formative pubbliche e private (dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: certificazione di qualità e accreditamento dei soggetti attuatori);
- certificazione dei percorsi formativi e delle competenze professionali (dispositivi e strumenti a sostegno della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione: costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli).

In riferimento a questi obiettivi, i referenti regionali intervistati hanno dichiarato l'intenzione di occuparsi di questi temi entro breve termine attraverso:

- la messa a Bando di un Sistema Regionale delle Qualifiche;

- la messa a Bando di un progetto di apprendistato relativo alla aree a rischio;
- la messa a Bando di un progetto per l'analisi permanente dei fabbisogni formativi e professionali regionali.

### Vantaggio e domanda sociale

I vantaggi principali apportati al sistema della formazione professionale e dell'istruzione dai dispositivi formalizzati di certificazione e validazione degli apprendimenti spaziano dall'integrazione tra i sistemi istruzione, formazione e lavoro alla valorizzazione delle competenze individuali.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione tra i tre sistemi (istruzione, formazione e lavoro)</li> <li>• Rispetto dei principi espressi nel Memorandum e della logica della riforma (lifelong learning)</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di riconoscere e leggere nei titoli e nei diplomi le effettive competenze delle persone, innalzando così la qualità dei lavoratori</li> <li>• Favorire la mobilità dei singoli lavoratori</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certezza nell'identificazione delle qualifiche in accesso rispetto alla certificazione delle competenze</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Innalzamento della qualità nell'ambito delle attività formative</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso e reinserimento facilitato nel mondo del lavoro</li> </ul>

Il punto di vista regionale è fortemente orientato a valorizzare ed integrare il sistema lavoro con quello della formazione professionale, dato che potrebbe essere una risposta all'inserimento/reinserimento lavorativo, all'innalzamento della qualità dei lavoratori in quanto si andrebbero a riconoscere e a utilizzare le effettive competenze degli individui.

Per quanto riguarda la domanda sociale, gli intervistati ritengono che gli utenti maggiormente interessati a certificare le proprie competenze siano gli adulti occupati e che il luogo in cui si intercetta in maggior misura la richiesta di certificazione siano le imprese.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le criticità riscontrate dalla Regione Campania nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, sono molte:

- la definizione di standard professionali da certificare;



- la definizione degli standard formativi per il riconoscimento dei crediti;
- l'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale;
- la definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.);
- l'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali, sarebbe necessario innalzare la qualità, partendo dall'accREDITAMENTO delle strutture formative, mentre per quanto riguarda gli apprendimenti non formali ed informali, i tempi non sono ancora abbastanza maturi per attivare dispositivi.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Si segnala l'esigenza e allo stesso tempo la difficoltà di innalzare il livello di qualità	Procedere all'accREDITAMENTO degli Enti di formazione per garantire una riqualificazione dell'intero sistema
<b>Apprendimento non formale</b>	Si segnalano difficoltà nelle modalità di riconoscimento da un lato del certificato e dall'altro della figura responsabile dell'apprendimento oltre che delle modalità trasversale quali certificare	Elaborare un dispositivo, partendo da un livello strutturato di concertazione ed integrazione
<b>Apprendimento informale</b>		

## Priorità e bisogni

Le azioni che la Regione Campania ritiene necessarie per avviare processi di formalizzazione e regolamentazione dei dispositivi di validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti (in primo luogo formali) e le azioni operative ad esse associate, sono essenzialmente:

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione, a livello regionale, di standard di competenze riferiti a figure/profili professionali</li> <li>• Adozione di standard formativi condivisi a livello nazionale e riferibili a specifiche filiere formative</li> <li>• AccredITAMENTO delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li> <li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> <li>• Introduzione del libretto formativo o di certificazione professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li> <li>☞ Maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza</li> </ul>

## 5.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Campania non ha realizzato esperienze e dispositivi per la validazione di apprendimenti non formali e informali, mentre ha in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione di apprendimenti formali. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Libretto personale dell'EDA
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite in stage</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Profilo professionale e contenuti (ai sensi dell'art. 14 della L.845/78)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crediti riconosciuti in ingresso</li> <li>• Attività svolte con durata oraria e area relativa</li> <li>• Competenze raggiunte</li> <li>• Titoli/Attestati acquisiti</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• CTP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• Descrizione della figura professionale di riferimento</li> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> <li>• Indicazione codici di classificazione nazionale/europeo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non viene rilasciato il certificato personale ma l'esito del corso viene inserito nel Libretto personale</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in corsi della stessa filiera formativa	Per l'O.S. gli apprendimenti non formali valgono come crediti nei tirocinii/stage. Crediti validi a livello regionale per corsi di filiere diverse	Crediti formativi individuali validi in tutte le filiere

	Dichiarazione di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> <li>• Formazione post laurea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP/Scuola</li> <li>• Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni datoriali</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> <li>• Indicazione codici di classificazione nazionale/europeo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	In corsi della stessa filiera a livello regionale	Non sistematizzato

La Regione Campania ha adottato standard di competenza riferiti a figure e profili professionali per la messa a sistema dei processi formativi e di certificazione delle competenze; infatti attualmente l'Amministrazione ha recepito gli standard di competenza elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito degli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Campania dichiarano di essere a conoscenza di alcuni dei dispositivi europei per la trasparenza (CV Europeo, Europass-formazione, Portfolio europeo delle lingue) e ritengono che quelli maggiormente utilizzabili ed applicabili siano specificamente:

- CV Europeo
- Europass-formazione
- Portfolio europeo delle lingue.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e sembrerebbe non essere una delle priorità dell'Amministrazione, anche se si è mostrata disposta ad una sperimentazione sulla compilazione dello stesso.

#### *In sintesi:*

☞ La regione Campania si trova ad uno stadio iniziale di elaborazione dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti; di conseguenza si sta focalizzando sulla definizione di regole e procedure relative alla certificazione di apprendimenti formali.

- ☞ I principali certificati/attestati rilasciati dalla Regione Campania sono il certificato di specializzazione tecnica superiore, la qualifica, il libretto personale per l'educazione degli adulti e la dichiarazione di competenze.
- ☞ La Regione non ha elaborato standard regionali, ma ha adottato standard nazionali di competenza riferiti a figure/profili professionali per la filiera degli IFTS.

## 6.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Emilia Romagna sta affrontando da diversi anni il tema della certificazione e validazione degli apprendimenti.

Nel *Piano Operativo di programmazione per il 2000-2006*, si ribadisce la necessità di assicurare standard di qualità nell'offerta di politiche attive del lavoro, in particolare nel sistema formativo, mediante l'accreditamento dell'offerta, la progettazione di standard formativi, la certificazione dei percorsi e delle competenze conseguite dall'utenza, l'innovazione nei profili e nelle competenze degli operatori della formazione, in coerenza ed integrazione con il livello nazionale.

In particolare, si definiscono alcune azioni prioritarie, da realizzare nel periodo coperto dal Piano operativo e specificamente:

- mantenimento e sviluppo del sistema regionale di accreditamento delle strutture formative (attraverso l'analisi e la messa a punto verifiche e controlli e sistema sanzionatorio integrato con le procedure di gestione delle verifiche in itinere ed ex post, lo svolgimento di una nuova fase istruttoria dell'accreditamento);
- sostegno al miglioramento della qualità delle organizzazioni e delle strutture formative (attraverso la realizzazione dei piani di riordino degli enti di formazione professionale, l'adeguamento e ammodernamento delle attrezzature didattiche);
- valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, attraverso il sostegno alla conclusione di accordi e intese fra le istituzioni scolastiche autonome, gli enti locali ed altri soggetti presenti a livello locale, atti a favorire la qualità del sistema di istruzione, attraverso la relazione con le diverse risorse educative, formative, culturali, tecniche e professionali del territorio;
- formazione dei formatori per lo sviluppo organizzativo e delle risorse umane del sistema formativo;
- rafforzamento del sistema regionale e provinciale di programmazione e pianificazione, gestione e controllo delle politiche formative e dell'integrazione;

- rilevazione dei fabbisogni formativi;
- costruzione di un sistema di valutazione delle politiche adottate;
- certificazione delle competenze ed elaborazione di standard formativi, attraverso l'armonizzazione al quadro normativo nazionale del sistema regionale delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali, la realizzazione di banche dati di Standard riferiti alle qualifiche regionali e di UFC sperimentate relative a singoli ambiti di competenza, l'assistenza tecnica, l'analisi dei fabbisogni di competenze settoriali o di area, l'informazione e diffusione dei risultati, la definizione di procedure trasparenti per il riconoscimento/certificazione di bilanci di competenze in relazione all'implementazione di un sistema di riconoscimento di crediti formativi, l'attività di assistenza tecnica, l'elaborazione di procedure informatizzate, l'esternalizzazione di aspetti tecnici procedurali di carattere istruttorio.

Alle linee guida e agli orientamenti definiti nel Piano Operativo Regionale, ha fatto seguito la Legge Regionale 12 del 2003 *“Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”*.

In tale legge si afferma, infatti, che *“... ogni persona ha diritto ad ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite. Il riconoscimento può essere utilizzato per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto, ovvero un inquadramento professionale secondo quanto stabilito dalla contrattazione. A tal fine la Regione promuove accordi con le componenti del sistema formativo e con le parti sociali per la definizione di procedure per il riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze... Spetta alla Giunta Regionale la definizione dei profili formativi e delle qualifiche professionali, dei rispettivi standard formativi, dei criteri e delle procedure per il rilascio delle certificazioni...”*.

Nell'ultimo anno, in particolare, la Regione Emilia Romagna ha avviato progetti e sperimentazioni finalizzate a dare concretezza agli orientamenti di programmazione e alle direttive imposte dalla Legge regionale 12/2003, attraverso:

- l'avvio di un Progetto per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche e del Sistema Regionale di Certificazione;
- la partecipazione al Progetto Interregionale “Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro”.

### **Vantaggio e domanda sociale**

I maggiori vantaggi apportati da sistemi e dispositivi formalizzati di certificazione degli apprendimenti, sono, a parere dei referenti della Regione Emilia Romagna,

un accrescimento del livello di garanzia dei diritti degli individui rispetto alla valorizzazione delle proprie competenze e conseguentemente una maggiore disponibilità sul mercato di competenze visibili, misurabili e valutabili da parte del sistema lavoro.

L'attivazione di dispositivi di certificazione formalizzati ed istituzionalizzati rende più funzionali e trasparenti i processi di valutazione, validazione e riconoscimento delle competenze e degli apprendimenti, permettendo agli individui di valorizzare e sfruttare al meglio le proprie competenze e le proprie potenzialità.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore garanzia dei diritti per gli individui</li> <li>• Acquisizione di una funzione di regolazione sociale</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore fruibilità di un maggior numero di competenze validate e spendibili sul mercato del lavoro</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore visibilità delle competenze presenti sul mercato e migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliori standard progettuali e formativi, personalizzati ed individualizzati rispetto alle esigenze di apprendimento per gli individui</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità e competenze</li> </ul>

I referenti regionali ritengono inoltre che gli utenti maggiormente interessati e avvantaggiati da un sistema formalizzato di certificazione delle competenze e degli apprendimenti, siano soprattutto gli adulti occupati che devono e possono mettere in valore apprendimenti acquisiti in contesti diversi e i giovani che necessitano, inserendosi nel mondo del lavoro o transitando nei diversi ambiti dell'education, di rendere trasparenti e riconoscibili le proprie competenze.

A fronte di questa riflessione, risulta comprensibile anche l'indicazione della formazione professionale, dei centri di orientamento e dei centri per l'impiego come i principali luoghi in cui può essere intercettata ma anche promossa e incentivata la domanda di certificazione e di validazione degli apprendimenti, in modo da arricchire i curricula e le esperienze di soggetti a rischio di obsolescenza professionale.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione Professionale</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Centri per l'impiego</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La Regione Emilia Romagna ritiene che le principali criticità connesse al percorso di formalizzazione ed istituzionalizzazione di dispositivi e sistemi di certificazione e validazione degli apprendimenti, siano essenzialmente ascrivibili:

- nella definizione degli standard professionali da certificare;
- nella definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.);
- nell'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione.

Le specifiche problematiche sopra elencate si riflettono direttamente su tutte le tipologie di apprendimento (formale, non formale e informale), determinando la necessità stringente di avviare processi di condivisione e concertazione tra i diversi soggetti del sistema auspicati dalla stessa Legge Regionale 12/2003.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Spendibilità e riconoscimento politico-istituzionale dei certificati. Condivisione e corresponsabilità di tutti gli attori sociali ed istituzionali nel processo	Attuazione legge regionale 12/03. Condivisione dei sistemi e dei dispositivi tra le parti sociali e il mondo dell'apprendimento formale
<b>Apprendimento non formale</b>		
<b>Apprendimento informale</b>		

Il difficile processo di condivisione e riconoscibilità dei titoli da parte dei soggetti del sistema (scuola, formazione professionale e mercato del lavoro) rappresenta, per i referenti regionali intervistati, uno dei principali ostacoli alla sistematizzazione e formalizzazione di dispositivi di certificazione delle competenze.

### Priorità e bisogni

Tra le azioni che, secondo gli intervistati, dovrebbero essere attivate immediatamente per agevolare lo sviluppo di sistemi formalizzati di certificazione delle competenze, in grado di funzionare efficacemente nel territorio regionale con una forte connessione e integrazione con i sistemi nazionali e con quelli delle altre regioni in un'ottica di decodifica e riconoscimento reciproco, vengono annoverate soprattutto la progettazione di standard professionali, la condivisione degli stessi con il sistema socio-economico e formativo e la possibilità di rendere legibili tali sistemi dalle altre amministrazioni regionali.

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione, a livello regionale, di standard di competenze riferiti a figure/profili professionali</li> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza</li> <li>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro)</li> <li>☞ Maggiore apertura e connessione con il framework europeo per la trasparenza delle certificazioni</li> </ul>



Allo stesso tempo risulta fondamentale riuscire a sviluppare un dispositivo di raccolta delle esperienze di apprendimento degli individui (siano esse riferibili a contesti formativi, professionali e privati) e approntare un sistema di certificazione riconoscibile, non soltanto dal sistema locale dell'istruzione, della formazione e del mercato del lavoro, ma anche dal contesto europeo a cui, necessariamente, tutti i sistemi di certificazione devono correlarsi per poter rispondere ai requisiti di trasparenza, efficacia e funzionalità.

## 6.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Emilia Romagna ha in uso numerosi dispositivi di certificazione degli apprendimenti, alcuni dei quali sono finalizzati alla attestazione o certificazione di competenze e altri a certificare una figura professionale nel suo complesso. L'amministrazione regionale ha inoltre sviluppato un Portfolio delle competenze finalizzato a raccogliere gli apprendimenti degli individui in modo trasversale e riconoscibile dai diversi sistemi. I dispositivi in uso a livello regionale sono, specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Ministeriale 1996</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine dei percorsi</li> <li>• Competenze parziali</li> <li>• Competenze acquisite in stage</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Università</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti erogatori della formazione (docenti, psicologo, tutor)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Durata e contenuti</li> <li>• Riferimenti per trasparenza europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> <li>• Si prevede la ridefinizione del sistema di rilascio della qualifica a seguito della definizione del Sistema delle Qualifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello europeo, nazionale e regionale in altre filiere formative (Università)	Crediti validi a livello provinciale per corsi di altre filiere	In altri percorsi formativi in tutte le filiere (corsi Scuola e FP)

	Certificato di competenze	Dichiarazione di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trienni integrati</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Apprendistato</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• IFTS</li> <li>• Tirocinii formativi</li> <li>• Trienni integrati</li> <li>• Servizio civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Tirocinii formativi</li> <li>• Trienni integrati istruzione FP</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli/UF</li> <li>• Competenze acquisite in stage/alternanza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frequenza e contenuti</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Impresa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione (a sua facoltà)</li> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• Descrizione della figura professionale di riferimento</li> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> <li>• Indicazioni per la trasparenza europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipo di iniziativa</li> <li>• Requisiti di accesso</li> <li>• Competenze individuali acquisite dalla persona (di base, tecnico professionali e trasversali), durata, periodo, eventuali prove sostenute</li> <li>• Non prevede esame</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è un attestato ufficiale e non prevede un esame finale ufficializzato</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	In tutte le filiere formative (nella FP)	A livello regionale e nazionale (servizio civile) e in altre filiere	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

In Emilia Romagna, già nel 2000 è stato formalizzato, attraverso la delibera regionale 1640, il **Portfolio individuale** che è l'insieme della documentazione che registra la formazione dell'individuo per tutto l'arco della vita. Si compone di tre sezioni: gli elementi curriculari, i documenti autenticati e ufficiali (**libretto formativo**) e i titoli autenticati e ufficiali.

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>Trienni integrati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Tirocini formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>

Come è possibile notare dalla tabella, la Regione Emilia Romagna prevede l'adozione di specifici dispositivi riferibili alla stessa filiera formativa. Nella formazione post diploma e nella formazione continua, per esempio, è possibile veder certificata l'intera figura professionale o singole competenze in modo istituzionalizzato (qualifica, certificato di competenze) o più direttamente gestito dagli enti formativi (dichiarazione di competenze, attestato di frequenza).

La Regione Emilia Romagna ha inoltre adottato standard professionali relativi al sistema regionale delle qualifiche e standard formativi relativi all'apprendistato (progettazione per UFC) e all'obbligo formativo, oltre ad aver sperimentato gli standard nazionali per le competenze di base e trasversali negli IFTS.

Il forte grado di innovazione espresso da questa regione, si riflette anche nella realizzazione di esperienze e progetti finalizzati alla validazione di apprendimenti non formali e informali.

In particolare, per quanto riguarda la validazione degli apprendimenti in contesti non formali, la Regione Emilia Romagna ha realizzato esperienze di accreditamento di tali apprendimenti all'interno di percorsi formativi (IFTS) o di riconoscimento degli stessi per l'acquisizione di un titolo formale (qualifica operatori terminali).

Finalità	Percorso/Titolo	Modalità di accertamento	Modalità di certificazione
<b>Accreditamento all'interno di percorsi formativi</b>	• <i>IFTS</i>	<i>Commissione</i> CTS degli IFTS	<i>Soggetto</i> CTS degli IFTS
		<i>Prove</i> Verifica documentale e colloquio	<i>Dispositivo</i> Dichiarazione di competenze
<b>Acquisizione di un titolo formale</b>	• <i>Qualifica</i>	<i>Commissione</i> Associazioni Termali (aziende) Enti di FP (per gli orientatori)	<i>Soggetto</i> Ente Regione
		<i>Prove</i> Verifica documentale e esame di qualifica (simulazione, test, colloquio)	<i>Dispositivo</i> Qualifica professionale
<b>Trascrizione all'interno del libretto formativo</b>		<i>Commissione</i> Enti che accertano le competenze all'interno di percorsi integrati e IFTS	<i>Soggetto</i> Ente/Scuola
		<i>Prove</i> Colloqui, test, verifiche documentali	<i>Dispositivo</i> Trascrizione nel Portfolio riconosciuto dalla Regione

La Regione segnala anche di aver realizzato esperienze di accreditamento di apprendimenti acquisiti in contesti informali (servizio civile), all'interno di specifici percorsi formativi (soprattutto universitari con specifici protocolli d'intesa).

Finalità	Percorso/Titolo	Modalità di accertamento	Modalità di certificazione
<b>Accreditamento all'interno di percorsi formativi</b>	• <i>Corsi universitari</i> • <i>Corsi EDA</i>	<i>Commissione</i> • Servizio Civile (Enti di riferimento) • Educazione permanente per gli adulti (docenti/formatori)	<i>Soggetto</i> • Ente Servizio Civile • Scuola/Ente/CTP (per l' EDA)
		<i>Prove</i> • Servizio Civile (colloquio, in fieri) • EDA (prove, test, colloquio)	<i>Dispositivo</i> • Dichiarazione di competenze • Attestato

## **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Emilia Romagna dichiarano di essere a conoscenza di tutti i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, anche se ritengono che soprattutto il Supplemento al Diploma, il Supplemento al Certificato e il dispositivo Europass, siano quelli che più degli altri possono garantire riconoscibilità e leggibilità delle certificazioni e delle attestazioni tra i diversi paesi europei. La Regione non ha ancora adottato il Supplemento al Certificato e ritiene prematuro avviare qualsiasi tipo di sperimentazione senza aver pianificato dettagliatamente funzioni e finalità di tale dispositivo, anche in connessione con il Sistema regionale delle qualifiche.

### *In sintesi:*

- ☞ La Regione Emilia Romagna sta, da molti anni, affrontando il tema della certificazione degli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali e lo sta facendo, ultimamente, attraverso il raccordo e l'integrazione con le altre regioni italiane.
- ☞ Le maggiori criticità riscontrate dai referenti regionali, nell'adozione ed implementazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti, sono la difficoltà di condivisione e integrazione di finalità e standard con i diversi referenti del sistema dell'education e del mercato del lavoro, ritenute necessarie per rendere efficaci ed efficienti i dispositivi stessi.
- ☞ La Regione Emilia Romagna rilascia numerosi certificati/dichiarazioni/attestati: qualifica, certificato di specializzazione tecnica superiore, certificato personale, certificato di competenze, dichiarazione di competenze e attestato di frequenza. È stato inoltre progettato e adottato il Portfolio individuale che racchiude e registra gli apprendimenti individuali certificati e validati.
- ☞ La Regione Emilia Romagna ha adottato specifici standard professionali (nell'ambito della progettazione del Sistema Regionale delle Qualifiche) e formativi (nell'ambito dell'apprendistato e dell'obbligo formativo), ritenendo fondamentale contestualizzare i sistemi di certificazione ai fabbisogni territoriali, senza tuttavia dimenticare la necessaria connessione con il livello interregionale e nazionale.

## 7.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro in Regione Friuli Venezia Giulia, si è caratterizzato per alcuni fenomeni quali l'invecchiamento demografico e un basso tasso di natalità, l'aumento della produttività associata ad una segmentazione dell'occupazione (turnover, part time, interinali), una crescita del settore dei servizi; evidenti differenze territoriali, permanenza di discriminazioni generazionali, di genere e sociali (le donne e i disabili sono le categorie più a rischio), nonché un crescente rischio di indebolimento della struttura imprenditoriale dovuta al difficile ricambio generazionale, al ridotto ricorso ai processi di riqualificazione e alla ridotta dimensione delle imprese (scarsa mondializzazione delle imprese friulane).

A fronte di tali fenomeni, le priorità che l'Amministrazione regionale ha fissato come imprescindibili per l'orientamento delle strategie formative ed occupazionali del nuovo millennio sono essenzialmente:

- l'aumento strutturale del livello dell'occupazione regionale, attraverso l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro dei giovani, delle donne e di coloro che si trovano in condizioni di svantaggio sociale, lo sviluppo di sistemi generalizzati di apprendimento e riqualificazione lungo tutto l'arco della vita in modo da aumentare le chance occupazionali, la mobilità, la flessibilità e l'integrazione sociale;
- il rafforzamento della struttura produttiva regionale e dell'impatto occupazionale della crescita, attraverso lo sviluppo dei bacini d'impiego, dei servizi collettivi e alla persona e con un forte sostegno ai processi di creazione, promozione e consolidamento d'impresa al fine di rafforzarne la competitività, nonché attraverso una forte attenzione alle zone montane, sperimentando modalità formative innovative (individualizzazione degli interventi, FAD, percorsi integrati di creazione d'impresa mirati alle vocazioni territoriali) sostenute da azioni trasversali di sostegno atte a facilitare la partecipazione e l'impatto.

Per quanto riguarda, specificamente, le strategie finalizzate allo sviluppo e all'innovazione delle politiche formative e occupazionali, le azioni previste e messe in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia ed espresse chiaramente all'interno del Piano Operativo Regionale 2000-2006, sono essenzialmente:

- migliorare la capacità del sistema formativo di rilevare in modo efficace e tempestivo i bisogni del sistema socio-economico, in particolare in ambito locale, nonché migliorare la capacità di programmazione e controllo del sistema, attraverso adeguati modelli e strumenti informativi;
- rafforzare le capacità del sistema di rispondere alle esigenze globali dell'utente, avendo particolare riguardo alla prevenzione della disoccupazione, in sinergia con i servizi per l'impiego anche in funzione di favorire l'accesso alla formazione;
- migliorare la qualità del sistema formativo, attraverso sistemi di accreditamento e certificazione della qualità delle agenzie formative; accrescere ed ampliare le competenze e la professionalità in esse operanti.

Per quanto riguarda la formalizzazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti e delle competenze, la Regione Friuli Venezia Giulia ritiene prioritario:

- ☞ armonizzare al quadro normativo nazionale il sistema regionale delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali;
- ☞ realizzare banche dati di standard riferiti alle qualifiche regionali e di UFC sperimentate relative a singoli ambiti di competenza;
- ☞ definire procedure trasparenti per il riconoscimento/certificazione di bilanci di competenze in relazione all'implementazione di un sistema di riconoscimento di crediti formativi.

Al momento attuale, si ritiene, a livello regionale, che il primo e più importante passaggio strategico e operativo, finalizzato alla realizzazione delle priorità sopra elencate, sia essenzialmente quello della partecipazione, da parte dell'Amministrazione regionale, al Progetto interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro".

### **Vantaggio e domanda sociale**

Il principale vantaggio che i referenti della Regione Friuli Venezia Giulia rilevano nell'adozione di un sistema formalizzato ed istituzionalizzato di certificazione e validazione degli apprendimenti, è ascrivibile specificamente nella trasparenza dei dispositivi e nella conseguente leggibilità e riconoscibilità degli stessi.

La trasparenza diviene un vantaggio sia per il sistema scolastico e formativo, che per quello delle imprese e del mercato del lavoro nonché per gli individui che possono, in questo modo, acquisire maggiori opportunità di valorizzazione e uti-



lizzo delle proprie competenze e dei propri saperi all'interno del contesto socio-economico di riferimento.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regole e procedure più chiare e trasparenti</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore identificabilità delle competenze degli individui grazie alla trasparenza e alla leggibilità dei dispositivi</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immediata leggibilità delle competenze possedute dagli individui</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possesso di uno strumento omogeneo trasparente ed efficace di riconoscibilità del titolo posseduto</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore spendibilità sul mercato del lavoro</li> </ul>

In questo processo di messa in trasparenza degli apprendimenti, l'amministrazione regionale deve, a parere degli intervistati, fornire indirizzi e linee guida e successivamente intervenire a livello di regolamentazione e definizione di procedure e prassi di gestione e governo del sistema.

La domanda sociale di certificazione è riscontrabile, per i referenti regionali, prevalentemente nei contesti in cui si effettua l'incontro tra domanda e offerta di lavoro ed è espressa soprattutto da fasce deboli, giovani e disoccupati che più degli altri necessitano di mettere in evidenza e valorizzare le proprie competenze.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Centri di orientamento</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La Regione Friuli Venezia Giulia non ha istituzionalizzato specifici dispositivi per la certificazione di competenze ma, nelle esperienze e nelle sperimentazioni realizzate, ha riscontrato problematiche legate sia alla difficoltà di utilizzare le certificazioni come crediti formativi, sia all'attivazione di procedure di riconoscimento e condivisione tra i diversi attori del contesto regionale (aziende, parti sociali, agenzie formative, scuole).

A fronte di queste esperienze, le principali criticità che i referenti regionali ritengono connesse alla formalizzazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti, sono riscontrabili essenzialmente:

- nella definizione degli standard formativi per il riconoscimento dei crediti;
- nella definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.) condivisi e riconoscibili dagli attori locali.

## **Priorità e bisogni**

L'atteggiamento dei referenti regionali nei confronti dell'attivazione di sistemi formalizzati di certificazione, pur risultando fortemente interessato, si mantiene tuttavia su un livello di discrezione e attendismo, attribuendo al Progetto Interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro", un ruolo centrale nel chiarimento di dubbi, criticità e problematiche.

Per questo motivo, le azioni più urgenti per avviare un processo di formalizzazione dei dispositivi, sono riferibili, dai referenti regionali, essenzialmente a:

- benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali;
- adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro);
- maggiore apertura e connessione con il framework europeo per la trasparenza delle certificazioni.

La notevole attenzione che i referenti regionali pongono negli strumenti di connessione ed integrazione con il livello europeo, dipende essenzialmente dal fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia è un territorio transfrontaliero e più di altri, ha avviato e avvierà progetti di integrazione e connessione con le realtà istituzionali e professionali oltre confine, oltre ad assorbire costantemente flussi migratori di notevole entità, provenienti soprattutto dai paesi dell'est europeo.

## 7.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Friuli Venezia Giulia dichiara di utilizzare, al momento attuale, specifici dispositivi di certificazione/attestazione di apprendimenti formali focalizzati prevalentemente sulla messa in trasparenza del percorso formativo, anziché sulle competenze. I dispositivi in uso sono, specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale	Certificato di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo Formativo</li> <li>• Apprendistato (la qualifica viene rilasciata dal datore di lavoro)</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> <li>• IFTS (per chi interrompe il percorso)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS (per chi interrompe il percorso)</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite in stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Università</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti erogatori della formazione</li> <li>• CTP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Durata e contenuti</li> <li>• Riferimenti per la trasparenza europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene utilizzato come certificato di competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello europeo, nazionale e regionale in altre filiere formative (Università)	Crediti formativi in altre filiere e a livello europeo, nazionale e regionale	In altri percorsi formativi in tutte le filiere formative	Non a sistema

	Dichiarazione di competenze	Certificato di specializzazione	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> <li>• Tirocinii formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione Post diploma</li> <li>• Formazione Post Laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione Post diploma</li> <li>• Formazione Post Laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli/UF</li> <li>• Competenze acquisite in stage/alternanza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frequenza e contenuti</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Regione (eventuale)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attesta la frequenza ad un percorso formativo definendone il profitto</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Valevole come credito in altre filiere e nella stessa filiera formativa a livello regionale	In corsi di altre filiere formative e della stessa filiera a livello regionale	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> <li>• Certificato personale (per chi interrompe il corso)</li> <li>• Certificato di competenze (per chi interrompe il corso)</li> <li>• Dichiarazione di competenze (per chi interrompe il corso)</li> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica (rilasciata dall'impresa)</li> </ul>
<b>Tirocinii formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>

L'Amministrazione regionale non ha elaborato standard professionali e formativi a livello locale, ma sta assumendo gli standard nazionali elaborati a livello nazionale sia per gli IFTS che per l'obbligo formativo.

### Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Friuli Venezia Giulia dichiarano di avere in uso il Curriculum Vitae europeo, Europass formazione e il Portfolio europeo delle lingue e di ritenere il curriculum, lo strumento che più degli altri può facilitare la riconoscibilità delle competenze degli individui provenienti da altri paesi europei.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e ci si dichiara disponibili ad essere coinvolti, dal livello nazionale, ad eventuali sperimentazioni in merito.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Regione Friuli Venezia Giulia sta affrontando il tema della formalizzazione dei dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti in modo graduale, partendo in primo luogo, dalla interazione e dal confronto con le altre regioni.
- ☞ L'amministrazione regionale ha in uso numerosi dispositivi di certificazione/dichiarazione e attestazione degli apprendimenti (qualifica, certificato di specializzazione tecnica superiore, certificato personale, certificato di competenze,

dichiarazione di competenze, certificato di specializzazione e attestato di frequenza).

- ☞ La filiera IFTS è quella in cui vengono utilizzati e sperimentati diversi dispositivi di certificazione, evidenziando che questa tipologia formativa, frequentata anche da persone occupate, ha determinato il ricorso a specifici sistemi di certificazione.

## capitolo 8

# REGIONE LAZIO

### 8.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Lazio, nell'ambito del *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, evidenzia le azioni prioritarie da realizzare improrogabilmente entro la fine del primo decennio del nuovo millennio. Tali priorità sono così riassumibili:

- ☞ promuovere l'accreditamento degli organismi di formazione;
- ☞ creare un sistema della certificazione delle competenze e dei crediti formativi;
- ☞ ottimizzare la gestione delle risorse umane operanti nel sistema formativo e scolastico laziale per il raggiungimento di professionalità specifiche in grado di correlarsi con gli altri soggetti che partecipano al processo di accoglienza, formativo ed occupazionale degli utenti;
- ☞ consolidare il sistema di rilevazione permanente dei fabbisogni professionali del sistema produttivo, attraverso la programmazione, per garantire un contributo costante per il rinnovamento dell'offerta formativa, in raccordo con le richieste di professionalità e l'evoluzione delle competenze professionali richieste;
- ☞ rafforzare l'integrazione tra sistema formativo professionale, sistema scolastico, sistema universitario e sistema degli interventi di politica del lavoro.

Le azioni a supporto di queste finalità sono essenzialmente analisi volte a migliorare il processo di programmazione e l'efficacia del sistema formativo, studi su interventi innovativi in grado di sostenere e alimentare una crescita qualitativa del sistema formativo e di assicurarne l'integrazione con la scuola, l'università, il mondo delle imprese, sviluppo di progetti di partenariato tra diverse regioni e soggetti (come centri di formazione, centri di orientamento, servizi per l'impiego, sostegno ad iniziative di scambio a livello regionale di esperienze, informazioni, risorse umane tra centri di formazione, centri per l'orientamento e centri per l'impiego, studi finalizzati ad analizzare la qualità del sistema formativo regionale, provinciale comunale in termini di fabbisogni e di linee evolutive e di sviluppo, e di benchmarking tra parti e soggetti del sistema).

In riferimento a questi obiettivi e al tema della certificazione delle competenze e del riconoscimento dei crediti formativi, i referenti regionali intervistati hanno dichiarato che non sono ancora stati avviati progetti specifici, ma che si sta cominciando ad affrontare il problema e a definire possibili ipotesi di sviluppo e risoluzione.

### Vantaggio e domanda sociale

I vantaggi principali connessi alla formalizzazione di sistemi e dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti sono essenzialmente una maggiore trasparenza e riconoscibilità delle competenze e, per quanto riguarda il mercato del lavoro, un miglioramento dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare l'opportunità di individualizzazione dei percorsi</li> <li>Trasparenza delle certificazioni</li> <li>Maggiore professionalità</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certezza nell'identificazione delle competenze</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maggiore qualità delle attività formative e maggiore riconoscibilità delle stesse</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Maggiore mobilità professionale e riconoscibilità delle competenze</li> </ul>

Gli utenti che, a parere dei referenti regionali, possono essere interessati alla certificazione e validazione dei propri apprendimenti, sono essenzialmente giovani, disoccupati e adulti occupati che possono utilizzare le certificazioni per sviluppare percorsi integrati di mobilità professionale.

I luoghi in cui è auspicabile che venga intercettata e guidata la domanda sociale di certificazione sono, per i referenti regionali intervistati, la Scuola, la Formazione professionale e i Centri per l'impiego.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>Adulti occupati</li> <li>Giovani</li> <li>Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scuola</li> <li>Formazione professionale</li> <li>Centri per l'impiego</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le criticità riscontrate dalla Regione Lazio nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, sono differenziate:



- la definizione di standard professionali da certificare;
- la definizione degli standard formativi per il riconoscimento dei crediti;
- l'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali, sarebbe necessario individuare specifici standard professionali e formativi in grado di porre delle regole di riconoscibilità e decodifica delle competenze, indipendentemente dalla filiera formativa in cui esse sono state acquisite.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Assenza di standard professionali e formativi	Omogeneizzare il sistema attraverso un codice condiviso e unitario di standard professionali e formativi

### Priorità e bisogni

I referenti della Regione Lazio ritengono che, nell'attuale fase in cui si trova l'amministrazione regionale, sia necessario partire da zero per avviare una sistematica azione di rinnovamento e ridefinizione dei sistemi di certificazione e riconoscimento dei crediti.

In particolare, si ritiene fondamentale avviare le seguenti azioni strategiche, metodologiche e operative:

- ☞ periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze;
- ☞ benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali;
- ☞ maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza;
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale.

## 8.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Lazio ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale	Certificato di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Ministeriale 1996</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crediti riconosciuti in ingresso</li> <li>• Attività effettivamente svolte</li> <li>• Competenze raggiunte</li> <li>• Titoli/attestati acquisiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• CTS</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole/Enti FP</li> <li>• CTP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Conferenza unificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative	Crediti formativi in altre filiere a livello regionale e nazionale	In altri corsi organizzati da CTP e nel circuito EDA (Scuole/Enti FP/privato sociale)	Non sistematizzato

	Dichiarazione di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione post diploma</li> <li>Formazione post laurea</li> <li>Formazione continua</li> <li>Apprendistato</li> <li>Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite in contesti formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durata, contenuti e percorso formativo</li> <li>Competenze acquisite</li> <li>Attività svolte (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> <li>Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti di formazione professionale</li> <li>Aziende (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Ente FP</li> <li>Azienda (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spesso associato al bilancio di competenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> <li>Nei tirocini l'attestazione vale come credito formativo</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	In altri percorsi formativi sul lavoro	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

La Legge Regionale n.23 del 25 febbraio 1992 prevede che, all'atto della prima iscrizione ad un corso di formazione professionale, ogni allievo venga munito di un **libretto formativo personale**, nel quale venga registrato il suo «curriculum» formativo in cui vengano indicati la natura del corso, durata e materia d'insegnamento; le caratteristiche e durata del tirocinio e delle esercitazioni pratiche; i risultati delle prove di esame sia intermedi che finali. Nel libretto devono essere riportati i dati relativi ad ulteriori corsi di formazione frequentati successivamente dall'allievo. Il modello del libretto è unico per tutta la Regione ed è approvato con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di formazione professionale.

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di competenze</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>EDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato personale</li> <li>• Certificato di competenze</li> </ul>

La Regione Lazio sta definendo gli standard di competenza riferiti a figure e profili professionali per la messa a sistema dei processi formativi e di certificazione delle competenze, mentre, a livello nazionale, ha recepito gli standard di competenza elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito degli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Lazio hanno dichiarato di non utilizzare il Supplemento al Diploma e di ritenere il Supplemento al Certificato e il dispositivo Europass, gli strumenti che maggiormente possono garantire la trasparenza delle certificazioni a livello europeo.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### *In sintesi:*

- ☞ La regione Lazio sta cominciando in questo ultimo anno ad occuparsi in modo sistematico del tema della certificazione degli apprendimenti e del riconoscimento dei crediti formativi che viene considerato un ambito di interesse prioritario, soprattutto per migliorare i processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro.
- ☞ La Regione Lazio rilascia numerosi certificati/attestati (certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, certificato personale, certificato di competenze, dichiarazione di competenze, attestato di frequenza) che vengono utilizzati in diverse filiere formative, anche parallelamente.
- ☞ L'amministrazione regionale ha istituzionalizzato l'utilizzo del libretto formativo nell'ambito dei percorsi formativi erogati dalla formazione professionale.

## 9.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Liguria negli ultimi anni si sta fortemente dedicando alla ottimizzazione del sistema regionale di FP, prendendo spunto da quelle che sono le esigenze regionali. In questo contesto, si stanno perseguendo i seguenti obiettivi:

- flessibilizzare i percorsi formativi;
- introdurre un libretto formativo informatizzato per il riconoscimento delle competenze;
- costruire un servizio di orientamento lungo l'intero arco della vita e un sistema integrato di educazione permanente.

Dalla lettura del *Piano Operativo Regionale 2000-2006* della Regione Liguria emergono alcune interessanti linee strategiche:

- rafforzare le capacità del sistema di costruzione delle competenze, di preparare figure professionali adeguate alle esigenze del sistema produttivo e in grado di aggiornarsi costantemente;
- accentuare la capacità del sistema formativo di rispondere alle esigenze globali dell'utente;
- migliorare la capacità e la qualità del sistema formativo e dell'istruzione;
- permettere l'avvio di un sistema integrato tra scuola e formazione professionale capace di sviluppare un'offerta adeguata di educazione permanente, atta a consentire all'individuo di inserirsi o di permanere attivamente nel mondo del lavoro, di ampliare le proprie opportunità professionali;
- offrire agli utenti potenziali un sistema integrato di servizi a supporto dell'educazione permanente.

In particolare, per quanto riguarda la formalizzazione di un sistema di certificazione e validazione degli apprendimenti, la Regione Liguria intende realizzare alcune azioni specifiche, quali:

- armonizzare il sistema al quadro normativo nazionale del sistema regionale

delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico professionali e trasversali;

- realizzare banche dati di standard riferiti alle qualifiche regionali e di UFC sperimentate relative a singoli ambiti di competenza;
- definire procedure trasparenti per il riconoscimento/certificazione di bilanci di competenze, in relazione all'implementazione di un sistema di riconoscimento di crediti formativi.

A tal proposito il grado di interesse al tema risulta rilevante (per il contesto di apprendimento formale) e viene dichiarata l'intenzione di occuparsene anche a breve termine attraverso:

- partecipazione al progetto "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro";
- progetto interregionale SIIOP (Sistema Informativo Interregionale delle Opportunità Formative), di cui la Regione Liguria è capofila, per la realizzazione di un sistema informatizzato di trasparenza per l'utenza potenziale dei corsi di formazione professionale - collegato al portale europeo PLOTEUS.

### Vantaggio e domanda sociale

I vantaggi principali, apportati al sistema della formazione professionale e dell'istruzione dai dispositivi formalizzati di certificazione e validazione degli apprendimenti spaziano da una maggiore evidenziazione e valorizzazione delle competenze degli individui ad un incremento dell'efficienza dei processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione e attivazione di processi di sviluppo</li><li>• Presa di coscienza da parte delle persone in formazione per favorire la possibilità di attuare passaggi tra il sistema lavoro e quello dell'istruzione/formazione</li></ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di riconoscere e leggere nei titoli e nei diplomi le effettive competenze delle persone</li><li>• Migliore evidenziazione delle competenze degli individui nella ricerca del lavoro</li></ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Visualizzazione immediata delle competenze distintive degli individui e miglioramento dei processi di selezione e valorizzazione professionale</li></ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscimento della reale acquisizione di competenze degli individui e conseguente programmazione delle attività per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro</li></ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione delle proprie competenze</li><li>• Aumento della consapevolezza di sé e della propria identità professionale</li></ul>

Il punto di vista regionale è fortemente orientato a valorizzare ed integrare il sistema lavoro con quello della formazione professionale, dato che potrebbe essere una risposta all'inserimento/ reinserimento lavorativo, all'innalzamento della qualità dei lavoratori in quanto si andrebbero a riconoscere e a utilizzare le effettive competenze degli individui. Si potrebbe però incorrere in resistenze, da parte delle imprese, per il riconoscimento di titoli e certificazioni che potrebbero indirettamente influenzare le politiche di inquadramento dei lavoratori.

Per quanto riguarda la domanda sociale, gli intervistati ritengono che gli utenti maggiormente interessati a certificare le proprie competenze siano i giovani e che il luogo in cui si intercetta in maggior misura la richiesta di certificazione siano i centri per l'impiego.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Imprese</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità riscontrata dalla Regione Liguria nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, è ascrivibile alla definizione di standard professionali da certificare.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali, sarebbe necessario definire inderogabilmente un sistema di gestione della formazione, mentre per quanto riguarda gli apprendimenti non formali ed informali, i tempi non sono ancora abbastanza maturi per attivare dispositivi.

## Priorità e bisogni

Le priorità che la Regione Liguria ritiene necessarie per avviare processi di formalizzazione e regolamentazione dei dispositivi di validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti (in primo luogo formali) e le azioni operative ad esse associate, sono essenzialmente:

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione, a livello regionale, di standard di competenze riferiti a figure/profili professionali</li> <li>• Adozione di standard formativi condivisi a livello nazionale e riferibili a specifiche filiere formative</li> <li>• Accreditamento delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Sistema di crediti formativi condiviso a livello regionale, nazionale e comunitario</li> <li>• Connessione e messa in trasparenza delle certificazioni a livello europeo attraverso il Punto di Riferimento Nazionale</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> <li>• Introduzione del libretto formativo o di certificazione professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li> <li>☞ Azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale</li> <li>☞ Non esiste e dovrebbe esserci un quadro nazionale di emanazione statale, così come non esiste un inquadramento nazionale</li> </ul>



## 9.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Liguria non ha realizzato esperienze e dispositivi per la validazione di apprendimenti non formali e informali mentre ha in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Libretto personale dell'EDA
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Patto formativo</li> <li>• Crediti formativi acquisiti</li> <li>• Eventuali debiti formativi residui</li> <li>• Unità didattiche effettuate</li> <li>• Conseguimento titolo di studio e/o attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CTP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Conferenza unificata</li> <li>• Indicazione codici classificazione europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura professionale di riferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esito del corso viene inserito nel Libretto personale e rilasciato in seguito al patto formativo</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale in altre filiere formative (Università)	Crediti formativi in altre filiere e a livello europeo	Crediti formativi in altri corsi EDA

	Certificato di specializzazione	Dichiarazione di percorso
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura professionale di riferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura professionale di riferimento</li> <li>• Indicazione dei Moduli/UF svolti</li> <li>• Si prende a riferimento il Modello elaborato da ISFOL nel gennaio 2001</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Crediti validi a livello regionale in corsi di altre filiere	Non sistematizzato

La Regione Liguria ha introdotto, con la legge regionale n. 52 del 5-11-1993 - art 22, il **Libretto personale di certificazione professionale** che viene fornito all'atto della prima iscrizione. In esso viene registrato il curriculum formativo ed in particolare: a) carriera scolastica precedente e titoli conseguenti; b) natura del corso, durata e materie di insegnamento; c) caratteristiche e durata del tirocinio; d) risultati intermedi e finali delle prove d' esame. Nel libretto devono essere successivamente riportati i dati relativi ad ulteriori corsi di formazione frequentati dall'allievo.

La Regione Liguria ha adottato standard di competenza riferiti a figure e profili professionali per la messa a sistema dei processi formativi e di certificazione delle competenze; l'Amministrazione ha recepito gli standard di competenza regionali per la qualifica e per il certificato di specializzazione, quelli di competenza e formativi elaborati e formalizzati a livello nazionale per gli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Liguria dichiarano di essere a conoscenza solo di uno dei dispositivi europei per la trasparenza (CV Europeo) e ritengono che possa realmente favorire la mobilità dei cittadini.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato, ma si intende avviare una campagna di informazione nel prossimo futuro; si è mostrata disposta ad una sperimentazione sulla compilazione dello stesso.

*In sintesi:*

- ☞ La regione Liguria si trova ad uno stadio iniziale di elaborazione dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti; di conseguenza si sta focalizzando solo sulla definizione di regole e procedure relative alla certificazione di apprendimenti formali.
- ☞ I principali certificati/attestati rilasciati dalla Regione Liguria sono il certificato di specializzazione tecnica superiore e la qualifica e il certificato di specializzazione.
- ☞ La Regione non ha elaborato standard regionali, ma ha adottato standard di competenza regionali per la qualifica e per il certificato di specializzazione, quelli di competenza e formativi elaborati e formalizzati a livello nazionale per gli Ifts.



## 10.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

Le *Linee d'indirizzo e direttive per l'offerta di formazione professionale della Regione Lombardia per gli anni 2004 e 2005* si pongono come un coerente strumento di attuazione, sia nella conferma di strategie già avviate, sia nella prosecuzione del processo di riforma del sistema regionale della formazione professionale, già previsto dalla Legge Regionale 1/00 e sul quale, dal 2003, si sono innestate le riforme nazionali dell'istruzione e formazione professionale, che vede, quale obiettivo dinamico, il raggiungimento e il mantenimento della piena occupazione della popolazione lombarda.

Le politiche formative della Regione Lombardia si sono sviluppate tenendo conto di alcune finalità ed assunti di base quali:

- ☞ miglioramento dell'efficienza dei sistemi finalizzati alle politiche per il lavoro;
- ☞ potenziamento e la qualificazione dell'offerta formativa regionale, con il sostegno del sistema integrato di istruzione scolastica, universitaria, di formazione professionale al lavoro, fondati sull'approfondimento e la valorizzazione del rapporto con il territorio;
- ☞ raccordo degli interventi di orientamento, formazione e specializzazione professionale di competenza dei sistemi, con la conseguente realizzazione di misure volte ad invitare la partecipazione e la fruizione di tutti i cittadini al sistema dell'offerta formativa integrata (istruzione e formazione pubblica e privata) dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita.

Un ulteriore elemento che riveste notevole importanza nel processo avanzato in cui la Regione Lombardia si sta muovendo e che si riflette direttamente sulle tematiche connesse alla certificazione delle competenze e degli apprendimenti e al riconoscimento dei crediti formativi è la Consulta Regionale sugli Standard Formativi.

Con Decreto n° 22660 del 19-12-2003, infatti, la Direzione Generale "Formazione, Istruzione e Lavoro" della Regione Lombardia ha formalmente istituito la

*Consulta Regionale Standard Formativi*, organismo tecnico permanente, composto da referenti della Regione Lombardia, degli Enti Locali, delle Parti Sociali, delle realtà formative e delle autonomie scolastiche. Tale organismo opererà in connessione con il *Tavolo Scuola* istituito in seno alla stessa Direzione Generale, con il *Comitato Paritetico di Coordinamento* della Sperimentazione dei percorsi triennali ed in stretto raccordo con i diversi tavoli istituzionali e tecnici promossi a livello nazionale e regionale, avvalendosi delle strutture di ricerca ed elaborazione della Regione e della Direzione scolastica regionale.

La Consulta avrà, nei prossimi mesi, il compito di definire ed implementare:

- il modello di *repertorio regionale delle competenze e delle qualifiche professionali* a partire dalla realizzazione di un *Repertorio delle figure professionali* organizzate per aggregazioni o “aree” e sviluppate anche in considerazione di quanto già presente nei vari repertori esistenti;
- il *sistema regionale di valutazione e certificazione delle competenze e dei titoli*, in funzione all’applicazione della L. 53/2003, con riferimento a quanto previsto dal D.M. 174/2001, in linea con quanto definito nell’ambito degli Accordi Stato-Regioni ed in particolare nell’Accordo quadro tra MIUR, MLPS, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane del 19 giugno 2003.

La realizzazione di questi due interventi sarà finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi operativi:

- garantire la trasferibilità, in ambito nazionale e comunitario, dei titoli e delle qualifiche ottenuti dai beneficiari del sistema di istruzione e formazione professionale regionale;
- attuare un sistema di certificazione delle competenze acquisibili attraverso percorsi di istruzione e formazione professionale e/o esperienze lavorative e/o autoformazione;
- consentire agli individui la capitalizzazione delle competenze acquisite nel proprio percorso formativo e professionale, in una logica di crediti che concorrono a comporre la competenza complessiva di un soggetto;
- promuovere e favorire flessibilità, modularizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi in un sistema di crediti formativi, affiancando all’offerta di corsi sequenziali di lunga durata la possibilità di accedere a moduli brevi e dilazionabili;
- favorire la comparabilità dei diversi percorsi formativi e di istruzione quale presupposto essenziale per l’attuazione della permeabilità tra i sistemi;
- consentire il collegamento con l’analisi dei fabbisogni formativi e professionali;
- assicurare agli individui ed alle imprese trasparenza relativamente alle competenze possedute, sia a livello nazionale sia a livello europeo nell’ambito dei diversi sistemi.

In aggiunta a queste decisioni e azioni avviate a livello regionale i referenti regionali intervistati hanno dichiarato di occuparsi fattivamente del tema della certificazione degli apprendimenti attraverso alcune azioni trasversali quali:

- ☞ partecipazione al Progetto interregionale “Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro”;
- ☞ l’attivazione della Consulta Regionale Standard formativi che dovrà occuparsi, come già accennato, della validazione degli apprendimenti individuali e dei dispositivi di certificazione degli stessi.

## Vantaggio e domanda sociale

I referenti della Regione Lombardia ritengono che i principali vantaggi della formalizzazione di un sistema regionale di certificazioni e di crediti, siano ascrivibili innanzitutto alla possibilità di sviluppare un sistema di apprendimento acquisibile e fruibile in tutto l’arco della vita di un individuo, e che, secondariamente, permettano un migliore riconoscimento delle competenze delle persone all’interno del mercato del lavoro ed una maggiore valorizzazione delle stesse nei processi di trasformazione, mobilità e crescita professionale.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell’Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione e attivazione di processi di sviluppo e presa di coscienza delle persone in formazione</li> <li>• Rispetto dei principi espressi nel Memorandum e della logica della riforma (lifelong learning)</li> <li>• Rendere possibili i percorsi personalizzati e le comunicazioni verso il sistema</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Possibilità di riconoscere e leggere nei titoli e nei diplomi le effettive competenze delle persone</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visualizzare immediatamente le competenze distintive degli individui e migliorare i processi di selezione e valorizzazione professionale</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscere la reale acquisizione di competenze degli individui e renderla spendibile nei contesti più idonei</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzare le proprie competenze ed aumentare la consapevolezza di sé e della propria identità professionale</li> </ul>

I referenti della Regione Lombardia ritengono, coerentemente con gli indirizzi e le linee di intervento regionali, che i principali utenti interessati alla certificazione dei propri apprendimenti siano soprattutto i giovani e che debbano usufruire di questa opportunità all’interno dell’istruzione e formazione professionale, dei centri di orientamento e dei centri per l’impiego.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri di orientamento</li> <li>Formazione professionale</li> <li>Centri per l'impiego</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

I referenti della Regione Lombardia intervistati nel corso dell'indagine ritengono che le principali criticità che si possono incontrare nel processo di istituzionalizzazione, sistematizzazione, formalizzazione ed implementazione di dispositivi di certificazione degli apprendimenti, siano soprattutto da individuarsi:

- nella definizione di standard professionali da certificare;
- nell'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale;
- nell'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione Lombardia afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali, sarebbe necessario allentare le rigidità e le resistenze al cambiamento da parte degli attori del sistema (soprattutto dell'education), attraverso processi di integrazione e condivisione di finalità e strumenti. Per quanto riguarda l'apprendimento non formale, i referenti regionali ritengono che vi sia ancora scarsa capacità, da parte degli attori interessati, a considerare le competenze acquisite in contesti non formali, alla stregua di quelle sviluppate in contesti formativi istituzionalizzati. Ancor di più, questa tendenza è riscontrabile per quanto riguarda la validazione degli apprendimenti informali.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Resistenza al cambiamento. L'impianto e le procedure rimangono le stesse	Sarebbe opportuno far incontrare le realtà che sostengono e credono nel cambiamento
<b>Apprendimento non formale</b>	Vi è difficoltà a capire che anche le competenze acquisite in contesti professionali e non formali sono patrimonio individuale e possono essere valorizzate e riconosciute	Sarebbe opportuno uscire dalla logica di uniformare le competenze
<b>Apprendimento informale</b>	Si ritiene che non possano essere riconosciute e trattate come competenze formali	Favorire l'integrazione tra le politiche giovanili, quelle della formazione e quelle del lavoro



## **Priorità e bisogni**

I referenti della Regione Lombardia ritengono necessario, al fine di sviluppare ed avviare azioni integrate di istituzionalizzazione ed implementazione di dispositivi di certificazione e validazione di apprendimenti, avviare specifiche azioni a livello regionale, interregionale e nazionale:

- ☞ benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali, attraverso i Gruppi di lavoro in seno al progetto “Interregionale”;
- ☞ maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza nell’ambito delle Commissioni tecniche per area professionale della Consulta Standard Formativi della Regione Lombardia;
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale, attraverso i Gruppi tematici e di lavoro afferenti al Centro Risorse della Regione Lombardia;
- ☞ maggiore scambio e confronto con i Ministeri competenti, attraverso periodici momenti di incontro a livello nazionale.

## 10.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Lombardia ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Libretto personale dell'EDA	Dichiarazione di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Obbligo formativo</li> <li>Formazione post diploma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>IFTS</li> <li>Trienni integrati</li> <li>Formazione post diploma</li> <li>Formazione post laurea</li> <li>Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello Ministeriale 1996</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Crediti in ingresso</li> <li>Attività formative svolte con annotazione sintetica delle competenze svolte, dei titoli e degli attestati conseguiti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>Competenze acquisite in stage/alternanza</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> <li>Scuola</li> <li>Regione</li> <li>Parti sociali</li> <li>Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Ente FP</li> <li>Associazioni di categoria</li> <li>Parti sociali</li> <li>Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CTP</li> <li>Ente FP</li> <li>Scuole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Ente FP</li> <li>Parti sociali</li> <li>Azienda (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Modello Conferenza unificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrizione figura professionale di riferimento</li> <li>Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'esito del corso viene inserito nel Libretto personale e rilasciato in seguito al patto formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>Descrizione figura</li> <li>Indicazione durata e contenuti</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale in altre filiere formative (Università)	Crediti formativi in altre filiere a livello regionale	Le informazioni contenute nel Libretto personale valgono come crediti formativi	In corsi della stessa filiera e di altre filiere formative a livello locale e regionale

	Certificato di specializzazione	Certificato di percorso	Certificato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione post diploma</li> <li>Formazione post laurea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione post diploma</li> <li>Formazione post laurea</li> <li>Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Frequenza alle attività formative e in alternanza</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> <li>Regione</li> <li>Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Province</li> <li>Enti di FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Descrizione figura</li> <li>Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>Durata</li> <li>Percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Crediti validi a livello regionale in corsi di altre filiere	Non sistematizzato	Non sistematizzato, è in via sperimentale per l'alta formazione

Nelle linee d'indirizzo e direttive per l'offerta formativa Anno formativo 2003-2004 del 07/02/2003 si sancisce che *“Il libretto formativo personale costituisce lo strumento chiave della certificazione di competenze... la definizione della struttura del libretto formativo dovrà avvenire in accordo con le indicazioni provenienti dagli specifici tavoli tecnici e dagli organismi tecnici operanti ai vari livelli sul tema della certificazione di competenze”*. Tale libretto risulta adottato. Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> <li>Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica</li> <li>Dichiarazione di competenze</li> <li>Certificato di specializzazione</li> <li>Certificato di percorso</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione di competenze</li> <li>Certificato di specializzazione</li> <li>Certificato di percorso</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificato di percorso</li> </ul>
<b>EDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Libretto personale degli EDA</li> </ul>
<b>Trienni integrati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione di competenze</li> </ul>

La Regione Lombardia, come già accennato in precedenza, sta definendo gli standard di competenza e formativi riferiti a figure e profili professionali per la messa a sistema dei processi formativi e di certificazione delle competenze, attraverso i lavori della Consulta Regionale Standard Formativi, mentre, a livello nazionale, ha recepito gli standard di competenza elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito degli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Lombardia dichiarano di conoscere tutti i dispositivi per la trasparenza europea delle certificazioni ma di ritenere più funzionali e facilmente fruibili e promuovibili, il Curriculum Vitae europeo e il Portfolio europeo delle lingue.

A livello regionale il Supplemento al certificato è già stato adottato e tale azione non ha comportato particolari difficoltà. In particolare si può riassumere il processo di adozione del dispositivo, nel seguente modo:

<b>Motivo del rilascio</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Per scelta metodologica e strategica della Regione</li><li>• In risposta a sollecitazioni e richieste da parte di organismi europei (progetto Europass)</li></ul>
<b>Modalità di promozione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Comunicazione scritta agli Enti/Partecipanti</li><li>• Seminario di diffusione</li></ul>
<b>Soggetto compilatore</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Coordinatore del percorso di qualifica</li></ul>
<b>Modalità di compilazione</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Manualmente in forma cartacea</li></ul>
<b>Tempi di consegna</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Al termine del percorso di qualifica, contestualmente alla consegna del certificato di qualifica regionale</li></ul>

I referenti regionali sono inoltre interessati ad una sperimentazione del Supplemento al certificato purché tale azione venga condivisa, avviata e realizzata all'interno della compagine Interregionale.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Regione Lombardia, nell'ambito del recepimento della Legge 53/03, ha avviato una massiccia azione di regolamentazione e sistematizzazione dei processi formativi e di certificazione. In particolare è stata istituita una Consulta Regionale per gli Standard Formativi, composta da soggetti del sistema integrato, con il compito di rivedere il repertorio e il sistema delle qualifiche regionali e il sistema di certificazione e riconoscimento di crediti ad esso collegato.
- ☞ La Regione Lombardia rilascia numerosi certificati/attestati (certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, libretto personale degli EDA, dichia-

razione di competenze, certificato di specializzazione e certificato di percorso) che vengono utilizzati in diverse filiere formative anche parallelamente.

*10.2 Dispositivi  
per la  
trasparenza degli  
apprendimenti*

- ☞ L'amministrazione regionale ha istituzionalizzato l'utilizzo del libretto formativo, nell'ambito dei percorsi formativi erogati appunto dalla formazione professionale.
- ☞ La Regione Lombardia ha già implementato, nel proprio sistema, il Supplemento al Certificato.



## 11.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Marche, nell'ambito del *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, ha avviato un processo di sviluppo e pianificazione strategica finalizzato a creare le condizioni ottimali per dare piena attuazione alle norme di riforma del sistema di formazione professionale, applicando i modelli e gli standard che verranno via via definiti a livello regionale e nazionale e promuovendo azioni di sperimentazione in materia, anche in collegamento con altre realtà regionali.

Questo processo di rinnovamento e trasformazione si collega, inoltre, ad una riqualificazione ed innovazione dell'offerta formativa nel suo complesso, con particolare riferimento al sistema dell'istruzione al fine di rendere effettiva e qualitativamente elevata la creazione di un sistema formativo integrato, nonché allo sviluppo di politiche di formazione degli operatori, per garantire un'efficace gestione dei processi e un'integrazione funzionale tra i punti di offerta del sistema e tra questi e i sistemi di istruzione, scolastica ed universitaria, e del lavoro.

Gli obiettivi operativi che la Regione Marche si è dunque posta, intendendo raggiungerli entro la fine del 2006, sono essenzialmente:

- ☞ assicurare standard di qualità del sistema formativo, mediante strumenti di accreditamento dell'offerta, di certificazione dei percorsi, delle competenze e dei crediti nonché di innovazione ed adeguamento dei profili e delle competenze degli operatori;
- ☞ rafforzare il sistema regionale, attraverso la riorganizzazione delle strutture, il potenziamento delle strumentazioni tecnologiche ed informatiche, il miglioramento delle capacità programmatiche, progettuali, gestionali, lo sviluppo e l'innovazione dei modelli formativi, l'innovazione nelle modalità di erogazione dell'offerta.

Le azioni che la Regione Marche sta mettendo in atto, a seguito degli obiettivi strategici e programmatici definiti nel Piano Operativo Regionale, sono essenzialmente:

- avvio del Progetto ATHENA 2004 relativo all'approfondimento e all'avvio di un sistema certificazione delle competenze regionale, libretto formativo e sistema dei crediti;
- ridefinizione del Sistema Regionale delle Qualifiche, attraverso un processo di concertazione territoriale e locale.

### Vantaggio e domanda sociale

La definizione di un sistema formalizzato ed istituzionalizzato di certificazione e validazione degli apprendimenti favorisce, secondo i referenti regionali intervistati, il miglioramento dei processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro, ma soprattutto eleva la qualità degli enti di formazione, definendo standard di progettazione e metodologie funzionali ed efficaci per la individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dei percorsi formativi e delle modalità di progettazione da parte degli Enti, maggiormente finalizzate alla individualizzazione e personalizzazione dei percorsi</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilità di reperimento delle persone e di selezione e valutazione delle stesse</li> <li>• Miglioramento del matching tra domanda e offerta di lavoro</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore mobilità nel mercato del lavoro</li> <li>• Miglioramento della ricollocazione e collocazione professionale dei lavoratori e aumento della fluidità dei processi di selezione e assunzione</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento ed evoluzione dei processi e delle metodologie di progettazione dei percorsi formativi focalizzati e finalizzati maggiormente allo sviluppo individuale</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento e sviluppo della consapevolezza relativamente ai propri saperi e alle proprie competenze e quindi miglioramento dell'autostima e dell'identità professionale</li> </ul>

I referenti della Regione Marche ritengono che molte tipologie di utenti possano essere interessate alla certificazione e validazione degli apprendimenti, ma che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi che più degli altri operano a contatto con il sistema lavoro, ossia con i centri di orientamento e i centri per l'impiego e nelle imprese.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> <li>• Inoccupati (in cerca di prima occupazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego e Centri di orientamento (sono integrati all'interno dei Centri per l'Impiego)</li> <li>• Imprese</li> </ul>



## Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le criticità riscontrate dalla Regione Marche nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, sono differenziate:

- l'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale;
- la definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.);
- l'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione.

In questa fase di avvio di progetti e iniziative specifiche sul tema della certificazione degli apprendimenti, i problemi più rilevanti riscontrati dalla Regione Marche sono essenzialmente la necessità di sensibilizzare gli Enti di formazione elevandone la qualità di progettazione per competenze (anche attraverso l'utilizzo della tecnologia delle UFC) e il bisogno di sviluppare tavoli di concertazione, condivisione ed integrazione con i soggetti economici e sociali del contesto regionale.

## Priorità e bisogni

La Regione Marche ritiene prioritario intervenire sia sul versante dell'elaborazione di standard formativi e di avvio di tavoli di concertazione con gli attori del sistema integrato, sia nell'ambito del confronto e dello scambio con le altre regioni attraverso progetti interregionali.

Una riflessione a parte è poi riservata al libretto formativo che viene considerato un dispositivo di grande utilità per i cittadini e in grado di "omogeneizzare" e mettere a sistema dispositivi tra loro molto diversi. In questo senso la Regione Marche sta già intervenendo, attraverso un progetto specifico finalizzato ad istituzionalizzare ed implementare il dispositivo a metà del 2005.

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di standard formativi condivisi a livello nazionale e riferibili a specifiche filiere formative</li> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno</li> <li>• Sistema di crediti formativi condiviso a livello regionale, nazionale e comunitario</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> <li>• Introduzione del libretto formativo o di certificazione professionale</li> </ul>	<p>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro) attraverso il Progetto Athena 2004</p>

## 11.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Marche ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale	Certificato di specializzazione
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi post diploma (se diploma specialistico)</li> <li>• Corsi post laurea (se laurea specialistica)</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Profilo professionale e contenuti (ai sensi dell'art. 14 della L. 845/78)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze parziali e stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Profilo professionale e contenuti (ai sensi dell'art. 14 della L. 845/78)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni categoria</li> <li>• Enti FP</li> <li>• Scuole</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• MIUR</li> <li>• Ministero del lavoro</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Conferenza unificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative	Sistema dei crediti in fase di studio	In altri percorsi formativi (corsi Scuola e FP)	Sistema dei crediti in fase di studio e sperimentazione

	Certificato di percorso	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tirocini formativi</li> <li>Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Frequenza al percorso formativo</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non valevole come credito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sistematizzato</li> </ul>

Per quanto riguarda la formalizzazione di un **libretto formativo**, esso è in fase di progettazione attraverso il Progetto Athena 2004 e sarà finalizzato a raggruppare e documentare diverse tipologie di apprendimento.

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica</li> <li>Certificato di specializzazione (per diplomi specialistici)</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica</li> <li>Certificato di specializzazione (per lauree specialistici)</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificato di percorso</li> </ul>
<b>EDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificato personale</li> </ul>
<b>Tirocinii formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificato di percorso</li> </ul>

La Regione Marche ha sviluppato standard formativi nell'ambito dell'obbligo formativo, dell'apprendistato e dell'educazione permanente per gli adulti e sta sperimentando gli standard nazionali degli IFTS.

Tra le azioni sperimentali attualmente in corso, i referenti regionali segnalano la progettazione di un sistema di riconoscimento degli apprendimenti non formali all'interno dei percorsi di apprendistato, attraverso un processo di bilancio di competenze da parte degli Enti di formazione.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Marche ritengono poco utile ed efficace il Supplemento al Diploma anche perché meno conosciuto.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### *In sintesi:*

- ☞ La regione Marche sta avviando un processo di formalizzazione ed istituzionalizzazione dei dispositivi per la certificazione degli apprendimenti iniziando dalla costituzione del **libretto formativo**, attraverso un progetto specificamente avviato allo scopo.
- ☞ La Regione rilascia numerosi certificati/attestati: certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, certificato personale, certificato di specializzazione, certificato di percorso.

### 12.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Molise si è mostrata complessivamente interessata ai temi dell'indagine e afferma di essere a conoscenza dell'importanza della problematica.

Alcune misure del *Piano Operativo Regionale 2000-2006* sono finalizzate all'organizzazione dei servizi per l'impiego, all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti, uomini e donne o gruppi svantaggiati. Obiettivo prioritario è dunque migliorare l'occupabilità dei soggetti (uomini e donne, giovani e adulti) in cerca di lavoro, contrastare la disoccupazione, attraverso un'offerta qualificata e l'integrazione tra i diversi sistemi, promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso azioni di formazione professionale finalizzate ad accrescere le competenze.

Più specificamente, la Regione Molise si pone l'obiettivo di completare il processo di qualificazione e riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale in parte già avviato nella fase finale del periodo di programmazione 1994-1999.

L'obiettivo è quello di portare a compimento nel contesto regionale le principali azioni di riforma in atto a livello nazionale nel sistema della formazione professionale: l'accreditamento e la ristrutturazione degli enti di formazione, la certificazione dei percorsi formativi, la definizione di modelli organizzativi e contenuti formativi della formazione, la formazione dei formatori, la certificazione delle competenze e dei crediti formativi.

L'esperienza regionale nel campo dell'adeguamento del sistema della formazione professionale non costituirà solo un risultato circoscritto al sistema della formazione della Regione Molise, ma assume un ruolo propedeutico e una funzione complementare alle analoghe azioni svolte in altri contesti regionali e a livello nazionale.

In questo senso, beneficiari "virtuali" della misura potranno risultare anche le scuole le quali, nel contesto dell'autonomia, dovranno predisporre a funzioni

competitive all'interno del "mercato" dell'offerta formativa. Si tende verso un sistema a mercato aperto. Tra le azioni previste vi è anche la certificazione dei percorsi formativi e delle competenze, costruzione di un sistema di crediti riconosciuto e concordato ai diversi livelli interessati.

A tal proposito, i referenti regionali intervistati hanno dichiarato l'intenzione di interessarsi e occuparsi di questi temi entro breve termine attraverso:

- partecipazione al Progetto interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro";
- partecipazione a incontri che trattano le tematiche relative alla certificazione delle competenze.

### Vantaggio e domanda sociale

I vantaggi principali apportati al sistema della formazione professionale e dell'istruzione dai dispositivi formalizzati di certificazione e validazione degli apprendimenti spaziano, dalla standardizzazione delle competenze e delle certificazioni alla certezza che le competenze certificate siano effettivamente possedute all'aumento dell'autostima.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Standardizzazione delle competenze e delle certificazioni</li> <li>• Accredimento facilitato delle competenze possedute</li> <li>• Facilitazione nel passaggio dall'istruzione alla formazione e viceversa</li> <li>• Facilità di incontro tra domanda e offerta di lavoro</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La certezza che le competenze certificate siano effettivamente possedute</li> <li>• Maggiore propensione delle imprese verso nuove assunzioni</li> <li>• Possibilità di diminuire il periodo di prova nei nuovi contratti di lavoro</li> <li>• La sicurezza che il lavoratore possiede le competenze richieste per lo svolgimento di una determinata attività</li> <li>• Maggiore trasparenza delle qualifiche</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certezza di avere lavoratori in possesso delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività lavorative</li> <li>• Aumento della qualità del prodotto posto in commercio</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uniformità dei profili</li> <li>• Migliore utilizzo delle risorse destinate alla formazione</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preparazione adeguata e spendibilità nel mondo del lavoro</li> <li>• Aumento dell'autostima</li> <li>• Maggiore possibilità di contrattazione</li> </ul>

Il punto di vista regionale è fortemente orientato a valorizzare ed integrare il sistema lavoro con quello della formazione professionale, dato che potrebbe essere una risposta all'inserimento/ reinserimento lavorativo, all'innalzamento della qua-

lità dei lavoratori in quanto si andrebbero a riconoscere e ad utilizzare le effettive competenze degli individui.

Per quanto riguarda la domanda sociale, gli intervistati ritengono che gli utenti maggiormente interessati a certificare le proprie competenze siano i giovani, gli adulti occupati, i disoccupati e le fasce deboli e che il luogo in cui si intercetta in maggior misura la richiesta di certificazione siano le imprese, la scuola, la formazione professionale, i centri per l'impiego, i centri di orientamento.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Disoccupati</li> <li>• Fasce deboli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese</li> <li>• Scuola</li> <li>• Formazione Professionale</li> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Imprese</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le criticità riscontrate dalla Regione Molise nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, sono molte:

- la definizione di standard professionali da certificare;
- la definizione degli standard formativi per il riconoscimento dei crediti;
- l'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti formali, sarebbe necessario definire e condividere le modalità e gli standard di verifica, di valutazione e registrazione delle competenze, oltre che riconoscere i crediti formativi.

## Priorità e bisogni

Le priorità che la Regione Molise ritiene necessarie per avviare processi di formalizzazione e regolamentazione dei dispositivi di validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti (in primo luogo formali) e le azioni operative ad esse associate, sono essenzialmente:

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di standard formativi condivisi a livello nazionale e riferibili a specifiche filiere formative</li> <li>• Accredimento delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Sistema di crediti formativi condiviso a livello regionale, nazionale e comunitario</li> <li>• Connessione e messa in trasparenza delle certificazioni a livello europeo attraverso il Punto di Riferimento Nazionale</li> <li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> <li>• Introduzione del libretto formativo o di certificazione professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze</li> <li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li> <li>☞ Maggiore confronto e scambio con i Ministeri competenti</li> <li>☞ Maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza</li> <li>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro)</li> <li>☞ Azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale</li> <li>☞ Maggiore apertura e connessione con il framework europeo per la trasparenza delle certificazioni</li> </ul>



## 12.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Molise non ha realizzato esperienze e dispositivi per la validazione di apprendimenti non formali e informali, mentre ha in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Dichiarazione di percorso
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Corsi non finanziati con il nulla osta regionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine di singoli moduli/ufc</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Esperti di settore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Conferenza unificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazione durata e contenuti formativi</li> <li>• Competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative	Crediti validi a livello regionale e nazionale in altre filiere	È ancora in via sperimentale

	Dichiarazione di competenze	Certificato personale
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tirocini formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze di riferimento</li> <li>Attività svolte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti promotori del tirocinio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CTP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>CTP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicazione durata, modalità di valutazione e aree di inserimento aziendale</li> <li>La dichiarazione viene rilasciata nell'ambito dei tirocini inseriti in processi di mobilità geografica (D. Dirigenziale 22 gennaio 2001)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Validità della dichiarazione come credito formativo in altre filiere	In altri percorsi formativi (corsi Scuola e FP)

La Legge Regionale n. 10 del 3 marzo 1995 sancisce che, all'avvio della prima iscrizione ad un corso di formazione professionale, ogni allievo venga munito di un **libretto formativo personale**, nel quale debba essere registrato il suo curriculum formativo professionale. In particolare nel curriculum devono essere indicate la natura e la durata del corso, nonché le competenze acquisite e le eventuali valutazioni. Nel libretto devono essere inoltre riportati in successione i dati relativi ad eventuali altri corsi di formazione frequentati dall' allievo. Il modello è unico per tutta la Regione, è approvato con deliberazione della Giunta regionale e viene compilato dal soggetto gestore.

La Regione Molise ha adottato standard di competenza riferiti a figure e profili professionali per la messa a sistema dei processi formativi e di certificazione delle competenze; infatti attualmente l'Amministrazione utilizza gli standard di competenza e quelli formativi elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito degli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Molise dichiarano di essere a conoscenza di alcuni dei dispositivi europei per la trasparenza (CV Europeo, Europass-formazione, Portfolio europeo delle lingue) e ritengono che quelli maggiormente utilizzabili ed applicabili siano specificamente:

- CV Europeo
- Europass-formazione
- Portfolio europeo delle lingue

in quanto l'utilizzo di una terminologia e di indicatori comuni a livello comunitario è sicuramente auspicabile, anche al fine della trasparenza e della mobilità.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato, ma gli intervistati hanno dichiarato che intendono avviare una campagna informativa e che sarebbero ad intraprendere una sperimentazione sulla compilazione dello stesso.

*In sintesi:*

- ☞ La regione Molise si trova ad uno stadio iniziale di elaborazione dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti; di conseguenza si sta focalizzando solo sulla definizione di regole e procedure relative alla certificazione di apprendimenti formali.
- ☞ I principali certificati/attestati rilasciati dalla Regione Molise sono il certificato di specializzazione tecnica superiore e la qualifica.
- ☞ La Regione non ha elaborato standard regionali, ma ha adottato standard nazionali di competenza e formativi riferiti a figure/profili professionali per la filiera degli IFTS.



### 13.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Piemonte da molti anni si occupa del tema della certificazione e validazione degli apprendimenti.

Nel Piano Operativo Regionale 2000-2006 la Regione sottolinea la necessità di adeguare la formazione professionale alle dinamiche socioeconomiche complesse che caratterizzano la società piemontese. Tale obiettivo richiede da un lato di innalzare il livello qualitativo degli interventi formativi e dall'altro di mettere in campo meccanismi che favoriscano uno stretto raccordo tra i sistemi della formazione professionale, dell'istruzione scolastica ed universitaria e dei servizi per l'impiego, promuovendo la certificazione delle competenze comunque acquisite e, di conseguenza, una maggiore permeabilità tra i sistemi stessi.

Le attività previste dalla Regione Piemonte per il perseguimento di questi obiettivi sono essenzialmente:

- ☞ realizzazione di attività formative finalizzate all'aggiornamento del personale che esercita attività di formazione e assimilabili (dagli operatori delle Agenzie agli insegnanti dell'istruzione secondaria, dal personale delle rappresentanze di imprese e lavoratori alle nuove figure professionali necessitanti di competenze specifiche per l'erogazione dei servizi per il lavoro), anche mediante la sperimentazione di sistemi che contemplino l'utilizzo delle nuove tecnologie applicabili alla formazione;
- ☞ sviluppo di sistemi per la rilevazione dei fabbisogni professionali a livello settoriale e provinciale, prevedendone l'estensione alle politiche per il lavoro;
- ☞ interventi per il miglioramento della qualità complessiva del sistema, mediante l'elaborazione e lo sviluppo di dispositivi specifici: modalità e sistema di descrizione delle competenze (valido per tutte le filiere ed anche per l'incontro domanda-offerta), che porta alla certificazione delle qualifiche per competenze e alla certificazione delle competenze in esito anche per altri percorsi e per il non formale e l'informale;

- ☞ iniziative di supporto alla sperimentazione dell'integrazione tra il sistema di certificazione dei crediti formativi ed il sistema di certificazione delle competenze acquisite in ambito professionale.

Nell'ambito di queste linee di intervento saranno sviluppate azioni di accompagnamento finalizzate alla sperimentazione di forme estese di partenariato tra rappresentanti delle Agenzie formative, degli Istituti scolastici, delle Università, dei Centri di ricerca, delle imprese e dei lavoratori con l'intenzione di accelerare i processi di riconoscimento delle competenze comunque acquisite dalle persone. In raccordo con le finalità e le azioni avviate a livello regionale i funzionari intervistati hanno dichiarato di avere avviato alcune azioni in linea con gli obiettivi generali:

- ☞ partecipazione al Progetto interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro";
- ☞ azione di revisione (già terminata) di trascrizione delle qualifiche per competenze;
- ☞ azione costante di aggiornamento delle qualifiche (con mantenimento della memoria di tale aggiornamento).

### Vantaggio e domanda sociale

I referenti della Regione Piemonte ritengono che i principali vantaggi apportati dalla formalizzazione di un sistema regionale di certificazioni e di crediti, siano ascrivibili principalmente alla trasparenza che, tale sistema, attribuisce ai percorsi formativi e ai titoli in essi rilasciati, evidenziandone le competenze in esito e migliorandone l'identificabilità da parte delle imprese e degli stessi individui.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non ripetitività di percorsi e quindi persone più motivate</li> <li>• Progettualità sostenuta dal punto di vista orientativo</li> <li>• Trasparenza dei percorsi</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza e leggibilità sia per le competenze delle persone, sia per il riconoscimento da parte dei datori di lavoro del proprio fabbisogno</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Leggibilità dei propri fabbisogni e collegamento con le competenze dell'individuo</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costruzione di processi omogenei che consentono anche la massimizzazione del know how interno e dell'offerta formativa mirata</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza e messa in valore del loro apprendimento</li> </ul>

I referenti della Regione Piemonte ritengono che i principali utenti interessati alla certificazione dei propri apprendimenti siano soprattutto i disoccupati e le fasce deboli che, proprio per la debolezza della loro identità professionale,

necessitano di poter mettere in trasparenza e valorizzare tutti i loro apprendimenti. I luoghi in cui si può individuare e orientare la domanda di certificazione sono, secondo gli intervistati, i centri di orientamento, i centri per l'impiego e la formazione professionale in quanto più vicini al territorio e alle sue tendenze evolutive.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disoccupati</li> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Formazione professionale</li> <li>• Centri per l'impiego</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità rilevata dalla Regione Piemonte nella formalizzazione di dispositivi di certificazione e validazione degli apprendimenti, è stata essenzialmente quella dello sviluppo di momenti di integrazione e confronto tra soggetti del sistema integrato.

In particolare, se affrontato dal punto di vista dei diversi contesti di apprendimento, la Regione Piemonte afferma che, per quanto riguarda la certificazione degli apprendimenti non formali, le principali problematiche e gli ostacoli più rilevanti sono riscontrabili nelle trattative con le associazioni datoriali che tendono a non comprendere e a sottostimare l'importanza del dispositivo, temendone le ricadute dal punto di vista contrattuale. Per quanto riguarda la validazione degli apprendimenti informali, i referenti regionali ritengono che il problema principale sia quello della definizione delle modalità e delle procedure di accertamento e valutazione di questi apprendimenti, che richiedono comunque equipe di tecnici che elaborino soluzioni funzionali al sistema.

Per quanto riguarda l'apprendimento formale, i referenti regionali non ritengono che vi siano, al momento attuale, particolari criticità, evidenziando il livello di evoluzione del sistema piemontese che è ora orientato e focalizzato sullo sviluppo di progetti che valorizzino gli apprendimenti non formali ed informali.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento non formale</b>	La trattativa con le associazioni datoriali	Comitati di concertazione in cui riuscire a specificare l'utilità della certificazione delle competenze per le imprese
<b>Apprendimento informale</b>	Molti apprendimenti possono essere dichiarati, ma è necessario elaborare le prove, la cui costruzione richiede tempo	Tecnici di certificazione che si impegnano a effettuare: un colloquio alla persona, una verifica (con una matrice di riferimento). Questi tecnici devono anche elaborare le prove da sottoporre. Questa soluzione va integrata con i dispositivi e con le misure formalizzate e in uso a livello regionale

### Priorità e bisogni

La priorità indicata specificamente dalla Regione Piemonte per sviluppare un sistema di certificazione validazione degli apprendimenti funzionale ed efficiente non è soltanto quella di migliorare ed ampliare i momenti di condivisione e concertazione a livello locale, ma anche e soprattutto di attivare tavoli di confronto con i ministeri competenti e con le altre regioni al fine di assimilare e rendere compatibili e traducibili i diversi sistemi.

Un sistema di certificazione regionale non funziona, dunque, se non è strettamente connesso agli orientamenti nazionali e se non è traducibile da altri contesti regionali.

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Maggiore comunicazione e promozione delle iniziative a livello nazionale</li> <li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> <li>• Introduzione del libretto formativo o di certificazione professionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali attraverso il Progetto Interregionale</li> <li>☞ Scambio con i ministeri in cui le proposte di azioni dovrebbero partire dalle Regioni che hanno necessità di integrazione</li> <li>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro)</li> <li>☞ Gruppo di lavoro interno sugli standard che coinvolgerà per settori, le parti sociali</li> <li>☞ Implementazione del "motore delle competenze" sui tre sistemi (istruzione, formazione e lavoro)</li> </ul>



## 13.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Piemonte ha formalizzato numerosi dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Libretto personale dell'EDA
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Apprendistato (ammissione alla prova finale a seguito di certificazioni intermedie)</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione Post Laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di singoli moduli/UF</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di singoli moduli/UF</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività formative svolte</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CTP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• CTP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Durata e contenuti</li> <li>• Riferimenti per trasparenza europea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esito del corso viene inserito nel Libretto personale e rilasciato in seguito al patto formativo</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale e nazionale in altre filiere formative (Università) e nella stessa filiera	Crediti validi a livello regionale in corsi della stessa filiera o di altre filiere	Le informazioni contenute nel Libretto personale valgono come crediti formativi

	Attestato di frequenza con attestazione di competenze	Certificato di specializzazione	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> <li>• Trienni integrati</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato (ammissione alla prova finale)</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> <li>• Tirocinii formativi</li> <li>• Trienni integrati</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite in corsi di alfabetizzazione, tecnici e socio-culturali</li> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli/UF</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di singoli moduli/UF</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frequenza e contenuti</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP/Scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• MIUR</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP/Scuola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione della figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul> <p><i>Il certificato di competenze e la dichiarazione di competenze sono raggruppate in un unico dispositivo "attestato di frequenza con profitto con attestazione di competenze"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non è attestato ufficiale e non prevede un esame finale</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Credito formativo a livello regionale nell'ambito della stessa filiera ed eventualmente di altre filiere	In corsi di altre filiere formative e della stessa filiera a livello regionale	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

Nella Deliberazione della Giunta Regionale n 7-6831 del 31/07/02 per la Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di Istruzione e Formazione Professionale è prevista “l’adozione di un **libretto formativo** tramite il quale documentare la progressione dell’allievo in ogni fase del percorso, consentendogli di svolgere un ruolo di corresponsabilità nella conduzione del percorso formativo che lo riguarda”.

È stato implementato un sistema di comparazione tra qualifiche e codifiche ISCO e ISTAT e di raccolta delle certificazioni possedute dalla persona con tali codifiche. Questo sistema permette di ricostruire la storia formativa (codificata) personale e di compararla complessivamente a delle qualifiche.

Tale strumento definito “**motore delle competenze**” della FP ha come sbocco il **libretto formativo**.

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Attestato di frequenza e profitto con attestazione delle competenze</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Attestato di frequenza e profitto con attestazione delle competenze</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>EDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Libretto personale degli EDA</li> <li>• Attestato di frequenza e profitto con attestazione delle competenze</li> </ul>
<b>Tirocinii integrati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestato di frequenza e profitto con attestazione delle competenze</li> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>
<b>Tirocinii formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>

La Regione Piemonte sta definendo gli standard di competenza e formativi riferiti all’obbligo formativo e al sistema delle qualifiche nel suo complesso, mentre, a livello nazionale, ha recepito gli standard di competenza elaborati e formalizzati a livello nazionale nell’ambito degli IFTS.

Si annoverano, inoltre esperienze di validazione di apprendimenti non formali e informali finalizzati all'accREDITAMENTO all'interno di percorsi formativi.

Finalità	Percorso/Titolo	Modalità di accertamento	Modalità di certificazione
<b>AccREDITAMENTO di apprendimenti non formali e informali all'interno di percorsi formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Percorsi qualifica</i></li> <li>• <i>IFTS</i></li> </ul>	<i>Commissione</i> Per gli IFTS: commissione composta da CTS Per le qualifiche: commissione composta da docenti interni	<i>Soggetto</i> Per gli IFTS: commissione a livello regionale con gli stessi membri che ci sono nella prova finale Per la qualifica: docenti interni autorizzati da un membro della Regione
		<i>Prove</i> Verifica documentale, simulazione, colloquio	<i>Dispositivo</i> Per gli IFTS: atto della commissione regionale Attestato

### Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni

I referenti della Regione Piemonte dichiarano di conoscere tutti i dispositivi per la trasparenza europea delle certificazioni e di ritenerli tutti utili per la funzionalità e l'efficacia della mobilità transnazionale degli individui.

A livello regionale il Supplemento al certificato è già stato adottato e tale azione non ha comportato particolari difficoltà. In particolare si può riassumere il processo di adozione del dispositivo, nel seguente modo:

<b>Motivo del rilascio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per scelta metodologica e strategica della Regione</li> <li>• Per esplicita richiesta da parte di partecipanti alle attività formative</li> </ul>
<b>Modalità di promozione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seminario di diffusione</li> </ul>
<b>Soggetto compilatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La compilazione esce informatizzata dal sistema</li> </ul>
<b>Modalità di compilazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In formato elettronico</li> </ul>
<b>Tempi di consegna</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Al termine del percorso di qualifica, contestualmente alla consegna del certificato di qualifica regionale</li> </ul>

I referenti regionali sono inoltre interessati ad una sperimentazione del Supplemento al certificato purché tale azione venga avviata e realizzata senza snaturare o modificare il sistema già in uso a livello regionale.

*In sintesi:*

- ☞ La Regione Piemonte ha sviluppato progetti e metodologie per la sistematizzazione e la formalizzazione dei dispositivi di certificazione degli apprendimenti e al momento attuale si sta focalizzando sulla validazione degli apprendimenti non formali ed informali.
- ☞ La Regione Piemonte rilascia numerosi certificati/attestati (certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, libretto personale degli EDA, attestato di frequenza e profitto con attestazione delle competenze, certificato di specializzazione e attestato di frequenza) che vengono utilizzati in diverse filiere formative anche parallelamente.
- ☞ L'amministrazione regionale ha istituzionalizzato un sistema di codifica delle competenze chiamato motore delle competenze che ha, come sbocco, il **libretto formativo**.
- ☞ La Regione Piemonte ha già implementato nel proprio sistema, il Supplemento al Certificato.



### 14.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Puglia si trova ad affrontare una delicata fase di transizione verso la qualificazione del sistema di offerta della formazione professionale regionale, evidenziando, in molti casi, situazioni di svantaggio significativo in quanto ad offerta formativa di qualità.

A fronte di tale stato di cose, nell'ambito del *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, si sottolinea l'esigenza di rafforzare le politiche per la gestione ed il potenziamento delle risorse umane operanti nel sistema della formazione professionale regionale e di sviluppare sistemi di certificazione e riconoscimento di crediti formativi.

Una parte di obiettivi del prossimo futuro è dunque orientata alla promozione e allo svolgimento di tutte le operazioni necessarie alla qualificazione del personale delle strutture formative degli enti e degli organismi di F.P., in vista della certificazione di qualità e/o dell'accREDITAMENTO.

Una seconda parte di obiettivi è invece focalizzata sulla costruzione, in raccordo con i criteri e le modalità definite nell'ambito di un modello nazionale, di un sistema di unità formative capitalizzabili e di un modello di certificazione dei crediti formativi, anche mediante la predisposizione di uno specifico libretto formativo in cui siano registrati i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

In particolare, le azioni previste per il raggiungimento di questa seconda parte di finalità sono essenzialmente:

- ☞ definizione di un modello condiviso di unità formative, integrato con i vari segmenti del sistema educativo e formativo;
- ☞ identificazione, per ogni unità formativa, delle competenze raggiungibili, specifiche o comuni a più profili;
- ☞ definizione ed approntamento del libretto formativo del cittadino, che accoglie i crediti formativi e le competenze professionali acquisite.

Attualmente la Regione Puglia sta definendo strategie e modalità per la realizzazione di tali obiettivi e per l'implementazione delle azioni previste dal Piano Operativo Regionale e non ha ancora attivato progetti o azioni specifiche in merito.

### Vantaggio e domanda sociale

Il principale vantaggio individuato dai referenti della Regione Puglia nella istituzionalizzazione e formalizzazione di un sistema per la certificazione e validazione degli apprendimenti, è essenzialmente quello di migliorare e agevolare l'integrazione fra i diversi soggetti (soprattutto scuola e formazione professionale) e di individualizzare e personalizzare l'offerta formativa, riducendo la dispersione scolastica e migliorando la riconoscibilità delle competenze nel mercato del lavoro.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione della Scuola con la Formazione professionale e riduzione della dispersione scolastica</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Facilità di inserimento delle persone nel mercato del lavoro</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dei processi di selezione e assunzione</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento ed evoluzione dei processi e delle metodologie di progettazione dei percorsi formativi</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Miglioramento dell'autostima e dell'identità professionale</li> </ul>

I referenti della Regione Puglia ritengono che molte tipologie di utenti possano essere interessate alla certificazione e validazione degli apprendimenti ma che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui viene erogata la formazione e vengono trasmessi saperi e competenze comprendendo, tra essi, anche le imprese intese come luoghi di apprendimento.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>Fasce deboli</li> <li>Adulti occupati</li> <li>Giovani</li> <li>Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scuola</li> <li>Formazione professionale</li> <li>Imprese</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità che i referenti della Regione Puglia individuano nell'adozione di un sistema formalizzato di certificazione degli apprendimenti è essenzialmente la definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.), non essendo ancora avviato alcun processo di condivisione e definizione del sistema nel suo complesso.



## **Priorità e bisogni**

La Regione Puglia, essendo in una fase di avvio e studio del sistema e delle sue caratteristiche complessive, esprime il fabbisogno primario di sviluppare momenti di confronto e scambio con le altre regioni in modo da evidenziare le buone prassi e individuare punti di raccordo e contatto.

In particolare, esprime l'esigenza di:

- ☞ partecipare a periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze;
- ☞ maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza;
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale.

In linea con gli orientamenti e gli indirizzi del Piano Operativo Regionale, si ritiene inoltre necessario avviare, quanto prima, la progettazione e sperimentazione di un libretto formativo in grado di raccogliere e validare ogni tipo di apprendimento individuale.

## 14.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Puglia ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale	Certificato di specializzazione
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Apprendistato</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Vengono prese a riferimento le figure del Repertorio ISFOL</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli/UF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite in alternanza</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Esperti di orientamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuole</li> <li>• Enti FP</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Scuole/Enti FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilascio delle certificazioni in integrazione e coordinamento con le aziende</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale e nazionale in altre filiere formative e nella stessa filiera	Crediti formativi in altre filiere a livello regionale	Credito formativo a livello regionale in altre filiere formative	Credito formativo per tutte le filiere formative

	Dichiarazione di competenze	Certificato di specializzazione
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• IFTS</li> <li>• Educazione permanente per gli adulti</li> <li>• Formazione per fasce deboli</li> <li>• Tirocinii formativi</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	In corsi di altre filiere formative a livello regionale	Crediti validi a livello regionale in corsi di altre filiere

La Legge regionale n.104 del 9 aprile 2002 abrogata dalla Nuova Legge Silvestri (2004) sul Riordino della FP, sancisce che, al fine di documentare il curriculum formativo e le competenze acquisite, all'atto della prima iscrizione a un corso di formazione professionale, ogni allievo viene munito di un **libretto formativo personale**, anche su supporto magnetico o elettronico, sul quale viene registrato l'itinerario formativo.

La legge Silvestri riordina la FP attribuendo al Libretto valore di raccolta di tutti gli apprendimenti. Il libretto è in fase di adozione.

Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>EDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato personale</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>Tirocini formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>
<b>Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Dichiarazione di competenze</li> </ul>

La Regione Puglia non ha sviluppato standard formativi a livello regionale e sta sperimentando solo ora gli standard di competenza nazionali riferiti agli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Puglia ritengono che gli strumenti più efficaci e funzionali siano il CV Europeo e il Portfolio europeo delle lingue.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### *In sintesi:*

- ☞ La regione Puglia è in una fase di ricognizione e studio delle tematiche connesse alla certificazione degli apprendimenti e non ha ancora avviato progetti e iniziative specifiche.
- ☞ La Regione rilascia numerosi certificati/attestati: certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, certificato personale, certificato di competenze, dichiarazione di competenze, certificato di specializzazione.
- ☞ L'adozione del libretto formativo, pur essendo stata prevista da una Legge del 2002 non si è ancora realizzata, ma risulta una delle priorità espresse a livello istituzionale.

## 15.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Sardegna ha manifestato un elevato grado di interesse e di impegno in relazione ai temi della progettazione formativa, dell'elaborazione di standard professionali e formativi e soprattutto della certificazione e validazione di apprendimenti, in primo luogo formali e successivamente non formali ed informali per l'inserimento lavorativo nei sistemi di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Come conferma il *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, la Regione Sardegna è fortemente impegnata a riqualificare e rafforzare il sistema della formazione nell'ottica dell'integrazione tra sistemi e in relazione alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Alcune misure sono finalizzate all'organizzazione dei servizi per l'impiego, all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti, uomini e donne o gruppi svantaggiati. Obiettivo prioritario è dunque migliorare l'occupabilità dei soggetti (uomini e donne, giovani e adulti) in cerca di lavoro, contrastare la disoccupazione attraverso un'offerta qualificata, promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

Altre misure sono invece finalizzate a riqualificare e rafforzare il sistema della formazione nell'ottica dell'integrazione tra sistemi e in relazione alle nuove esigenze del mercato del lavoro attraverso: l'accreditamento dei soggetti formativi, l'analisi dei fabbisogni formativi, la certificazione dei percorsi formativi e il bilancio di competenze.

Obiettivo della misura 3.7 è invece quello di prefigurare un sistema di istruzione articolato che consenta l'acquisizione di competenze superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e di accelerare un idoneo inserimento occupazionale oltre che di facilitare, anche attraverso un sistema di crediti formativi, l'eventuale continuazione degli studi all'interno delle facoltà universitarie.

Per quanto riguarda la definizione di un sistema di certificazione e validazione delle competenze, la Regione Sardegna prevede la certificazione dei percorsi formativi e delle competenze in riferimento alle indicazioni scaturite dal Proget-

to Standard Formativi, la ridefinizione dei criteri e delle modalità di certificazione delle competenze acquisite in ambito lavorativo, l'identificazione degli elementi costitutivi del libretto formativo, la diffusione delle informazioni relative alla sua compilazione, il monitoraggio dell'efficacia e della spendibilità.

I referenti regionali intervistati hanno dichiarato l'intenzione di occuparsi di questi temi entro breve termine, in primis, nell'ambito dei progetti IFTS.

### Vantaggio e domanda sociale

I vantaggi principali, apportati al sistema della formazione professionale e dell'istruzione dai dispositivi formalizzati di certificazione e validazione degli apprendimenti spaziano dal maggiore riconoscimento delle certificazioni che vengono rilasciate alla valorizzazione delle competenze individuali, alla spendibilità nel mondo del lavoro.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Maggiore riconoscimento delle certificazioni che vengono rilasciate</li></ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità di riconoscere e leggere nei titoli e nei diplomi le effettive competenze delle persone</li><li>• Migliore evidenziazione delle competenze degli individui nella ricerca del lavoro</li></ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Visualizzazione immediata delle competenze distintive degli individui</li><li>• Personale qualificato</li></ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Riconoscimento delle reali competenze degli individui per poterla spendere nei contesti lavorativi più idonei</li></ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzazione delle proprie competenze</li><li>• Aumento della consapevolezza di sé e della propria identità professionale in modo da poterla spendere nel mondo del lavoro in modo più certo</li></ul>

Il punto di vista regionale è fortemente orientato a valorizzare ed integrare il sistema lavoro con quello della formazione professionale, dato che potrebbe essere una risposta all'inserimento/reinserimento lavorativo, all'innalzamento della qualità dei lavoratori in quanto si andrebbero a riconoscere e a utilizzare le effettive competenze degli individui.

Per quanto riguarda la domanda sociale, gli intervistati ritengono che gli utenti maggiormente interessati a certificare le proprie competenze siano i giovani, gli adulti occupati e i disoccupati e che il luogo in cui si intercetta, in maggior misura, la richiesta di certificazione siano le imprese, la Scuola, la Formazione professionale.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese</li> <li>• Scuola</li> <li>• Formazione professionale</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le criticità riscontrate dalla Regione Sardegna nei processi di definizione, sperimentazione ed istituzionalizzazione di dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti, sono:

- la definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.);
- l'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione.

### Priorità e bisogni

Le priorità che la Regione Sardegna ritiene necessarie per avviare processi di formalizzazione e regolamentazione dei dispositivi di validazione e messa in trasparenza degli apprendimenti (in primo luogo formali) e le azioni operative ad esse associate, sono essenzialmente:

Priorità	Azioni correlate
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione di standard formativi condivisi a livello nazionale e riferibili a specifiche filiere formative</li> <li>• Accordi e sistemi condivisi tra attori del sistema integrato dell'istruzione-formazione (enti di formazione, scuole, università) e del mercato del lavoro (centri per l'impiego, imprese, enti locali ecc.)</li> <li>• Accredimento delle competenze acquisite in contesti formali e non formali</li> <li>• Attivazione di momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni, sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno</li> <li>• Integrazione dei dispositivi a livello interregionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☞ Benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali</li> <li>☞ Maggiore confronto e scambio con i Ministeri competenti</li> <li>☞ Adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro)</li> </ul>

## 15.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Sardegna non ha realizzato esperienze e dispositivi per la validazione di apprendimenti non formali e informali mentre ha in uso alcuni dispositivi di certificazione, attestazione e documentazione. In particolare, si è rilevato l'uso dei seguenti dispositivi:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Dichiarazione di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Apprendistato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione continua</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli/UF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite</li> <li>• Durata</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni categoria</li> <li>• Regione</li> <li>• CTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di FP</li> <li>• Consorzi di imprese</li> <li>• Imprese</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti di FP</li> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione della figura</li> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione della figura</li> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale in corsi della stessa filiera formativa	Crediti validi a livello regionale in corsi della stessa filiera	Riconoscimento di crediti a livello regionale nella stessa filiera	Nei tirocini formativi l'attestato ha valore di credito



La Legge Regionale n° 8 del 17 aprile 1985 sancisce che all'atto della prima ammissione ad una scuola o ad un corso di formazione professionale, ad ogni allievo debba essere fornito gratuitamente un **libretto personale**, redatto secondo lo schema tipo predisposto dalla Regione, in cui sarà riportato il suo curriculum formativo e professionale.

La Regione Sardegna ha adottato standard di competenza e formativi riferiti a figure e profili professionali per la messa a sistema dei processi formativi e di certificazione delle competenze; infatti l'Amministrazione ha recepito gli standard di competenza e quelli formativi elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito della qualifica, mentre per gli IFTS utilizza standard di competenza nazionali e standard formativi regionali.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

I referenti della Regione Sardegna dichiarano di essere a conoscenza solo di uno dei dispositivi europei per la trasparenza (Portfolio europeo delle lingue) e ritengono che possa favorire la mobilità dei cittadini.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato ma gli intervistati hanno dichiarato che intendono avviare una campagna informativa e che sarebbero disposti ad intraprendere una sperimentazione sulla compilazione dello stesso.

#### *In sintesi:*

- ☞ La regione Sardegna si trova ad uno stadio iniziale di elaborazione dispositivi di validazione e certificazione di apprendimenti; di conseguenza si sta focalizzando sulla definizione di regole e procedure relative alla certificazione di apprendimenti formali.
- ☞ I principali certificati/attestati rilasciati dalla Regione Sardegna sono il certificato di specializzazione tecnica superiore, la qualifica e la dichiarazione di competenze.
- ☞ La Regione utilizza standard di competenza nazionali e standard formativi regionali per gli IFTS e ha adottato standard di competenza e formativi elaborati e formalizzati a livello nazionale nell'ambito della qualifica.



## 16.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Sicilia è in una fase di ridefinizione e riassetto del suo sistema di formazione professionale e conseguentemente non ha ancora avviato sperimentazioni o progetti specifici sul tema della certificazione e validazione degli apprendimenti.

Nel *Piano Operativo Regionale 2000-2006* si sottolinea l'esigenza di riqualificazione e di aggiornamento degli operatori della formazione professionale, nonché di accreditamento degli enti che svolgono attività formative.

Nell'ultimo anno è stata avviata una rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi formativi che ha fornito elementi di spunto e di riflessione per l'adozione di politiche e di strategie innovative applicabili ai sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro.

Le azioni che, a fronte di tali riflessioni, la Regione Sicilia intende promuovere nei prossimi due anni, sono essenzialmente:

- ☞ implementazione del sistema dell'accREDITamento delle strutture formative;
- ☞ certificazione di qualità del sistema attraverso l'accREDITamento delle strutture e degli operatori;
- ☞ certificazione delle competenze professionali e crediti formativi;
- ☞ formazione dei formatori, dei tutor e degli operatori del sistema della formazione professionale e del sistema scolastico, anche attraverso esperienze di formazione congiunta di operatori dei diversi sistemi (scuola, formazione professionale, formazione aziendale, università);
- ☞ rafforzamento del sistema regionale (predisposizione e aggiornamento di sistemi informativi nelle sedi operative accreditate, interventi per sostenere l'adeguamento delle sedi operative accreditate);
- ☞ analisi dei fabbisogni e definizione più puntuale delle figure professionali per i diversi percorsi formativi.

Un ulteriore sviluppo rispetto a questi orientamenti è stato fornito dal Progetto di Riforma della Formazione Professionale presentato dall'assessore regionale al

Lavoro, Raffaele Stancanelli nel luglio del 2004 e che è attualmente al vaglio del Parlamento.

In questo disegno di legge, si prevede che la formazione finanziata dalla Regione diventi uno strumento idoneo ad agevolare l'inserimento lavorativo degli allievi, alla luce delle esigenze professionali delle aziende. La riforma prevede di rendere effettivi l'integrazione tra formazione e istruzione e il collegamento con il sistema delle imprese che finora è mancato.

Il testo del disegno di legge prevede l'istituzione della "Società del sistema formativo integrato" in cui il 51% delle quote sociali sarà di proprietà della Regione, il resto, delle province, delle Università, degli enti formativi e delle associazioni datoriali.

La Società prenderà in carico i dipendenti degli enti di cui alla legge 24/76, ne gestirà l'impiego e ne curerà l'aggiornamento e la riqualificazione. Il nuovo soggetto non potrà attivare nuovi rapporti di lavoro. Alla Regione resteranno le funzioni di programmazione, di valutazione e di vigilanza.

È prevista inoltre la creazione di un catalogo delle professioni, uno strumento essenziale per la razionalizzazione delle qualifiche richieste dal mercato del lavoro, curato e aggiornato da un Comitato di cui faranno parte rappresentanti dell'Assessorato, dei sindacati e delle associazioni datoriali.

Sarà, inoltre, istituito il libretto formativo personale sul quale sarà registrato il curriculum degli allievi. Il nuovo Sistema prevede la realizzazione di Programmi triennali (che terranno conto del trend economico, dei settori produttivi prioritari, delle disponibilità economiche), attuati tramite dei piani annuali.

Per favorire il collegamento con il sistema produttivo, sono previsti degli stage nelle aziende private e la modifica dell'art. 1 della Legge Regionale 9/2002 sulla formazione iniziale in azienda.

Attualmente la Regione Sicilia sta definendo strategie e modalità per la realizzazione di tali obiettivi e per l'implementazione delle azioni previste dal Piano Operativo Regionale, in attesa di sapere se il disegno di legge sarà approvato e non ha ancora attivato progetti o azioni specifiche in merito.

### **Vantaggio e domanda sociale**

Il principale vantaggio individuato dai referenti della Regione Sicilia nella istituzione e formalizzazione di un sistema per la certificazione e validazione degli apprendimenti, è essenzialmente quello di individualizzare e personalizzare la formazione e quindi di garantire una maggiore visibilità ed identificabilità delle competenze nel mercato del lavoro e per gli individui stessi.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individualizzazione dei percorsi</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore livello di professionalità e preparazione professionale</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento identificazione delle competenze</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore integrazione con il sistema e il mercato del lavoro e individualizzazione dei percorsi</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione delle competenze</li> </ul>

I referenti della Regione Sicilia ritengono che molte tipologie di utenti possano essere interessate alla certificazione e validazione degli apprendimenti ma che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui viene erogata la formazione e vengono trasmessi saperi.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Imprese</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità che i referenti della Regione Sicilia riscontrano nel momento attuale, caratterizzato da forte incertezza e dalla impossibilità di assumere posizioni chiare e di sviluppare progetti mirati è quella di sensibilizzare ed informare i soggetti del sistema dell'education e del mercato del lavoro sul tema, sulle sue opportunità e sui vantaggi che potrebbe apportare non solo alle strutture ma anche agli individui e al sistema intero dell'istruzione e della formazione professionale.

### Priorità e bisogni

La Regione Sicilia, non avendo ancora avviato alcuna iniziativa riferibile alla formalizzazione ed istituzionalizzazione di un sistema di certificazione degli apprendimenti, esprime il fabbisogno primario di sviluppare momenti di confronto e scambio con un'assistenza tecnica e con referenti nazionali in modo da ipotizzare possibili linee di sviluppo del sistema.

In particolare, esprime l'esigenza di:

- ☞ partecipare a periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze;
- ☞ maggiore apertura e connessione con il framework europeo per la trasparenza delle certificazioni;
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale.

*16.1 Il punto di  
vista regionale*

In linea con gli orientamenti e gli indirizzi del Piano Operativo Regionale, si ritiene inoltre necessario avviare quanto prima la progettazione e sperimentazione di un libretto formativo in grado di raccogliere e validare ogni tipo di apprendimento individuale.

## 16.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Sicilia ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Libretto personale dell'EDA	Certificato di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• IFTS</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione continua</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine di moduli</li> <li>• Competenze acquisite al termine di stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Ministeriale 1996</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crediti formativi in ingresso</li> <li>• Debiti ancora presenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all' accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CTP</li> <li>• Scuole</li> <li>• Enti FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Scuola/CTP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione della figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'esito del corso viene inserito nel Libretto personale e rilasciato in seguito al patto formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In corso di revisione attraverso una nuova proposta di legge della FP (luglio 2004)</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale in altre filiere formative	In fase di studio	Crediti in altri corsi EDA	Non sistematizzato

	Certificato di specializzazione	Attestato di frequenza	Dichiarazione di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione post diploma</li> <li>Formazione post laurea</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Apprendistato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cognizioni pratiche e professionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite nel percorso aziendale e formativo</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Enti FP</li> <li></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente promotore tirocinio</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente promotore tirocinio</li> <li>Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione delle competenze</li> <li>Descrizione figura</li> <li>Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'attestato di frequenza alle attività formative viene abbinato all'attestato di competenze rilasciato dall'azienda e registrato dai Centri per l'impiego</li> <li>Esistono pochi casi di formazione in apprendistato.</li> <li>La FP regionale cura unicamente gli aspetti finanziari connessi ai contratti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La dichiarazione attesta le competenze acquisite</li> <li>La dichiarazione viene considerata una attestazione</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello regionale in corsi di altre filiere	Crediti formativi in altri percorsi di apprendistato o in altri percorsi del sistema formativo integrato	Crediti formativi validi in altre filiere formative



Le filiere formative in cui tali certificati sono rilasciati sono essenzialmente:

Filiera formativa	Dispositivo di certificazione/attestazione
<b>IFTS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato di specializzazione tecnica superiore</li> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Obbligo formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> </ul>
<b>Formazione post Diploma</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> </ul>
<b>Formazione post Laurea</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di specializzazione</li> </ul>
<b>Formazione Continua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualifica</li> <li>• Certificato di competenze</li> </ul>
<b>EDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Libretto personale</li> </ul>
<b>Apprendistato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attestato di frequenza</li> </ul>

La Regione Sicilia non ha sviluppato standard formativi a livello regionale e sta sperimentando solo ora gli standard di competenza nazionali riferiti agli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Sicilia ritengono che lo strumento più efficace e funzionale sia il Portfolio europeo delle lingue.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Regione Sicilia sta attraversando una fase di attesa e studio della realtà e delle opportunità locali, anche in funzione del disegno di legge presentato nel luglio 2004 e finalizzato a riformare la formazione professionale nella sua interezza.
- ☞ La Regione rilascia numerosi certificati/attestati: certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, libretto personale dell'EDA, certificato di competenze, certificato di specializzazione.



## 17.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Toscana ha avviato, in questo ultimo anno, azioni di sviluppo e programmazione di politiche per la certificazione e la validazione degli apprendimenti e per l'incremento dei processi di integrazione tra sistemi dell'education e del mercato del lavoro.

Le principali finalità previste dal Piano operativo Regionale 2000-2006 sono essenzialmente orientate a:

- ☞ assicurare standard di qualità nell'offerta di politiche attive del lavoro, in particolare nel sistema formativo, mediante l'accreditamento dell'offerta, la certificazione dei percorsi e delle competenze conseguite dall'utenza, l'innovazione nei profili e nelle competenze degli operatori della formazione, in coerenza con il quadro normativo e metodologico definito a livello nazionale;
- ☞ migliorare la qualità del sistema dell'istruzione, aumentando la dotazione tecnologica e informatica delle scuole e sostenendo l'innovazione dei processi;
- ☞ proseguire nelle politiche di rafforzamento del sistema regionale in particolare con la riorganizzazione degli enti di formazione, il potenziamento dei sistemi informativi e telematici per la gestione del sistema di politiche attive del lavoro, il miglioramento della qualità delle procedure di programmazione e gestione, lo sviluppo e l'innovazione nei modelli formativi e nelle modalità di erogazione dell'offerta.

Particolare attenzione è attribuita dalla Regione Toscana alla definizione ed attivazione di un compiuto sistema di descrizione e certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi, tenendo conto degli standard minimi definiti a livello nazionale, attraverso:

- costituzione di una banca dati delle Unità di competenze e definizione delle modalità di implementazione ed aggiornamento costante delle stesse;
- passaggio dall'attuale sistema fondato sulle qualifiche professionali ad un sistema di figure articolate sulla base delle Unità di competenza e raggruppate in famiglie professionali;

- definizione delle modalità e delle procedure per l'aggiornamento e l'implementazione del Repertorio delle Figure/Famiglie professionali;
- definizione delle modalità, delle procedure e dei dispositivi per la certificazione e registrazione delle competenze e per il riconoscimento dei crediti;
- sviluppo di metodologie di analisi e rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali centrate sulle Unità di competenze.

Attualmente la Regione Toscana sta attuando gli obiettivi e le azioni previste dal Piano Operativo Regionale, attraverso la realizzazione di alcuni progetti specifici:

- ☞ partecipazione al Progetto interregionale "Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro";
- ☞ avvio di azioni progettuali per la definizione delle qualifiche per unità di competenze e famiglie professionali;
- ☞ partecipazione ad un Progetto Leonardo "Focus on Competences- Descrizione, classificazione, certificazione e registrazione delle competenze: sistemi nazionali ed esperienze europee a confronto".

### Vantaggio e domanda sociale

Il principale vantaggio individuato dai referenti della Regione Toscana nella istituzionalizzazione e formalizzazione di un sistema per la certificazione e validazione degli apprendimenti, è essenzialmente quello di migliorare ed accrescere i diritti del cittadino e l'integrazione fra sistemi, agevolando il lifelong learning.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore dialogo tra i sistemi: trasparenza, riconoscibilità e integrazione</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore incrocio tra domanda e offerta di lavoro</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crescita della stessa organizzazione e per una migliore gestione delle risorse umane</li> <li>• Maggiore trasparenza anche in sede di selezione partecipando anche al processo di certificazione</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione al processo e al riconoscimento della certificazione delle competenze</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accresce i diritti del cittadino</li> </ul>

I referenti della Regione Toscana ritengono che gli utenti maggiormente interessati alla certificazione e validazione degli apprendimenti siano soprattutto giovani, adulti occupati (che hanno maggiore stimolo alla certificazione, attraverso l'avvio dei fondi interprofessionali) e disoccupati in cerca di una maggiore valorizzazione delle competenze e ritengono che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui viene erogata.

ta la formazione e vengono trasmessi saperi contestualmente all'ambito in cui si produce incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Formazione professionale</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le principali criticità che i referenti della Regione Toscana riscontrano nell'azione strategica di formalizzare un sistema di certificazione e validazione degli apprendimenti, sono evidenziabili essenzialmente:

- nella definizione degli standard professionali da certificare che viene considerata un passaggio metodologico basilare da cui partire per coinvolgere i diversi referenti del sistema integrato;
- nell'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione in collaborazione con il Sistema dell'Istruzione.

Partendo dai diversi contesti di apprendimento, i referenti della Regione Toscana individuano diverse criticità in relazione con lo specifico contesto di apprendimento per il quale si vogliono formalizzare dei dispositivi.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	La condivisione delle metodologie e degli obiettivi è un elemento di non facile gestione	Modello condiviso e riconosciuto dai diversi attori interessati attraverso un comitato regionale di concertazione
<b>Apprendimento non formale</b>	Definire ruolo e compiti degli attori coinvolti nel processo di certificazione	Comitato regionale di concertazione

La Regione Toscana attribuisce al Comitato regionale di concertazione una funzione centrale e importantissima per la definizione degli standard, degli obiettivi e delle strategie connesse con il sistema di certificazione e validazione degli apprendimenti che deve riflettere in tutto e per tutto le problematiche e le specificità territoriali.

### Priorità e bisogni

Le priorità espresse dalla Regione Toscana nel difficile percorso di definizione di dispositivi formalizzati di certificazione degli apprendimenti, sono essenzialmen-

te quella di attivare momenti di condivisione, scambio e confronto tra le diverse Regioni sui dispositivi attivati e utilizzati al proprio interno (obiettivo in parte raggiunto con il progetto Interregionale sulle certificazioni) e quella di usufruire di standard professionali e formativi elaborati a livello nazionale e messi a disposizione delle regioni.

Tra le azioni necessarie per raggiungere questi primi obiettivi e avviare un processo di definizione e formalizzazione di dispositivi di validazione degli apprendimenti, i referenti della Regione Toscana evidenziano:

- ☞ partecipazione a periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze a livello locale, nazionale ed interregionale;
- ☞ benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali;
- ☞ maggiore scambio e connessione con i Ministeri competenti.

## 17.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Toscana ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo Formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua (si rilascia attestato di qualifica)</li> <li>• Corsi di specializzazione</li> <li>• Formazione di II livello per disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso formativo</li> <li>• Competenze acquisite durante lo stage</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso formativo</li> <li>• Competenze acquisite al termine di singoli moduli/UF</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> <li>• Università</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Provincia</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Conferenza Unificata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione delle competenze acquisite</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite</li> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative (Università)	Non sistematizzato, ogni agenzia può riconoscere crediti in accesso tenendo a riferimento la legge 870/2003	Non sistematizzato

	Dichiarazione di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tirocini formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione continua</li> <li>Corsi brevi</li> <li>Educazione permanente degli adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze previste dal tirocinio</li> <li>Attività svolte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorso</li> <li>Competenze acquisite</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Azienda</li> <li>Ente promotore del tirocinio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Enti FP</li> <li>CTP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Enti FP</li> <li>CTP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicazione della durata, delle modalità di valutazione e dell'area aziendale in cui è stato inserito il tirocinante</li> <li>La dichiarazione viene rilasciata nell'ambito dei tirocini inseriti in processi di mobilità geografica (D. Dirigenziale 22 gennaio 2001)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attesta le competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Crediti formativi per altre filiere formative e nel sistema lavoro	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

Per quanto riguarda il **Libretto formativo** esso non è ancora stato adottato anche se è in atto un progetto Leonardo ed è prevista una sperimentazione finalizzata all'adozione del Libretto.

Attualmente si cita l'adozione di un Libretto personale nell'ambito della formazione degli Operatori Sanitari (Legge Regionale n. 64 del 16 ottobre 1989).

La Regione Toscana sta inoltre sviluppando standard professionali a livello regionale e sta sperimentando solo ora gli standard di competenza nazionali riferiti agli IFTS.

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Toscana ritengono quelli più funzionali alla mobilità europea e alla trasparenza dei titoli siano il Supplemento al Diploma e il Supplemento al Certificato.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.



*In sintesi:*

- ☞ La regione Toscana sta sviluppando progetti e iniziative per la definizione di standard di competenza e sistemi condivisi di validazione degli apprendimenti. Il percorso scelto è essenzialmente quello della concertazione e condivisione di priorità e obiettivi non solo con i referenti locali ma anche a livello inter-regionale e nazionale.
- ☞ La Regione rilascia prevalentemente tre dispositivi: il certificato di specializzazione tecnica superiore, la qualifica e l'attestato di frequenza.



## 18.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Provincia Autonoma di Trento sta affrontando da molti anni il tema della certificazione degli apprendimenti e da sempre ha scelto la strada della “semplificazione dei dispositivi per una maggiore trasparenza e leggibilità degli stessi”.

Per questo motivo l’amministrazione provinciale ha in uso un numero limitato di dispositivi di certificazione per una scelta strategica e metodologica molto precisa. Obiettivo primario espresso dalla Provincia di Trento è senza dubbio la realizzazione degli obiettivi connessi con il lifelong learning potenziando sia l’offerta che la domanda di formazione e focalizzandosi sugli individui piuttosto che sugli enti che offrono formazione professionale e istruzione.

Il sistema della formazione professionale trentina è già fortemente sviluppato e da molti anni l’amministrazione provinciale ha investito risorse per il miglioramento e lo sviluppo qualitativo delle strutture e dell’offerta formativa.

Obiettivi specifici previsti dal Piano Operativo della Provincia di Trento per le annualità 2000-2006, sono essenzialmente:

- ☞ rafforzare l’integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro finalizzandoli all’individuo e allo sviluppo e valorizzazione delle sue potenzialità;
- ☞ incrementare gli investimenti di aggiornamento permanente dei formatori e degli operatori della formazione professionale;
- ☞ sperimentare nuove metodologie didattiche e formative finalizzate alla valorizzazione delle esigenze individuali e alla flessibilità;
- ☞ sostenere le reti di scambio con altre realtà internazionali ed europee;
- ☞ sostenere l’adozione di un sistema di crediti formativi e di certificazione delle competenze acquisite dall’individuo in contesti di apprendimento formale, non formale ed informale.

Nell’ambito degli obiettivi e delle azioni previste in fase di programmazione, la Provincia di Trento sta attualmente sviluppando due specifici progetti coerenti con le linee di sviluppo più sopra presentate:

- avvio del Progetto “Ridefinizione Figure Professionali” di riferimento per le qualifiche della formazione professionale iniziale ai sensi della Deliberazione della G.P. n° 336 del 14 febbraio 2003;
- avvio del Progetto per la definizione di Diplomi quadriennali della Formazione Professionale.

### Vantaggio e domanda sociale

Il principale vantaggio individuato dai referenti della Provincia di Trento nella istituzionalizzazione e formalizzazione di un sistema per la certificazione e validazione degli apprendimenti, è essenzialmente quello del riconoscimento e della valorizzazione delle competenze e degli apprendimenti individuali che rendono più flessibili e spendibili i percorsi formativi, migliorano i processi di incontro fra domanda e offerta di lavoro e sviluppano autostima ed identità professionale in lavoratori ad elevata obsolescenza professionale.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasparenza delle certificazioni e delle competenze per la riconoscibilità tra sistemi</li> <li>• Riconoscimento delle competenze individuali in ogni contesto di apprendimento</li> <li>• Definizione puntuale e formalizzata dei percorsi e degli standard</li> <li>• Equiparazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale e riconoscimento dei crediti formativi</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione e evidenziazione delle competenze individuali per un migliore funzionamento del sistema di incontro tra domanda e offerta</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorisce la valorizzazione delle competenze per una maggiore identificabilità delle professionalità e degli expertise</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorisce la valorizzazione della specificità dei contenuti professionalizzanti e la progettazione per competenze</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rende trasparente la tipologia e il livello delle competenze possedute dall'individuo avvicinandolo al sistema lavoro e arricchendo il suo bagaglio personale</li> </ul>

I referenti della Provincia Autonoma di Trento ritengono che le tipologie di utenti che più delle altre possono essere interessate alla certificazione e validazione degli apprendimenti sono i giovani e gli adulti occupati e che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui si sviluppa l'incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione professionale</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Centri per l'impiego</li> </ul>

## Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità che i referenti della Provincia di Trento riscontrano nel momento attuale, coerentemente con gli indirizzi e gli orientamenti programmatici inseriti nel Piano Operativo provinciale, è individuata nell'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale. In particolare, vengono individuate specifiche criticità ed eventuali soluzioni per i diversi tipi di apprendimento.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Le modalità attraverso cui viene effettuato l'accertamento e la valutazione delle competenze	Cominciare a ragionare per competenze (soprattutto nel sistema dell'istruzione)
<b>Apprendimento non formale</b>	Valorizzazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento non formali e non riconosciuti	Maggiore fiducia nei sistemi di certificazione degli apprendimenti non formali (soprattutto da parte della Scuola e della FP) nella logica di riconoscimento dei crediti formativi
<b>Apprendimento informale</b>	"È tutto da fare!"	Cambiare mentalità degli operatori del sistema education

L'orientamento generale è che, per formalizzare processi e dispositivi di validazione di apprendimenti non formali e informali sia necessario innanzitutto modificare e sensibilizzare gli attori e gli operatori del sistema dell'istruzione e della formazione professionale che rappresentano il primo vero ostacolo al cambiamento.

## Priorità e bisogni

La Provincia Autonoma di Trento esprime, come fabbisogno principale per avviare processi di sistematizzazione e formalizzazione di dispositivi di certificazione degli apprendimenti, quello di lavorare essenzialmente sugli standard formativi e di competenza.

In particolare, esprime l'esigenza di:

- ☞ partecipare a periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze;
- ☞ benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali;
- ☞ maggiore apertura e connessione con il framework europeo per la trasparenza delle certificazioni.

Tali fabbisogni possono essere in parte sanati utilizzando i tavoli e i gruppi di lavoro già esistenti a livello nazionale ed interregionale.

## 18.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Provincia Autonoma di Trento utilizza dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Qualifica	Certificato di frequenza	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo Formativo</li> <li>• Formazione post diploma (unicamente per corsi per puericultrice)</li> <li>• Apprendistato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Ministeriale 1996</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durata, tipologia di percorso, stage</li> <li>• Competenze acquisite (solo per i disabili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite</li> <li>• Attività svolte (nei tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Ente FP/Scuola</li> <li>• Esperti</li> <li>• Associazioni di categoria</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti FP</li> <li>• CTP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CTP</li> <li>• Enti promotori di tirocini per disoccupati</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia</li> <li>• Enti FP</li> <li>• CTP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CTP</li> <li>• Enti promotori di tirocini per disoccupati</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Viene allegato un Supplemento al certificato provinciale con dichiarazione delle competenze acquisite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La prova di esame viene decisa dagli Enti e sottoposta alla validazione provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nei tirocini le aziende compilano una scheda di valutazione che viene inserita nell'attestato</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Crediti validi a livello regionale in corsi del sistema istruzione	Non valevole come credito	Valevole come credito in altre filiere

Nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2521 in data 5 ottobre 2002 viene sancita l' "Approvazione del modello di griglia di descrittori di competenze trasversali, o del cittadino, da inserire nel **libretto formativo** in uscita dall'obbligo di istruzione e generalizzazione a tutte le classi prime degli Istituti di Istruzione di II grado, statali e non, e dei Centri di Formazione Professionale, provinciali e convenzionati, ai sensi della L.P. 21/87". L'istituzione del Libretto formativo appare contestuale alla costituzione di un Gruppo Guida con funzioni di indirizzo e coor-

dinamento, composto da “testimoni privilegiati” dei tre sistemi, Scuola, Formazione e Lavoro, nei quali si intendeva far operare il nuovo Strumento.

Il Libretto Formativo viene utilizzato come uno strumento per dichiarare tutte le esperienze formative della persona, a partire dal momento di assolvimento dell’obbligo scolastico, e che accompagna il singolo per tutta la vita nell’itinerario di crescita personale e professionale.

La Provincia Autonoma di Trento ha sviluppato standard professionali e formativi a livello regionale riferiti sia alle figure dell’obbligo formativo che al sistema provinciale delle qualifiche.

Non ha, invece, acquisito gli standard nazionali per gli IFTS in quanto non ha previsto tale filiera formativa nella sua recente programmazione.

La Provincia Autonoma di Trento ha inoltre effettuato sperimentazioni nell’ambito della validazione degli apprendimenti non formali per l’accreditamento delle stesse all’interno di percorsi formativi.

Finalità	Percorso/Titolo	Modalità di accertamento	Modalità di certificazione
<b>Accreditamento apprendimenti non formali all’interno di percorsi formativi</b>	• <i>Percorsi qualifica</i>	<i>Commissione</i> Enti di formazione (Direttore e docenti)	<i>Soggetto</i> Ente Regione
		<i>Prove</i> Colloquio motivazionale valutazione della documentazione e dei curricula	<i>Dispositivo</i> Attestato

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Provincia Autonoma di Trento ritengono che lo strumento più efficace e funzionale sia il Portfolio europeo delle lingue, anche se tutti i dispositivi vengono ritenuti efficaci e funzionali.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### *In sintesi:*

- ☞ La Provincia Autonoma di Trento ha già avviato numerose iniziative per lo sviluppo e l’elevazione della qualità della formazione professionale e dei suoi dispositivi e nell’ultimo anno si sta focalizzando sulla validazione degli apprendimenti non formali e informali.
- ☞ La Provincia rilascia pochissimi certificati (qualifica, certificato di frequenza), ritenendo che sia meglio semplificare per rendere più efficaci e per aumentare il valore dei titoli stessi.





## 19.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Umbria ha delegato molte azioni metodologiche e operative connesse ai temi della formazione professionale, degli standard formativi e della certificazione delle competenze, alle amministrazioni provinciali, con le quali ha attivato specifiche azioni di integrazione e cooperazione.

Nel *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, si sottolinea l'esigenza di riqualificazione e di aggiornamento degli operatori della formazione professionale, nonché di accreditamento degli enti che svolgono attività formative e di sviluppare un sistema formativo orientato al lifelong learning.

Le azioni che, a fronte di tali riflessioni, la Regione Umbria intende promuovere nei prossimi anni, sono essenzialmente:

- ☞ armonizzazione al quadro normativo nazionale del sistema regionale delle qualifiche e delle altre certificazioni, secondo il modello delle competenze di base, tecnico-professionali e trasversali;
- ☞ realizzazione di banche dati di standard riferiti alle qualifiche regionali e di UFC sperimentate relative a singoli ambiti di competenza;
- ☞ analisi dei fabbisogni di competenze settoriali o di area, informazione e diffusione dei risultati;
- ☞ definizione di procedure trasparenti per il riconoscimento/certificazione di bilanci di competenze in relazione all'implementazione di un sistema di riconoscimento di crediti formativi;
- ☞ progettazione e realizzazione di interventi sperimentali di sviluppo di nuove competenze/profili e di metodologie innovative di apprendimento, rivolti anche al management delle strutture di formazione.

Le azioni che la Regione Umbria sta mettendo in campo per agevolare la realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite dal Piano Operativo Regionale sono essenzialmente:

- partecipazione al Progetto interregionale "Descrizione e certificazione per

competenze e famiglie professionali - Standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro”;

- attivazione di azioni regionali di sistema per uniformare le due province che lavorano sui Repertori e i dizionari di competenze.

### Vantaggio e domanda sociale

Il principale vantaggio individuato dai referenti della Regione Umbria nella istituzionalizzazione e formalizzazione di un sistema per la certificazione e validazione degli apprendimenti, è essenzialmente quello di migliorare le metodologie di progettazione formativa e di personalizzare i percorsi al fine di rendere più spendibili gli stessi all'interno del mercato del lavoro.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	• Maggiore dialogo tra i sistemi istruzione, formazione e lavoro
<b>Mercato del Lavoro</b>	• Migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro
<b>Imprese</b>	• Persone più qualificate e rispondenti ai fabbisogni delle imprese
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	• Modo nuovo di progettare le attività formative e per individuare in maniera più efficace le competenze degli iscritti ai CPI
<b>Individui</b>	• Valorizzazione e spendibilità delle competenze

I referenti della Regione Umbria ritengono che molte tipologie di utenti possano essere interessate alla certificazione e validazione degli apprendimenti, ma che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui si sviluppa l'incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fasce deboli</li> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Giovani</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Centri di orientamento</li> <li>• Imprese</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità che i referenti della Regione Sicilia riscontrano nel momento attuale sono fondamentalmente connesse alla definizione di standard professionali e formativi che vengono ritenuti essenziali per la regolamentazione e la sistematizzazione dei dispositivi.

In particolare si ritiene che i principali ostacoli alla formalizzazione di un sistema di certificazione e validazione degli apprendimenti siano essenzialmente da rilevare:

- ☞ nella definizione degli standard professionali da certificare;
- ☞ nella definizione degli standard formativi per il riconoscimento dei crediti.

Se rapportate ai diversi tipi di apprendimento, i referenti della Regione Umbria mantengono una posizione univoca, ritenendo che la criticità sia la stessa.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Definizione di standard Creazione di un sistema uniforme che parli un linguaggio comune	Riconoscimento da parte di tutti e condivisione rispetto agli stan- dard/dispositivi di certificazione
<b>Apprendimento non formale</b>		
<b>Apprendimento informale</b>		

### Priorità e bisogni

La Regione Umbria ritiene fondamentale, per l'avvio di un programma di sviluppo e formalizzazione di dispositivi di certificazione degli apprendimenti, sviluppare collegamenti e connessioni sia con il livello locale (attori del sistema integrato) che con quello interregionale e nazionale, attraverso tavoli tecnici e di assistenza tecnica.

In particolare esprime l'esigenza di:

- ☞ partecipare a periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze;
- ☞ benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali;
- ☞ maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza;
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale.

## 19.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Umbria ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato di competenze
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• IFTS</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corsi linguistici organizzati dall'Università per stranieri</li> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine dei moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze linguistiche a vari livelli</li> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Provincia</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università per stranieri</li> <li>• CTP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università per stranieri</li> <li>• CTP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riconoscimento da parte dello Stato Italiano</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello nazionale, regionale in altre filiere formative (Università)	Crediti formativi in altre filiere (con specifiche sperimentazioni) e in corsi della stessa filiera a livello regionale	In altri contesti formativi, nel mercato del lavoro

	Attestato di frequenza	Dichiarazione di percorso
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione continua</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Apprendistato</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine UF (se non si completa il percorso)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Impresa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• Ente FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Provincia</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attesta le competenze acquisite</li> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Non sistematizzato	Non sistematizzato

Per quanto riguarda il **Libretto formativo** esso non è presente, anche se esiste una sperimentazione nell'ambito della formazione continua degli operatori socio-sanitari. Ogni allievo che frequenta un corso di formazione continua riceve un libretto personale nel quale sarà registrato il suo curriculum formativo (Legge Regionale N. 23 del 31 maggio 1977).

La Regione Umbria non ha sviluppato standard formativi a livello regionale, ma ha avviato le sperimentazioni relative agli standard di competenza nazionali riferiti agli IFTS.

### Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Umbria ritengono che lo strumento più efficace e funzionale sia il Portfolio europeo delle lingue e il CV Europeo.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### *In sintesi:*

- ☞ La regione Umbria ha delegato alle province gran parte delle azioni di attuazione e sviluppo metodologico delle tematiche legate alla formazione e alla certificazione degli apprendimenti.
- ☞ Attualmente la Regione sta attivando azioni regionali di sistema per uniformare le due province che lavorano sui Repertori e i dizionari di competenze.
- ☞ La Regione rilascia alcuni certificati/attestati: certificato di specializzazione tecnica superiore, qualifica, certificato di competenze (viene rilasciato dall'Università per stranieri).



### 20.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Valle d'Aosta ha evidenziato, negli ultimi anni, alcune problematiche connesse allo sviluppo dei sistemi, in particolare della formazione professionale. Si evidenzia la necessità di accompagnare lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da tener conto delle specificità e delle competenze istituzionali della regione, che, sulla base dello Statuto speciale, gode di competenza primaria in materia di istruzione professionale.

In particolare il *Piano Operativo Regionale 2000-2006* intende:

- ☞ aumentare e qualificare l'accesso, da parte di un numero più consistente di soggetti, alla formazione al fine di migliorare le possibilità e la qualità dell'occupazione, la mobilità professionale, l'integrazione sociale e l'accesso ai diritti di cittadinanza, l'adattabilità all'evoluzione del lavoro;
- ☞ sviluppare un qualificato sistema di formazione, sostenendo gli elementi di qualità dell'offerta formativa e valorizzando le buone pratiche;
- ☞ accompagnare e sostenere il processo di riorganizzazione del sistema della formazione professionale regionale, anche alla luce dell'opzione strategica di integrazione dei sistemi.

In tale prospettiva, la situazione del tutto particolare della Regione Valle d'Aosta nel panorama nazionale (caratterizzata da un lato dalla particolarmente ridotta dimensione quantitativa della domanda di formazione, e dall'altro dalla assenza di un sistema di offerta per centri di formazione professionale, con tutto ciò che questo comporta in termini di organici di operatori, strutture, ecc...) appare costituire nello stesso tempo un vincolo ed una opportunità, e ciò dovrà ispirare alcune scelte strategiche di assetto del sistema.

Le azioni che la Regione Valle d'Aosta prevede di attivare nei prossimi due anni sono essenzialmente:

- supportare le esperienze di integrazione attraverso "azioni di sistema" promosse dalla Regione e tese, da un lato a creare le condizioni di praticabilità

(dispositivi, regole, risorse) e dall'altro a facilitare il confronto tra le culture dei diversi soggetti e ad assicurarne l'assistenza tecnica, la formazione ed il monitoraggio in itinere;

- sviluppare la cultura dell'integrazione, programmando iniziative di sensibilizzazione e di conoscenza reciproca tra i diversi soggetti in campo, ma soprattutto promuovendo e supportando adeguatamente esperienze integrate ai vari livelli della fascia secondaria e post-secondaria;
- costruire un sistema organico e coordinato di formazione permanente che assicuri un supporto formativo ai soggetti lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere, in relazione ed in collegamento con il livello nazionale, la definizione di un repertorio di unità di competenza e di standard formativi, nonché la costruzione di un sistema di certificazione delle competenze comunque acquisite e di riconoscimento dei crediti che rappresentano i prerequisiti di sistema per rendere effettiva l'opzione per l'interconnessione e l'integrazione tra sistema scolastico, sistema di formazione professionale e mondo del lavoro e per la personalizzazione dei percorsi prefigurata dal Patto per il lavoro.

A supporto di tali orientamenti di programmazione, nell'ultimo anno la Regione Valle d'Aosta ha sviluppato politiche e progetti istituzionali volti a garantire la trasparenza delle certificazioni e la valorizzazione delle competenze degli individui, indipendentemente dal contesto di apprendimento (sia esso formale, non formale o informale).

In particolare, oltre ai documenti di programmazione operativa del Fondo Sociale Europeo<sup>5</sup> in cui è stata ribadita la centralità dell'individuo nel processo formativo e la necessità di personalizzare gli apprendimenti, valorizzando le competenze di ciascuno, con la *Legge regionale 31 marzo 2003, n. 7*, recante "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego", sono state poste le basi per l'attivazione di un sistema regionale di certificazione fondato sulle competenze e sul riconoscimento degli apprendimenti individuali in contesti formali, non formali e informali.

Tra le finalità principali espresse dalla legge si annoverano, essenzialmente:

- lo sviluppo di una maggiore integrazione tra formazione, istruzione e lavoro in modo da favorire il passaggio e lo scambio tra i diversi sistemi;
- la possibilità, per gli individui, di costruire il proprio percorso formativo e di apprendimento in stadi e momenti diversi della propria vita (in logica con il concetto di lifelong learning), valorizzando tutti gli apprendimenti (in logica di lifewide learning);
- la definizione di standard professionali e formativi utilizzabili per il sistema dei crediti e certificabili singolarmente.

---

<sup>5</sup> *Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo - obiettivo 3 e Complemento di programmazione del Programma Operativo Regionale Fondo sociale europeo - obiettivo 3 - 2000-2006.*



Le azioni progettuali e sperimentali sviluppate dalla Regione Valle d'Aosta in questi ultimi anni sono state, alla luce di tali presupposti normativi, finalizzate a valorizzare un sistema di qualifiche progettato per competenze certificabili e riconoscibili in un ampio e complesso sistema di crediti formativi.

Le sperimentazioni finalizzate alla definizione di standard professionali e formativi hanno preso a riferimento non tanto specifiche filiere formative, ma figure professionali riconoscibili nel mercato del lavoro<sup>6</sup>.

In alcuni casi, le azioni progettuali si sono orientate a sistematizzare e ad omogeneizzare i titoli relativi a specifiche filiere formative, in relazione con il sistema lavoro e con figure/profili ad esso riconducibili<sup>7</sup>.

In forte connessione con tali scelte progettuali e sperimentali, si pone il dispositivo di riconoscimento dei crediti formativi formalizzato, attraverso la deliberazione regionale "Direttiva sulla gestione dei crediti formativi nell'ambito della formazione professionale" (n° 1940 del 14 giugno 2004).

Lo sforzo progettuale e metodologico sotteso a questo atto formale, unico nel suo genere a livello nazionale, è stato quello di valorizzare e rendere accreditabili, all'interno di percorsi formativi istituzionali, competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali, garantendo la correttezza e la validità dei dispositivi di accertamento, valutazione e riconoscimento, attraverso dispositivi formalizzati a livello regionale.

In particolare, il processo di riconoscimento dei crediti a partire da apprendimenti non formali è stato finalizzato all'accesso ad un percorso formativo (anche nel caso di apprendimenti informali) o all'acquisizione di un titolo formale in modo da facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro e l'incontro tra domanda e offerta.

Attualmente la Regione Valle d'Aosta sta mettendo a Bando numerose azioni di assistenza tecnica e progettazione per l'implementazione delle azioni previste dal Piano Operativo Regionale e non ha ancora attivato progetti o azioni specifiche in merito.

### **Vantaggio e domanda sociale**

La formalizzazione dei dispositivi di certificazione apporta numerosi vantaggi sia al sistema dell'istruzione e della formazione professionale che a quello del lavoro. In particolare, il sistema dell'education migliora le proprie tecnologie e metodologie progettuali e formative, individualizzando i percorsi e adottando progettualità modulari e flessibili.

---

6 Citiamo l'esempio della sperimentazione effettuata nell'Area professionale di Ricezione turistica, in cui è stata realizzata un'analisi delle figure per Unità di Competenza, individuando le Ufc corrispondenti. Attraverso la definizione di standard formativi per Unità formative capitalizzabili, è stata sviluppata una connessione con il sistema dei crediti formativi in modo da facilitare il passaggio da un percorso formativo ad un altro.

7 Linee Guida per la gestione delle attività di formazione per l'apprendistato e accorpamento delle qualifiche dell'apprendistato in macro-gruppi.

Il mercato del lavoro, in questo contesto, riesce a sviluppare maggiore integrazione con i sistemi formativi e allo stesso tempo a individuare e a selezionare meglio le professionalità e le competenze dei lavoratori.

Gli individui, inoltre, possono valorizzare le proprie competenze e renderle maggiormente spendibili sul mercato.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Integrazione tra formazione, istruzione e lavoro che implica una compenetrazione ed un passaggio tra i diversi sistemi</li> <li>Rispetto dei principi espressi nel Memorandum e della logica della riforma (lifelong learning). Si consente alle persone di costruire il proprio percorso formativo a più step</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliore evidenziazione delle competenze degli individui nell'inserimento lavorativo in quanto c'è la possibilità di riconoscere e leggere nei titoli e nei diplomi le effettive competenze delle persone (trasparenza nella certificazione delle competenze)</li> <li>Integrazione tra formazione, istruzione e lavoro che implica una compenetrazione ed un passaggio tra i diversi sistemi</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La certificazione delle competenze rende più leggibile e trasparente il lavoratore potenziale: in questo modo si favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La certificazione delle competenze consente di lavorare in una dimensione meno rigida e più flessibile in quanto si possono certificare anche singole competenze</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione e messa in trasparenza delle proprie competenze ed aumentare la consapevolezza di sé e della propria identità professionale</li> </ul>

I referenti della Regione Valle d'Aosta ritengono siano i giovani e i disoccupati ad essere maggiormente interessati alla certificazione e validazione degli apprendimenti e che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui viene erogata la formazione in cui si attiva il processo di incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>Giovani</li> <li>Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri per l'impiego e Centri di orientamento (in Valle d'Aosta coincidono)</li> <li>Formazione professionale</li> <li>Imprese</li> </ul>

## Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

La principale criticità che i referenti della Regione Valle d'Aosta ritengono connesse al processo di certificazione degli apprendimenti siano essenzialmente:

- ☞ la definizione degli standard professionali da certificare;
- ☞ l'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione.

Le problematiche si differenziano poi, a seconda del tipo di apprendimento a cui si fa riferimento. Nell'apprendimento formale si rileva la criticità della definizione di standard di competenza e formativi e nell'apprendimento non formale ed informale, il problema maggiore è riscontrabile nella definizione delle procedure di accertamento e valutazione delle competenze e degli apprendimenti:

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Definizione di standard professionali e formativi	Creazione di tavoli condivisi per la definizione degli standard
<b>Apprendimento non formale e informale</b>	Definizione di procedure di accertamento e valutazione	Definizione di procedure tecniche di accertamento e valutazione

## Priorità e bisogni

La Regione Valle d'Aosta esprime l'esigenza di avviare azioni di progettazione e formalizzazione di sistemi, attraverso la concertazione con il livello locale, inter-regionale e nazionale.

In particolare, esprime l'esigenza di:

- ☞ maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza;
- ☞ adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro);
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale.

## 20.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Valle d'Aosta ha in uso dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Qualifica	Certificato di competenze	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Apprendistato</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Apprendistato</li> <li>• Educazione permanente degli Adulti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo (primi 2 anni)</li> <li>• Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso formativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'apprendistato, per effetto dell'attività lavorativa o per autoformazione</li> <li>• Competenze acquisite in qualsiasi segmento della formazione/istruzione in OF</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durata e contenuti del percorso</li> <li>• Attività svolte (per i tirocini)</li> <li>• Profitto e votazioni</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Regione</li> <li>• Parti sociali</li> <li>• Associazioni di categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Commissioni istituite presso le istituzioni scolastiche o presso reti di scuole composte da docenti, esperti del mondo del lavoro, funzionari regionali e progettisti della FP</li> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Enti FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola</li> <li>• Ente FP</li> <li>• Regione</li> <li>• Azienda</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzioni scolastiche</li> <li>• Enti FP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>

*segue*

	Qualifica	Certificato di competenze	Attestato di frequenza
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione della figura professionale di riferimento</li> <li>• Indicazione della durata e dei contenuti formativi</li> <li>• Possibilità di conseguire qualifica attraverso l'accertamento di competenze non formali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato attestante le competenze dichiarate/dimostrate dal soggetto in base al Modello del MIUR declinato in base a riferimenti regionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per l'obbligo formativo l'attestazione ha ancora carattere sperimentale</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Procedura che consente di mettere in trasparenza i propri apprendimenti in ingresso (formali e informali) verso i percorsi di FP	Credito formativo nei percorsi in obbligo formativo	Crediti verso il sistema dell'istruzione e della FP

Per quanto riguarda il **libretto Formativo**, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 527 del 25/02/02 definisce che la costruzione del Libretto formativo avviene attraverso la costituzione di un'apposita commissione esterna (formata da docenti, parti sociali e formatori) con il compito di monitorare le sperimentazioni in tema di Obbligo formativo.

La Regione Valle d'Aosta ha sviluppato standard di competenza riferiti a figure professionali e non ha sperimentato gli standard nazionali IFTS, in quanto non prevede la realizzazione di questa filiera formativa.

In particolare, per quanto riguarda la validazione degli apprendimenti in contesti non formali, la Regione Valle d'Aosta ha realizzato esperienze di accreditamento di tali apprendimenti all'interno di percorsi formativi di qualifica o di riconoscimento degli stessi per l'acquisizione di un titolo formale (qualifica operatori termali).

Finalità	Percorso/Titolo	Modalità di accertamento	Modalità di certificazione
<b>Accreditamento apprendimenti non formali all'interno di percorsi formativi</b>	• <i>Percorsi qualifica</i>	<i>Commissione</i> Enti di formazione	<i>Soggetto</i> Ente Regione
		<i>Prove</i> Colloquio valutazione della documentazione e dei curricula	<i>Dispositivo</i> Attestato
<b>Accreditamento apprendimenti non formali per l'acquisizione di un titolo formale</b>	• <i>Qualifica</i>	<i>Commissione</i> Regione, docenti, esperti, centro per l'impiego	<i>Soggetto</i> Ente Regione
		<i>Prove</i> Colloquio valutazione della documentazione, simulazione, test	<i>Dispositivo</i> Qualifica
<b>Accreditamento apprendimenti informali all'interno di percorsi formativi</b>	• <i>Percorsi qualifica</i>	<i>Commissione</i> Enti di formazione	<i>Soggetto</i> Ente Regione
		<i>Prove</i> Colloquio valutazione della documentazione e dei curricula	<i>Dispositivo</i> Attestato

### **Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni**

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Valle d'Aosta ritengono che tutti i dispositivi per la trasparenza europea delle certificazioni siano efficaci e funzionali alla mobilità e alla trasparenza delle competenze.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

*In sintesi:*

- ☞ La regione Valle d'Aosta intende promuovere, in relazione ed in collegamento con il livello nazionale, la definizione di un repertorio di unità di competenza e di standard formativi, nonché la costruzione di un sistema di certificazione delle competenze comunque acquisite e di riconoscimento dei crediti.
- ☞ Le azioni progettuali e sperimentali sviluppate dalla Regione Valle d'Aosta in questi ultimi anni sono state, alla luce di tali presupposti normativi, finalizzate a valorizzare un sistema di qualifiche progettato per competenze certificabili e riconoscibili in un ampio e complesso sistema di crediti formativi.
- ☞ La Regione utilizza un numero limitato di certificati (qualifica, certificato di competenze) ma in compenso offre ai cittadini l'opportunità di sfruttare un sistema flessibile di crediti formativi.
- ☞ Il Libretto formativo è in uso dal 2002 ed è stato ulteriormente ampliato con la Direttiva sui crediti formativi.





## 21.1 IL PUNTO DI VISTA REGIONALE

La Regione Veneto ha evidenziato, nell'ambito del *Piano Operativo Regionale 2000-2006*, la necessità di sviluppare azioni per la formalizzazione e la valorizzazione dei crediti formativi e della certificazione delle competenze.

Da tempo è in corso un processo volto a definire un nuovo sistema di certificazione dei percorsi formativi e delle derivate competenze acquisite. La finalità di tale processo è quella di rendere particolarmente visibili i risultati conseguiti dall'utente in termini di riconoscimento delle competenze, ma anche di avviare un sistema dinamico dell'acquisizione delle stesse, collegandole ad una più precisa contestualizzazione territoriale, sociale ed economica.

Si ritiene opportuno, a fronte di tali riflessioni, avviare una serie di interventi graduali e flessibili, volti a definire ambiti standard per le qualifiche, le professionalità e soprattutto i percorsi individuali d'accompagnamento al lavoro (stage, tirocinii ecc.)

In particolare si intende:

- ☞ diffondere ed innalzare gli standard di qualità dell'offerta formativa regionale, attraverso l'accREDITAMENTO delle strutture, dei prodotti e degli operatori;
- ☞ adeguare il sistema della formazione professionale ai nuovi servizi per il mercato del lavoro e la formazione;
- ☞ promuovere l'integrazione tra il sistema scolastico, universitario e formativo e anche quello dell'impresa, anche attraverso la certificazione delle competenze e dei crediti formativi.

Attualmente la Regione Veneto sta riprogrammando l'offerta formativa in una logica di integrazione tra sistemi e pone in un momento successivo il tema della certificazione.

### **Vantaggio e domanda sociale**

La formalizzazione dei dispositivi di certificazione apporta numerosi vantaggi sia al sistema dell'istruzione e della formazione professionale che a quello del lavoro.

In particolare migliora i passaggi da un sistema all'altro con la valorizzazione dei crediti formativi ma aumentano le opportunità per gli individui di spendere e valorizzare le proprie competenze nel mercato del lavoro che, a sua volta, vede migliorati i processi di incontro fra domanda e offerta.

Soggetti	Vantaggi
<b>Sistema dell'Education</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armonia del sistema con i fabbisogni del territorio</li> <li>• Maggiore trasparenza dei titoli in esito</li> <li>• Facilitazione dei passaggi tra i diversi sistemi</li> </ul>
<b>Mercato del Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore evidenziazione delle competenze degli individui nell'inserimento lavorativo in quanto c'è la possibilità di riconoscere e leggere nei titoli e nei diplomi le effettive competenze delle persone (trasparenza nella certificazione delle competenze)</li> </ul>
<b>Imprese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abilità e competenza nel contesto organizzativo</li> </ul>
<b>Scuole e Agenzie Formative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riprogrammazione dell'offerta formativa per rendere questa maggiormente spendibile</li> </ul>
<b>Individui</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore traducibilità e spendibilità nel contesto socio-economico di riferimento e nazionale</li> </ul>

I referenti della Regione Veneto ritengono siano gli adulti occupati e i disoccupati ad essere maggiormente interessati alla certificazione e validazione degli apprendimenti e che l'azione di sensibilizzazione e accompagnamento a tale processo debba avvenire nei luoghi in cui viene erogata la formazione in cui si attiva il processo di incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Utenti maggiormente interessati	Luoghi in cui si intercetta la domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adulti occupati</li> <li>• Disoccupati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri per l'impiego</li> <li>• Formazione professionale</li> </ul>

### Criticità riscontrate nel processo di formalizzazione dei dispositivi

Le principali criticità che i referenti della Regione Veneto ritengono connesse al processo di certificazione degli apprendimenti sono essenzialmente:

- ☞ l'attivazione di procedure di riconoscimento/condivisione;
- ☞ l'accertamento/valutazione delle competenze in esito ai processi di apprendimento formale, non formale, informale;
- ☞ la definizione dei dispositivi di certificazione (commissioni, certificati ecc.).

Le problematiche si differenziano poi, a seconda del tipo di apprendimento a cui si fa riferimento.

Nell'apprendimento formale si rileva la criticità della attestazione della effettiva qualità del percorso, attraverso elementi di trasparenza, mentre in quello non formale e informale il principale problema è quello relativo alla scarsa sensibilizzazione ed informazione sul tema da parte dei soggetti del sistema integrato.

Contesto di apprendimento	Criticità	Possibili soluzioni
<b>Apprendimento formale</b>	Attestare l'effettiva qualità del percorso	Commissione più esperta in materia di Apprendimento e meno numerosa
<b>Apprendimento non formale e informale</b>	Si tratta di un ambito di studio e progettazione per il futuro	Sperimentazione del Comitato Regionale per l'accREDITamento. Si potrebbe attuare anche per gli altri ambiti

## Priorità e bisogni

La Regione Veneto esprime l'esigenza di avviare azioni di progettazione e formalizzazione di sistemi attraverso la concertazione con il livello locale, mantenendo una regia e un'assistenza tecnica nazionale.

In particolare, esprime l'esigenza di:

- ☞ periodici momenti di informazione, aggiornamento e confronto sul tema della certificazione e del riconoscimento delle competenze;
- ☞ benchmarking e scambio di esperienze e metodologie tra differenti Amministrazioni regionali;
- ☞ maggiore confronto con gli attori locali (imprese e parti sociali) per definire standard minimi di competenza;
- ☞ adozione di un libretto formativo trasversale a tutti i sistemi (istruzione, formazione, mercato del lavoro);
- ☞ azioni di sperimentazione guidata o di assistenza tecnica a livello regionale.

## 21.2 DISPOSITIVI PER LA TRASPARENZA DEGLI APPRENDIMENTI

La Regione Veneto ha in uso specifici dispositivi formalizzati per la certificazione, dichiarazione e attestazione di apprendimenti formali e specificamente:

	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Qualifica	Certificato personale
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IFTS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Obbligo formativo</li> <li>• Formazione post diploma</li> <li>• Formazione post laurea</li> <li>• Formazione continua (per figure regolamentate non finanziate dalla Regione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Educazione permanente per gli Adulti</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze acquisite al termine del percorso</li> <li>• Competenze acquisite al termine dei moduli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modello Ministeriale 1996</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crediti formativi riconosciuti al momento dell'iscrizione</li> <li>• Competenze acquisite</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Scuola</li> <li>• CTS</li> <li>• Regione</li> <li>• Università</li> <li>• parti sociali</li> <li>• associazioni categoria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente FP</li> <li>• Ministero del Lavoro</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CTP</li> <li>• Enti erogatori della formazione</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> <li>• MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>• È stata attivata una specifica Commissione per l'accreditamento delle competenze non formali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Descrizione figura</li> <li>• Indicazione durata e contenuti</li> <li>• Nella qualifica degli OOSS è previsto l'accreditamento di apprendimenti non formali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Certificato personale (solo corsi per detenuti)</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	A livello locale e regionale in altre filiere formative (Università). In alcuni casi il certificato ha sostituito il tirocinio per iscrizione all'albo	Crediti formativi non previsti (se non per l'obbligo formativo - DPR 256, art.6.)	In altre filiere formative

	Certificato di specializzazione	Attestato di frequenza
<b>Ambito di applicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione post diploma (per utenze con diplomi specialistici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Percorsi brevi</li> <li>Apprendistato</li> <li>Tirocini formativi</li> </ul>
<b>Oggetto di certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite al termine del percorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze acquisite</li> <li>Percorso</li> </ul>
<b>Soggetti preposti all'accertamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> <li>Scuola</li> <li>CTS</li> <li>Regione</li> <li>Parti sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ente FP</li> <li>Regione</li> <li>Università</li> <li>Parti sociali</li> <li>Associazioni di categoria</li> <li>Provincia (per i tirocini)</li> </ul>
<b>Soggetti preposti alla certificazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>MIUR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regione</li> <li>Enti di FP</li> </ul>
<b>Altre caratteristiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione competenze acquisite</li> <li>Descrizione figura</li> <li>Indicazione durata e contenuti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attesta le competenze acquisite</li> </ul>
<b>Crediti formativi</b>	Crediti validi a livello regionale in corsi di altre filiere	Non è automatico il riconoscimento da parte di altre filiere

La Regione Veneto non ha sviluppato standard regionali mentre ha sperimentato e adottato gli standard nazionali IFTS.

Esiste una Legge Regionale che prevede l'utilizzo del Libretto Formativo in modo sperimentale ma non è ancora stata applicata in modo organico.

### Adozione di dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni

Per quanto riguarda i dispositivi europei per la trasparenza delle certificazioni, i referenti della Regione Veneto ritengono che tutti i dispositivi per la trasparenza europea delle certificazioni siano efficaci e funzionali alla mobilità e alla trasparenza delle competenze e in particolare il CV Europeo, Europass formazione e il Portfolio europeo delle lingue.

A livello regionale non è ancora stato adottato il Supplemento al certificato e anche per questo si è dimostrata ampia disponibilità a partecipare ad eventuali sperimentazioni e progetti assistiti.

#### In sintesi:

- ☞ La regione Veneto sta sviluppando azioni finalizzate all'integrazione tra il sistema della formazione e dell'istruzione e del mercato del lavoro e prevede successivamente di occuparsi del tema delle certificazioni delle competenze e del riconoscimento dei crediti.
- ☞ La Regione utilizza un numero consistente di certificati (qualifica, certificato di specializzazione tecnica superiore, certificato di specializzazione, certificato personale, attestato di frequenza).

21.2 Dispositivi  
per la  
trasparenza degli  
apprendimenti

- ☞ Esiste una Legge regionale che sancisce l'utilizzo del Libretto Formativo anche a titolo sperimentale.
- ☞ La Regione Veneto ha istituito per la filiera IFTS una commissione regionale per l'accREDITamento delle competenze non formali.

**bibliografia**







- AA.VV., *Standard nazionali di competenze e certificazione - architettura di sistema e ruolo istituzionale delle Regioni*, in QT Quaderni di tecnostruttura, fascicoli 7-8, Angeli, Milano, 2002.
- AA.VV., *Riforma della formazione professionale: la certificazione delle competenze e i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore*, in QT Quaderni di tecnostruttura, fascicoli 7-8, Angeli, Milano, 2002.
- AA.VV., *Dossier/Strumenti. Il protagonismo delle Regioni nella riforma della formazione*, in QT Quaderni di tecnostruttura, fascicolo 9, Angeli, Milano, 2003.
- AJELLO A.M., CEVOLI M., MEGHNAGI S., *La competenza esperta*, Ediesse, Roma, 1992.
- AJELLO A.M., MEGHNAGI S., *La competenza tra flessibilità e specializzazione*, Angeli, Milano, 2003.
- APREA V., VIESPOLI P., FRANCONI A., *Interviste. Riforma della formazione e dell'istruzione*, in QT Quaderni di tecnostruttura, fascicolo 11, Angeli, Milano, 2003.
- AUTERI G., DI FRANCESCO G., *La certificazione delle competenze. Innovazione e sostenibilità*, Angeli, Milano, 2000.
- BERTAGNA G., *Alternanza scuola lavoro. Ipotesi, modelli, strumenti dopo la riforma Moratti*, Angeli, Milano, 2003.
- BRESCIANI P.G., *Ricostruire le proprie competenze*, in Professionalità n° 68, Marzo-Aprile 2002, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.
- CALCERANO L., *EdA: punto nevralgico per integrare istruzione, formazione e lavoro*, in Percorsi, Anno X, N° 1, giugno 1997.
- CEDEFOP, *I sistemi di formazione professionale in Italia*, CECA-CE-CEEA, Bruxelles, 1994.
- COLASANTO M., *Agenda*, in Professionalità n° 63, Maggio-Giugno 2001, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.
- COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE, *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente*, Bruxelles, 2000.
- CONVERSANO C., D'ALOIA P. (a cura di), ISFOL, *Transparency "spendibilità delle certificazioni della F.P. sul mercato del lavoro": un progetto Leonardo*, Roma, 1997.
- CORTELLAZZI S., *Oltre l'attesa della riforma*, in Professionalità n° 69, Maggio-Giugno 2002, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.
- CORTELLAZZI S., *L'arte e la parte. La formazione professionale e i nuovi scenari formativi*, Angeli, Milano, 2004.
- DECRETO MINISTERIALE 2001 - *Certificazione nel sistema della Formazione Professionale*, Gazzetta Ufficiale 17/6/01.
- DELAI N., *Capitalizzare la formazione implicita in azienda*, Angeli, Milano, 2004.
- DI FRANCESCO G. (a cura di) ISFOL, *Unità capitalizzabili e crediti formativi. I repertori sperimentali*, Angeli, Milano, 1997.
- DI FRANCESCO G. (a cura di) ISFOL, *Competenze trasversali e comportamento organizzativo*, Angeli, Milano, 1994.
- DI FRANCESCO G., *Approcci per competenze*, in Professionalità n° 63, Maggio-Giugno 2001, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.

- Di FRANCESCO G., *Le competenze per l'occupabilità. Concetti chiave e approcci di analisi*, Angeli, Milano, 2004.
- GALLINA V., LICHTNER M. (a cura di), *L'educazione in età adulta. Primo rapporto nazionale*, F. Angeli, Milano, 1996.
- ISFOL, *Caratterizzazioni regionali del sistema di formazione professionale*, F. Angeli, Milano, 1990.
- ISFOL, *Contesto normativo sui temi della certificazione e dei crediti formativi*, Roma, 1999.
- ISFOL, *Rapporto Isfol 2001*, Angeli, Milano, 2001.
- ISFOL, *La rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi nelle Regioni italiane*, Angeli, Milano, 2001.
- ISFOL, *Dossier documentale dei Laboratori territoriali sulla certificazione delle competenze*, Roma, 2002.
- ISFOL, *Il processo di decentramento nelle politiche della formazione, dell'istruzione e del lavoro. Assetti istituzionali, organizzativi e amministrativi delle Regioni e delle Province*, Angeli, Milano, 2002.
- ISFOL, *La formazione iniziale per la qualificazione dei giovani. Modelli di governo, esperienze e sperimentazioni*, Angeli, Milano, 2003.
- ISFOL, *Formazione, istruzione e lavoro. Riflessioni sulla forma del Titolo V, parte II della Costituzione*, Angeli, Milano, 2003.
- ISFOL, *Gli assetti istituzionali e organizzativi delle Province italiane in tema di formazione, lavoro, istruzione e politiche sociali. Rivelazione nelle Province delle Regioni a Statuto ordinario e approfondimento di cinque casi*, Angeli, Milano, 2003.
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, *Adozione indicatori minimi da riportare negli attestati di qualifica professionale*, Decreto del Ministro del Lavoro, 12/2/1996.
- MANFREDDA F., *Un sistema in evoluzione. Ruoli e strategia di Regioni e Isfol*, in *Professionalità* n° 64, Luglio-Agosto 2001, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.
- PONTECORVO C., AJELLO A.M., ZUCCHERMAGLIO C., *I contesti sociali dell'apprendimento*, LED, Milano, 1995.
- PUCCI M., *Dossier/Strumenti. Coordinamento tecnico delle Regioni: lo stato dell'arte*, QT Quaderni di tecnostuttura fascicoli 9-10, Angeli, Milano, 2003.
- ROSSI A., *Documentare le competenze*, in *Professionalità* n° 68, Marzo-Aprile 2002, Editrice La Scuola, Brescia, 2001.
- RUSO S., *Il bilancio di competenze: una storia europea. Dal trasferimento delle pratiche alla certificazione*, Angeli, Milano, 2002.



Un sentito ringraziamento va ai *referenti delle Amministrazioni Regionali* che ci hanno pazientemente e gentilmente dedicato il loro prezioso tempo per la raccolta delle informazioni e dei dati necessari alla rilevazione.

In particolare si ringrazia: *Susanna Adreani* (Regione Toscana); *Giulia Antonelli* (Regione Emilia Romagna); *Silvana Araldi* (Regione Marche); *Anna Aramini* (Regione Toscana); *Paola Armaroli* (Regione Emilia Romagna); *Enrico Brienza* (Regione Basilicata); *Andrea Bullara* (Provincia Autonoma di Bolzano); *Daniela Carlini* (Provincia Autonoma di Trento); *Maria Assunta Carnevali* (Regione Umbria); *Mafalda Camponeschi* (Regione Lazio); *Michele Claudio Cassinelli* (Regione Liguria); *Concetta Cimino* (Regione Sicilia); *Giovanni Cinelli* (Regione Molise); *Angelo Colucci* (Regione Puglia); *Maria Rosa Di Lallo* (Regione Abruzzo); *Antonio Errichiello* (Regione Campania); *Fulvio Fabris* (Regione Friuli Venezia Giulia); *Luciano Falchini* (Regione Toscana); *Sandra Favetta* (Provincia Autonoma di Bolzano); *Giuseppina Fiorucci* (Regione Umbria); *Gina Gentili* (Regione Marche); *Carmine Iapalucci* (Regione Molise); *Silvia Mancuso* (Regione Sicilia); *Simonetta Mantovani* (Regione Veneto); *Michelangelo Massarelli* (Regione Molise); *Paola Micheli* (Regione Marche); *Sandro Michetti* (Regione Lazio); *John Morrison* (Regione Campania); *Annamaria Mura* (Regione Sardegna); *Roberto Murgia* (Regione Liguria); *Francesco Parrella* (Regione Puglia); *Gianfranco Piccioli* (Regione Liguria); *Luciano Raso* (Regione Calabria); *Franco Russo* (Provincia Autonoma di Bolzano); *Antonio Sanna e Lorenzo Sau*, (Regione Sardegna); *Antonio Secchi* (Regione Marche); *Elena Sposato* (Regione Toscana); *Anna Totolo* (Regione Piemonte); *Pierangelo Turri* (Regione Veneto); *Barbara Vendemmia* (Regione Valle d'Aosta); *Roberto Vicini* (Regione Lombardia); *Gaetano Volpe* (Regione Puglia); *Elisabetta Volpi* (Provincia di Perugia).



Finito di stampare nel mese di ottobre 2005  
dalla Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali  
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)



